Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 dicembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5895 nuova serie Fondazione: 1881

I RAPPORTI EST-OVEST, LA NON PROLIFERAZIONE E LA GUERRA IN ASIA ALL'ESAME DELLA NATO

RUSK SOLLECITA DAGLI ALLEATI APPOGGI CONCRETI PER IL VIETNAM

«Gli Stati Uniti non sono contrari a negoziare, ma il Governo di Pechino resta intrattabile» Piccioni sottolinea l'utilità del dialogo con Mosca sul disarmo - Concilianti i tedeschi sulle atomiche


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Parigi — Il Ministro senatore Piccioni nella sede della NATO


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Parigi — L'arrivo del Ministro tedesco della Difesa von Kassel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

La sessione di fine anno del Consiglio atlantico che — presenti i Ministri degli Esteri e della Difesa dei quindici Paesi dell'Alleanza — si è aperta stamane alla Porte Dauphine sotto la presidenza del Segretario generale Manlio Brosio, avrebbe dovuto essere animata dal dibattito reclamato dalla Francia intorno alla prossima riforma della NATO, ma la Francia saprà soltanto dopo il 19 dicembre chi sarà il suo Presidente e quale sarà, per conseguenza, la sua politica. In queste condizioni, il Ministro degli esteri francese Couve de Murville ha dichiarato di non poter entrare, per ora, nel vivo dei problemi dell'Alleanza.

Anche l'altro «piatto forte» della sessione — la partecipazione degli alleati, Germania federale compresa, alla strategia nucleare comune — è stato affrontato soltanto nelle procedure e nelle prospettive possibili, senza pretendere di esaurirne la discussione. Ciò per due ragioni: anzitutto perchè l'imminente incontro fra Johnson ed Erhard a Washington si inserisce nel tema con valore interlocutorio; poi, perchè la congiuntura internazionale sta offrendo nuovi elementi di riflessione.

Priva di grandi decisioni, l'attuale sessione non manca tuttavia di interesse. La prima giornata di discussione ha messo a fuoco tre problemi estremamente importanti — i rapporti Est-Ovest, la non disseminazione delle armi nucleari, il Vietnam — ed ha consentito di approfondire determinati aspetti dell'organizzazione atlantica e della politica dell'Alleanza.

All'analisi dei rapporti Est-Ovest hanno portato contributi notevoli gli inglesi Denis Healey (Difesa) e Paul Gore Booth (Sottosegretario al Foreign Office). Quest'ultimo rappresentà alla Porte Dauphine il Ministro degli Esteri Stewart, malato, e sul viaggio che questi ha compiuto recentemente a Mosca ha fatto una relazione dettagliata. Anche il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha parlato dei contatti avuti con i dirigenti sovietici, concordando nel rilevare che, a Mosca, si nota la volontà di aumentare i contatti con l'Occidente. Questa volontà — secondo Gore Booth — può essere spiegata da un lato con la tensione con Pechino (che è anche all'origine, pare, dei maggiori stanziamenti in bilancio per le forze armate) e con difficoltà di ordine interno. Sul problema, nucleare tuttavia, Stewart ha trovato gli interlocutori russi fermi su posizioni intransigenti. A Mosca si afferma che il fatto che la NATO preveda una strategia nucleare colletiva aggrava la tensione in Europa e pertanto farà di tutto per intralciare i piani atlantici.

In questo grave dibattito, nel quale si tratta di salvaguardare sia l'efficienza difensiva dell'Alleanza che la coesistenza, il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha assunto una posizione considerata «volonterosa» e «conciliante». Secondo quanto si è potuto sapere sul suo intervento (che è avvenuto, come gli altri, a porte chiuse), Schroeder ha ricordato che Bonn non chiede un armamento nucleare su una base nazionale, ma intende partecipare ad un controllo collettivo dello stesso. Egli ha accusato Mosca di cercare di ottenere, con il pretesto della non disseminazione, la denuclearizzazione dell'Europa centrale e l'indebolimento delle alleanze difensive, ma ha concluso che, se non ne risulteranno danni per la NATO Bonn è disposta a dare il suo consenso di accordo sulla non disseminazione.

La posizione italiana è stata illustrata dal Ministro Attilio Piccioni che, in assenza di Fanfani, rappresenta il nostro Paese insieme ai Ministri della Difesa Andreotti e del Tesoro Colombo (giunto stasera), ed al Sottosegretario Lupis, nel suo intervento — apprezzato per l'equilibrio e la chiarezza — Piccioni ha valutato i più recenti sviluppi della politica sovietica alla luce del conflitto di potenza con Pechino, ed ha sottolineato l'utilità di proseguire con l'URSS il dialogo sul disarmo, tanto nel «Comitato dei Diciotto» di Ginevra che alle Nazioni Unite. I contatti bilaterali con i Paesi dell'Est europeo sono stati indicati da Piccioni, pur nei limiti determinati dal condizionamento ideologico del campo comunista, come un altro strumento della distensione, soprattutto quando si tratti di rapporti pratici e concreti.

Il Ministro Piccioni ha quindi esaminato i problemi specifici dell'Alleanza. Occorre che le consultazioni fra alleati non si limitino all'informazione, ma arrivino alla formulazione di indirizzi comuni. E' necessario discutere i problemi posti dall'introduzione delle armi nucleari nel sistema difensivo. A questo proposito Piccioni (come il belga Spaak) ha definito interessante l'iniziativa dell'americano McNamara per la costituzione di un comitato di studio sulla pianificazione nucleare. Una accresciuta attività di consultazione politica in seno all'Alleanza — ha concluso Piccioni — consentirà di esercitare un'azione preventiva nei casi di crisi internazionale. Di fronte ad avvenimenti gravi come la tensione di San Domingo, il conflitto indo-pachistano e la guerra del Vietnam, l'Italia ritiene che si debbano tenere presenti le due esigenze essenziali: conservare la coesione atlantica e mantenere aperto il dialogo sulla distensione.

La situazione nel Vietnam è stata illustrata dal Segretario di Stato americano Dean Rusk. «E' una situazione pericolosa — ha detto — e sarebbe un errore ignorarla come fu un errore ignorare nel '31 gli avvenimenti in Manciuria, fonti di tanti guai». Rusk ha informato che gli Stati Uniti hanno impegnato nel conflitto 180 mila uomini ed ha ricordato che il suo Governo non è contrario a negoziare, ma che Pechino resta intrattabile». La Cina comunista — ha detto — vuole che le consegnamo Formosa». Rusk ha sollecitato la comprensione di tutti gli alleati, aggiungendo che tale comprensione dovrebbe esprimersi non attraverso l'invio di truppe, ma col concorso di medici, infermieri, tecnici.

Rusk ha ammonito gli alleati della NATO che gli sforzi americani per proteggere il Vietnam del Sud costituiscono un «test» della fedeltà americana ad impegni che potrebbero avere effetti su scala mondiale. Se gli americani indeboliranno il loro impegno nel Vietnam — egli ha detto —, le potenze comuniste dubiteranno della loro determinazione a tener fede ai propri impegni in qualsiasi altra parte del mondo. Ha aggiunto che un successo comunista nel Sud-Est asiatico potrebbe permettere ai comunisti di far sentire la loro presenza ovunque.

I Paesi comunisti dell'Asia — ha continuato Rusk — stanno tentando di imporre una soluzione con la forza invece che con i negoziati. Non mancano i contatti con l'altra parte, tramite vari canali diplomatici — ha ricordato Rusk — ma piuttosto non vi è alcuna prova di desiderio di negoziare dall'altra parte.

Domani la parola sarà ai Ministri della Difesa. Fra i numerosi contatti bilaterali della giornata, da segnalare quelli che Piccioni ha avuto con Rusk e, successivamente, con il Ministro della Difesa britannico, Healey.

Ugo Ronfani

PER FINANZIARE I PIANI DELLA SCUOLA, DELL'AGRICOLTURA ED ALTRI PROGETTI

IL GOVERNO FARÀ RICORSO A PRESTITI OBBLIGAZIONARI

L'emissione è prevista in gennaio - Tremelloni esclude l'imposizione di nuove tasse Esaminato dal CIPE un documento di Pieraccini - Le difficoltà riscontrate dal Tesoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il programma del Governo e la questione del finanziamento sono stati discussi al Comitato interministeriale per la programmazione economica, riunitosi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Pieraccini ha presentato un documento concernente i problemi del finanziamento del Piano della Scuola, del Piano Verde, del Piano ferroviario, delle Partecipazioni statali, delle autostrade, l'assicurazione del finanziamento per le esportazioni a credito dilazionato e il fondo di dotazione del medio credito.

Alla riunione hanno preso parte il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i Ministri Pastore, Colombo, Tremelloni, Ferrari Aggradi, Bo, Jervolino, Mattarella, i Sottosegretari De Cocci e Calvi. Alcuni Ministri hanno affermato che non erano in condizioni di affrontare un dibattito così impegnativo su un documento che era stato consegnato pochi minuti prima. Pieraccini ha risposto che si trattava di avviare la discussione e di proseguirla in una successiva riunione.

La richiesta di alcuni Ministri di esaminare il documento è sorta dal fatto che già nelle settimane scorse era stato deciso che il Piano della Scuola ed il Piano Verde avrebbero avuto una priorità assoluta nel riparto dei finanziamenti. Il documento Pieraccini, invece, aggiunge al Piano della Scuola ed al Piano Verde, il Piano ferroviario, le Partecipazioni statali, le autostrade, l'assicurazione dei finanziamenti per le esportazioni a credito dilazionato, il fondo di dotazione del medio credito. Il Ministro socialista ha chiarito che non era sua intenzione di modificare la decisione precedente, ma che è necessario che il CIPE abbia una conoscenza globale dei vari problemi della spesa.

Alle richieste per il Piano della Scuola e per il Piano Verde si è aggiunta una richiesta del Ministro Taviani per l'avvio di un programma di assistenza finanziaria ai Comuni più grossi. Ci sono, inoltre, richieste per i mutilati e per gli ex combattenti. Per quanto riguarda gli ex combattenti, oggi non c'è disponibilità finanziaria; per quanto riguarda i mutilati, invece, si cercherà di trovare qualche cosa nelle pieghe del bilancio.

In particolare, per quanto riguarda il Piano della Scuola, si prevede per il primo anno uno stanziamento aggiuntivo, rispetto a quello del bilancio, di circa 60 miliardi di lire, come avvio dell'attuazione del piano. Nel corso della riunione odierna si è anche accennato al problema del reperimento dei fondi necessari. Le ipotesi sono tre: 1) il ricorso al mercato finanziario attraverso la emissione di obbligazioni; 2) la introduzione di nuove tasse; 3) l'utilizzo di parte delle riserve valutarie.

Dal Ministro Tremelloni è stato sottolineato che la pressione fiscale ha raggiunto il tetto, per cui il Governo è unanime nello escludere nuove imposizioni fiscali. La richiesta dei socialisti di mettere mano alle riserve valutarie, che sono in questo periodo particolarmente pingui, è stata scartata per motivi di improponibilità tecnica, di impossibilità giuridica e di amministrazione finanziaria. Si è scelta così la via delle obbligazioni.

A questo proposito si può precisare che i Ministri sono convinti che, data la larga disponibilità di liquidità da parte delle banche, si possa far ricorso ad alcuni prestiti garantiti dallo Stato con prospettive sicure di rapida collocazione. Si è fatto notare che operazioni analoghe, effettuate in questi ultimi mesi, hanno avuto un rapido successo. Si è rilevato, inoltre, che nel fondo globale per il 1966 sono già accantonati dei fondi per il finanziamento dei vari progetti ed in particolare del Piano della Scuola e del Piano Verde.

Al termine della riunione, ai giornalisti che chiedevano al Ministro Tremelloni se per i finanziamenti si ricorrerà a nuove tasse, il Ministro delle Finanze ha risposto: «Non credo. Penso, invece, che si possa ricorrere al mercato finanziario attraverso la via obbligazionistica».

Da parte sua il Ministro del Bilancio ha dichiarato: «Il CIPE ha fatto un esame collegiale dei più importanti problemi che si pongono per l'attuazione della politica economica programmata e per il rilancio produttivo nel 1966. Il CIPE ha voluto così instaurare il metodo, che è proprio della programmazione, dell'esame globale dei problemi economici in tutti i loro aspetti. Esso ha deciso di continuare l'esame attraverso sottocommissioni, problema per problema, e di tornare a riunirsi collegialmente per le conclusioni. Naturalmente, ripeto, che resta ferma l'assoluta priorità per i Piani della Scuola e dell'agricoltura, che verranno esaminati nei prossimi giorni».

In serata l'on. Colombo, prima di partire per Parigi, ha avuto una riunione con il Governatore della Banca d'Italia dott. Carli e con il direttore generale Stammati. Sono state esaminate le modalità relative al reperimento dei fondi necessari per il finanziamento dei vari progetti governativi, con particolare riferimento al ricorso al mercato obbligazionario. Si può preannunciare, in sostanza, che nel mese di gennaio si verificherà un notevole emissione di obbligazioni. Questo problema sarà discusso dal Comitato del credito, presieduto dal Ministro del Tesoro, che si riunirà prima della fine dell'anno.

Le difficoltà in cui si trova il Ministro del Tesoro non sono poche. E' proprio di oggi la notizia secondo la quale gli incassi effettuati dalle Tesorerie per alcune principali imposte e tasse nei primi mesi del 1965 hanno avuto una contrazione; cioè l'imposta di registro è scesa, rispetto al 1964, da 180 miliardi a 166 miliardi; l'imposta sul consumo dei tabacchi da 449 miliardi a 434 miliardi; i diritti doganali da 254 miliardi a 231; le imposte di successione e donazione da 48 miliardi a 44 miliardi.

C. M.

La proroga al 30 giugno '66

VOTO DEFINITIVO sul blocco dei fitti

Roma, 14

Le leggi sul blocco dei fitti sono state definitivamente prorogate di sei mesi e cioè fino al 30 giugno 1966. L'attuale regime vincolistico, infatti, sarebbe scaduto il 31 prossimo.

I due provvedimenti presentati dal Governo al Parlamento, riguardano gli immobili urbani e gli alberghi, locande e pensioni. Anche al Senato, dove le leggi sono state approvate stamane dalla Commissione Giustizia, hanno votato a favore tutti i gruppi, tranne quello liberale.

Il presidente della Commissione Giustizia, sen. Schietroma, ha detto ai giornalisti che, non essendo ancora a punto la prospettata regolamentazione della complessa materia, i provvedimenti legislativi di oggi sono diretti solamente a congelare per sei mesi l'attuale situazione di diritto, attraverso la semplice proroga di tutti i termini di scadenza previsti dalle leggi. Ciò allo scopo di consentire, nel frattempo, l'esame di una soluzione organica di tutto il delicato problema.

CLIMA DI RINATO OTTIMISMO A CAPE KENNEDY: TUTTO E' PRONTO PER IL «RENDEZ-VOUS»

Oggi «Gemini 6» ritenta il volo in formazione con la gemella

Gli «spacemen» Stafford e Schirrà staranno in orbita poco più di una giornata - Il tappo in plastica che ha mandato a monte il primo tentativo era un difetto di fabbrica: da mesi era nel «Titan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Il pre-conto all'indietro sperimentato oggi a Cape Kennedy per il lancio della «Gemini 6» si è svolto in modo perfetto; il razzo «Titan 2» e la spazionave sono in ordine, i due astronatuti che debbono partire con la «Gemini 6» alla caccia della «Gemini 7» e realizzare il rendez-vous spaziale sono fisicamente e mentalmente pronti. Così la decisione è stata presa dal direttore di volo: domani, alle 8 e 37 minuti, Walter Schirrà e Thomas Stafford saranno lanciati nello spazio in cui, dopo un inseguimento di 165 mila chilometri, hanno un appuntamento con Frank Borman e James Lovell, i due piloti della «Gemini 7».

Il rendez-vous dovrebbe avvenire sei ore dopo la partenza da Cape Kennedy; dunque, verso la tre del pomeriggio. Una volta riunite nella stessa orbita, le due navi spaziali americane viaggeranno alla distanza ravvicinata di circa quindici centimetri l'una dall'altra, una distanza quasi incredibile se si considera che tutte e due avranno la stessa velocità di 34 mila chilometri l'ora. La corsa in formazione durerà fino a giovedì mattina, quando Schirrà e Stafford rientreranno sulla Terra (il loro ammaraggio nell'Atlantico al largo delle Bahamas è previsto per il primo pomeriggio di giovedì), lasciando ancora per due giorni Borman e Lovell a correre solitari nello spazio. La «Gemini 7», infatti, deve ammarare sabato (forse nel pomeriggio) dopo quattordici giorni di volo, il tempo eguale a quello che una nave spaziale impiega per andare dalla Terra alla Luna e ritornare.

Il «countdown» per la «Gemini 6» comincerà domani mattina alle 2 e 12 minuti, quando in Italia saranno già le 8 passate. Il tempo a Cape Kennedy non è eccellente, banchi di nebbia alta e spessa coprono la cittadella spaziale americana, ma le previsioni sono favorevoli: i meteorologi prevedono una giornata abbastanza chiara, forse persino con un po' di sole, e comunque non negativa per il lancio dell'astronave.

Per quanto riguarda il difetto che ha mandato a monte il tentativo di rendez-vous fissato per domenica, si dice negli ambienti competenti che i tecnici stanno prendendo precauzioni ancora maggiori del solito per impedire che si ripeta l'inconveniente. Uno dei motori non è entrato in azione sul «Titan 2», perchè qualcuno aveva lasciato in un generatore di gas caldi una cuffia antipolvere all'estremità di un ugello, ben cinque mesi fa quando il motore era stato pulito nella sede della «Martin» a Baltimora. La copertura plastica avrebbe causato la chiusura dei motori prima della partenza di domenica, se prima non si fosse staccata una spina elettrica alla base del razzo.

Il direttore di lancio della «Gemini» ha reso noto che la «Martin» perderà la somma «di incentivo» di quindicimila dollari (circa nove milioni di lire) quale penale per quanto è accaduto. Egli ha aggiunto che al «Titan 2» lavorano tecnici altamente specializzati, il cui lavoro è sorvegliato da ispettori; ma che «nonostante tutto, l'errore umano si infiltra. E' per questo che abbiamo la gomma sulla matita» ha aggiunto, ed è per questo che il «countdown» è controllato da mezzi elettronici. L'inchiesta comunque è ancora in corso, sia da parte della commissione ufficiale sia da parte della NASA. Sembra dice la NASA, che due dipendenti della «Martin» abbiano a suo tempo siglato un foglio di lavorazione dal quale risultava la rimozione della capsula antipolvere.

Intanto, la «Gemini 7» continua le sue evoluzioni orbitali (è giunta alla 151.a), e se vi è stata una piccola ribellione a bordo (Frank Borman ha perso la pazienza con il direttore del volo e ha imposto la sua volontà, togliendosi la tuta spaziale che il direttore di volo non voleva fosse levata), ora tutto è tranquillo, almeno dal punto di vista disciplinare. Meno tranquillità esiste sulla «Gemini 7» per quanto riguarda il fisico dei due astronauti: Borman e Lovell si sentono «prudere» in tutto il corpo e sognano una doccia, sono piuttosto stanchi per la poca possibilità di movimenti che la cabina di comando consente, e hanno barbe mosaiche che, alla fine, li rendono nervosi. Tuttavia, non hanno dubbi sul compimento totale della loro missione e ripetono che sono pronti a stare un giorno di più nello spazio, se per caso il lancio della «Gemini 6» dovesse essere ancora rinviato.

Un momento di terrore, per un'illusione ottica, è stato vissuto dai tecnici della base di Carnavon, in Australia, dove esiste un punto di controllo dei voli spaziali americani. Osservando la «Gemini 7» passare nel settore di cielo da essi controllato, i tecnici di Carnavon hanno visto al tempo stesso avventarsi nello spazio il satellite «Echo», che gli americani lanciarono cinque anni fa e che tuttora circola intorno alla Terra. L'evoluzione della «Gemini» e di «Echo» pareva eguale e sincrona, sicchè quegli osservatori hanno temuto per qualche momento che ci potesse essere una collisione spaziale fra il satellite e la spazionave. Al dramma sono rimasti del tutto estranei Borman e Lovell, che neppure hanno visto «Echo», il quale viaggiava addirittura a cinquecento chilometri sopra di loro. La «Gemini» è passata sotto il satellite artificiale e i tecnici di Carnavon si sono resi conto solo allora che erano stati soggetti a un'illusione ottica.

Intanto è emerso qualche piccolo problema, durante il volo: si è guastato un registratore a nastro usato dagli astronauti per immagazzinare i dati quando non sono in contatto radio con le stazioni di rilevamento. Ma si tratta di cosa di poco conto.

Stelio Tomei


(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Un ufficiale della base spaziale mostra il «miserabile» coperchietto di plastica che ha bloccato la partenza della «Gemini 6» con grave rischio per la vita dei due astronauti

«SALTA» UNA CONDUTTURA DI NAFTA: SCIAGURA NEL MEDITERRANEO

Cargo in fiamme alla deriva dopo un disastroso scoppio

Un morto e tre feriti lievi tra l'equipaggio formato interamente di italiani Abbandonata la nave dopo un'inutile lotta contro il divampare dell'incendio

Cartagena, 14

Un morto, tre feriti e tutti gli altri componenti l'equipaggio — interamente di nazionalità italiana — tratti in salvo; questo il bilancio di una tragedia del mare, accaduta ieri sera nelle acque del Mediterraneo, al largo di Cabo de Gata, a Sud del porto di Cartagena. L'equipaggio italiano del mercantile panamense «Vesper», di 7.314 tonnellate, ha abbandonato la nave in preda alle fiamme, ed è stato raccolto dalla nave-cisterna norvegese «Rubistream», di 1.186 tonnellate. Purtroppo, all'appello manca il primo macchinista della «Vesper», Giovanni Noli, di 26 anni, residente a Genova.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dai superstiti alle autorità di polizia e portuali spagnole, il fuoco è scoppiato e si è propagato per tutta la nave in seguito all'esplosione di una conduttura di nafta nella sala macchine. Il Noli e appunto scomparso nel rogo che ne è seguito. La rapidità con cui le fiamme si sono propagate al resto della nave è stata tale che il comandante Emanuele Revello, di Recco (Genova), ha ordinato il «si salvi chi può» trenta minuti dopo l'esplosione, quando già l'equipaggio si trovava nell'impossibilità di controllare ad arginare il fuoco.

L'operazione di salvataggio si è svolta regolarmente, nonostante le fiamme che sempre più alte si levavano dallo scafo. Le scialuppe sono state calate in mare senza che il panico s'impadronisse dell'equipaggio. Tre uomini sono rimasti lievemente feriti (Giovanni Sauli, di Cagliari, Felice Mandato, di Camogli (Genova) e Gerolamo Faggioni, di La Spezia) sono stati calati nelle scialuppe per primi. Il comandante è stato l'ultimo ad abbandonare la «Vesper» ridotta ormai a un rogo galleggiante.

I messaggi di aiuto lanciati prima di abbandonare la nave sono stati raccolti dalla petroliera norvegese «Rubistream», che ha raccolto i naufraghi, due ore e mezzo dopo l'abbandono della nave, strappandoli al mare alquanto agitato. L'unità si è trattenuta per poco sul luogo del sinistro, poi è stata costretta ad allontanarsi, nel timore di un'esplosione, essendo carica di olio minerale. La nave norvegese è entrata nel porto di Cartagena alle 5 di questa mattina con i superstiti italiani a bordo. Dopo averli sbarcati e dopo aver rilasciato una deposizione alle autorità portuali spagnole, ha ripreso il suo viaggio.

La «Vesper», partita da Marsiglia con un carico misto di cemento ed altre merci, era diretta al porto africano di Abidian, nella Costa d'Avorio. Di proprietà della «Pan African Atlantic Company» di Panama, la nave aveva un equipaggio interamente italiano nonostante battesse bandiera panamense: la sua base operativa, infatti, era Genova e le sue operazioni erano dirette dalla compagnia italiana «Oceanic» di Genova.

La situazione

L'organizzazione della NATO, la strategia e gli armamenti nucleari, i rapporti tra Est ed Ovest e la guerra nel Vietnam, sono i temi di maggior rilievo in discussione alla conferenza dei quindici Paesi atlantici, riuniti a Parigi per la consueta sessione di fine d'anno. Nel corso dei lavori, il Segretario di Stato americano Rusk, secondo autorevoli indiscrezioni, ha auspicato una maggiore intesa tra gli alleati e un appoggio allo sforzo bellico americano nel Vietnam, ammonendo che il destino dell'Alleanza atlantica potrebbe decidersi su quei lontani campi di battaglia. Il punto di vista italiano è stato illustrato dal Ministro Piccioni, che ha trattato in particolare i rapporti Est - Ovest anche in relazione al conflitto di potenza tra Mosca e Pechino. In questo quadro il rappresentante italiano ha anche rilevato l'utilità di un dialogo con l'URSS per il disarmo. I lavori dell'Assemblea proseguiranno per tutta la giornata.

A Cape Kennedy sono stati ultimati i preparativi per il nuovo tentativo di appuntamento spaziale tra la «Gemini 6» e la «Gemini 7». La partenza del razzo vettore «Titan 2», che è stato sottoposto ad ulteriori accurati controlli, è prevista per oggi pomeriggio. I due cosmonauti Stafford e Schirra resteranno per una giornata in orbita, volando per alcune ore in formazione con Borman e Lovell; il rientro di questi è predisposto per sabato.

Aumenta la tensione al confine cino-indiano a causa di gravi incidenti verificatisi nel Sikkim. Trenta soldati cino-comunisti sono rimasti uccisi in uno scontro con reparti indiani. Nel darne l'annuncio, un portavoce del Governo di Nuova Delhi ha precisato che il combattimento è avvenuto dopo che circa trecento cino-comunisti avevano superato la linea di confine.

Sul piano interno, permangono i dissensi nella maggioranza sui problemi della scuola materna non statale. A Montecitorio il contrasto ha diviso persino i democristiani. Oggi Moro riunirà nuovamente i rappresentanti dei partiti al Governo per trovare una soluzione.

Grosse questioni finanziarie impegnano in questi giorni il Governo, che è alla ricerca dei fondi necessari per finanziare i vari piani (scuola, agricoltura, ferrovie, autostrade, eccetera) inclusi nella programmazione. In una riunione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) è stato deciso di ricorrere al mercato obbligazionistico per far fronte ai vari impegni. Tremelloni ha escluso l'imposizione di nuove tasse. D'altra parte il Ministro del Tesoro Colombo ha fatto conoscere le difficoltà derivanti dal minor gettito riscontrato per alcuni tributi.

A MONTECITORIO SI PALESANO IL DISAGIO E I CONTRASTI DELLA MAGGIORANZA

Divisi nel voto i democristiani sulla questione delle scuole materne

I socialisti hanno chiesto di procedere in seduta notturna all'esame della legge per affrettarne il cammino
E' stato allora che un gruppo di d.c. si è allineato con le sinistre ed un gruppo maggiore con l'MSI e il PDIUM

Roma, 14

Il disagio esistente all'interno della maggioranza sul problema della scuola materna statale è esploso oggi nell'aula di Montecitorio in due modi: con l'intervento nella discussione di alcuni oratori democristiani contrari al testo del provvedimento governativo emendato in Commissione e con l'accoglienza riservata a una proposta dell'on. Romanato, esponente centrista della D.C., di rinviare a domani la prosecuzione del dibattito chiudendo la seduta poco dopo le 21. C'è da dire, a questo punto, che improvvisamente, verso le 20.30, l'aula della Camera si è affollata ad opera soprattutto dei socialisti, guidati da Ferri. Poichè sino a quel momento si erano contate non più di venti presenze, la cosa è apparsa subito significativa. Poi è circolata la voce secondo la quale i socialisti avevano deciso di chiedere alla Presidenza dell'Assemblea di proseguire il dibattito a tempo indeterminato sino alla sua conclusione per consentire l'approvazione della legge prima della sospensione natalizia dei lavori parlamentari. Qualche minuto dopo sono stati visti entrare in aula anche numerosi democristiani.

E' stato in questo ambiente che BUCCIARELLI DUCCI ha dato a un certo punto la parola a ROMANATO, iscritto a parlare, il quale ha proposto il rinvio della discussione a domani data l'ora che si era raggiunta. Contro la proposta del parlamentare D.C. ha parlato immediatamente il presidente del gruppo socialista FERRI, il quale ha non solo espresso parere negativo ma ha chiesto una seduta notturna per accelerare la discussione ed arrivare a Natale con il varo del provvedimento. Sulle posizioni di Ferri si è dichiarato anche il comunista D'ALESSIO. Favorevole invece alla proposta di Romanato è stato il missino DELFINO, il quale ha profittato dell'occasione per parlare dei contrasti della maggioranza ed accusare i socialisti di essersi «ancora una volta» allineati ai comunisti. Ha preso infine la parola l'on. ZANIBELLI, il quale parlando a nome del gruppo democristiano ha invitato il Presidente a decidere secondo la sua discrezionalità, precisando però che i democristiani non ritenevano necessario chiudere la discussione o approvare la legge ad ogni costo prima di Natale. Rimane fermo — ha detto in sostanza Zanibelli — che non si passa ad altra materia senza avere prima esaurita quella della scuola materna, ma non costringiamo i colleghi, iscritti a parlare, a fatiche inutili solo per concludere prima delle vacanze l'iter di un provvedimento che non è urgente, dovendo entrare in applicazione solo con il prossimo anno scolastico.

Bucciarelli Ducci ha fatto presente a questo punto di non poter risolvere la questione dato che Romanato aveva insistito perchè si votasse sulla sua proposta. Si è quindi passati alla votazione per alzata di mano e si è visto il d.c. Zanibelli votare contro assieme a Ferri e agli altri della sinistra, mentre moltissimi democristiani votavano a favore della proposta di Romanato. Essendo la situazione incerta — nel frattempo entravano in aula anche De Martino e Brodolini — il Presidente ha invitato i sostenitori della sospensione a sedersi sulla destra, gli altri sulla sinistra. I democristiani sono apparsi indecisi sul da farsi. Alla fine sedici di essi, guidati da Zanibelli, andati a sedersi accanto ai socialisti e ai comunisti, mentre gli altri — una cinquantina, fra cui il relatore di maggioranza Rampa, l'on. Folchi ed altri — sono andati a sedersi assieme a Romanato, ai missini e ai demoitaliani. La proposta di rinvio del dibattito a domani è stata quindi respinta e la discussione ripresa con l'intervento di Codignola, dopo la rinuncia a parlare dell'on. Romanato. L'on. Ferri dal canto suo ha rinunciato alla proposta di proseguire i lavori con una seduta notturna rimettendosi alla discrezionalità del Presidente sulla durata della seduta stessa.

La serie dei discorsi sulla scuola materna è stata aperta dall'on. DALL'ALLERMINA (D.C.), il quale avrebbe dovuto parlare già ieri sera ma ha preferito rinviare di ventiquattro ore il suo intervento. Egli ha innanzitutto sostenuto che il problema della definizione della scuola materna sarebbe stato meglio inquadrato e risolto in sede di riforma globale del sistema scolastico e non nel modo in cui esso è stato portato innanzi al Parlamento. Dopo avere polemizzato con i comunisti, ai quali ha ricordato che gli stessi sovietici stanno superando l'ideologia della educazione di Stato per i bambini, l'on. Dall'Allermina ha detto che il testo originario del disegno di legge governativo corrispondeva soddisfacentemente alle istanze del pensiero pedagogico cattolico. Non altrettanto soddisfacente sarebbe invece l'elaborazione di quel testo compiuta dalla Commissione pubblica istruzione. «Quest'ultima formulazione — ha aggiunto — senza mettere in discussione essenziali questioni di principio, in alcuni aspetti particolari appare ispirato ad una visione angustamente scolastica, mentre le funzioni delle istituende scuole materne dovevano essere impostate secondo una più completa concezione educativa».

Manifestate alcune perplessità sulla formazione del personale insegnante, l'oratore ha lamentato la mancata definizione delle responsabilità statali nei confronti delle benemerite scuole materne private. «Non si può correre il rischio — ha detto a questo punto Dall'Allermina — di creare un ingiustificato ed incostituzionale dualismo, con una scuola materna privata condannata inesorabilmente ad una perenne inferiorità di fronte a quella statale. Tale fondamentale questione va risolta subito, senza elusivi ed inutili rinvii alla discussione della legge sulla scuola prioritaria». Auspicato quindi che il provvedimento venga modificato in aula per tornare al testo originario, lo oratore ha dichiarato a nome anche di altri colleghi di gruppo, «per dovere di coscienza e di lealtà verso il partito», di trovarsi «in estrema difficoltà ad esprimere voto favorevole alla legge» così come la commissione l'ha proposta all'assemblea.

Anche l'on. VALITUTTI (PLI) ha detto di non poter accettare il testo della commissione, che sarebbe privo di una interiore coerenza e sarebbe espressione non già di una politica scolastica ma piuttosto della rinuncia ad una politica scolastica ispirata a principii coerenti e organici. Nell'impossibile desiderio di soddisfare contrastanti esigenze di socialisti e democristiani si sarebbe giunti fatalmente a un «risultato ambiguo e contraddittorio». In particolare, il disegno di legge porrebbe la scuola materna in una zona ambigua, intermedia fra scuola e pre-scuola, con la precisa causale politica «di eludere il problema interpretativo dell'articolo 33 della Costituzione». Tale articolo dice: «Enti e privati hanno diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri dello Stato». Valitutti ha quindi ricordato che la definizione dei rapporti fra scuola statale e scuola non statale è la questione più urgente.

Il socialista CODIGNOLA, che è l'esperto scolastico del suo partito, nel sostenere la legge ha detto che gli emendamenti apportati in sede di Commissione al testo originario del Governo non hanno voluto colpire la suscettibilità anche legittima dei fautori della scuola privata, pur ripromettendosi di assicurare mezzi adeguati alla scuola materna statale. Le preoccupazioni avanzate da alcuni settori cattolici sono quindi apparse a Codignola ingiustificate ed esagerate. Ai cattolici egli ha riconosciuto il merito di avere colmato con le loro scuole materne un vuoto provocato dall'assenza dello Stato. Codignola ha fra l'altro rilevato che il disegno di legge riconosce che il momento educativo investe anche i primi anni di vita e che alla sua determinazione non può essere estraneo lo Stato. Esso inoltre consente al fanciullo la formazione della sua personalità nell'ambito della vita associata senza per nulla recidere i legami con la famiglia. Questa formula rappresenterebbe per Codignola «un felice incontro politico fra i non identici punti di partenza dei democristiani e dei socialisti». Per quanto riguarda gli orientamenti dell'attività educativa, l'oratore socialista ha preannunciato la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a fare impartire tali orientamenti da un'apposita commissione di esperti e di pedagogisti.

Le tesi dell'on. Codignola sono state subito dopo confutate dal democristiano LUCIFREDI, secondo il quale gli emendamenti apportati dalla Commissione al testo originario del provvedimento avrebbe compromesso la libertà delle scuole materne private, cui si deve riconoscere il merito di avere svolto e di svolgere un'attività di prim'ordine e che non vanno in ogni modo soffocate per favorire le scuole materne statali. Lucifredi nel suo intervento ha anche protestato contro la fretta con la quale si vorrebbe fare svolgere la discussione sulla scuola materna senza dare tempo ai deputati che non fanno parte della Commissione Pubblica istruzione di approfondire la materia.

Poichè nella protesta di Lucifredi era implicitamente contenuto un appunto al Presidente dell'Assemblea, Bucciarelli Ducci è intervenuto per chiarire che la fretta lamentata dall'esponente centrista della D.C. è stata provocata dal fatto che molti oratori iscritti a parlare non si sono fatti trovare in aula quando è giunto il loro turno. Riducendosi così il numero degli oratori, i termini della discussione si sono trovati abbreviati. «Nè è pensabile — ha detto il Presidente — che si continui a cercare gli iscritti a parlare nei corridoi di Montecitorio e a volte anche fuori, avvisandoli per telefono che fra poco potrebbe toccare a loro prendere la parola. E' un sistema che può essere stato adoperato inopportunamente ma che non può continuare a rimanere in vigore se vogliamo salvaguardare la dignità del Parlamento».

La discussione proseguirà domani pomeriggio. Domattina invece l'Assemblea discuterà e probabilmente approverà il disegno di legge che autorizza il Governo a ricorrere all'esercizio provv'sorio sino alla fine di febbraio per dare modo ai deputati di approvare nel frattempo il Bilancio dello Stato per il 1966.

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvata la riforma dell'ordinamento delle pene

Prorogata la fiscalizzazione degli oneri sociali
Un miliardo all'Opera nazionale per i ciechi civili

Roma, 14

Si è riunito a Palazzo Chigi dalle 18.20 alle 20.45, il Consiglio dei Ministri. La seduta è stata presieduta dall'on. Moro.

Al termine il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha detto che il Consiglio ha approvato il disegno di legge riguardante il nuovo ordinamento penitenziario e per la prevenzione della delinquenza minorile. «Si tratta di un provvedimento importante — ha detto il Ministro — per la materia che tratta. Con questo nuovo ordinamento, da tempo atteso, se sarà approvato dal Parlamento come mi auguro che avvenga presto, l'Italia si porrà all'avanguardia delle Nazioni democratiche per la modernità degli istituti previsti nell'ordinamento stesso. Mi riservo di esporre più dettagliatamente il contenuto del provvedimento e soprattuto alcuni suoi istituti essenziali particolarmente innovativi».

Il provvedimento — che è frutto di lunghi anni di studio svolti da giuristi e da esperti in campo sanitario, sociale ed educativo — è rivolto soprattutto — dice un comunicato emesso alla fine della riunione — ad armonizzare la disciplina della materia ai nuovi criteri punitivi e di repressione affermatisi in tutto il mondo civile in seguito alla vasta evoluzione scientifica e dottrinale avvenuta negli ultimi decenni e in particolare nel periodo successivo al secondo conflitto mondiale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, uno schema di provvedimento legislativo con il quale viene prorogata la applicazione di alcune provvidenze disposte a suo tempo in favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont. La proroga riguarda in particolare l'esenzione, fino al 31 dicembre 1968, dal pagamento dei tributi erariali, provinciali e comunali nei Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso; la concessione, fino al 31 dicembre 1968, di contributi dello Stato alle amministrazioni comunali e provinciali per il pareggio del bilancio; l'esenzione, fino al 31 dicembre 1966, dal pagamento dei contributi previdenziali a favore dei coltivatori diretti e l'esenzione decennale dei tributi diretti sul reddito a favore delle imprese danneggiate che si ricostituiscono e delle nuove imprese che istallino i propri impianti entro il 31 dicembre 1969.

Su proposta del Ministro per le Finanze, on. Tremelloni, è stato invece approvato uno schema di provvedimento legislativo con il quale viene ritoccata la misura dell'imposta erariale di consumo per l'importazione di banane fresche. Mentre su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Delle Fave, è stato votato un disegno di legge che proroga le disposizioni vigenti relative all'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione sociale. Si tratta della proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Su proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, sen. Lami Starnuti, sono stati poi approvati: uno schema di decreto con il quale viene approvato lo statuto dell'ENEL.

Su proposta del Ministro per l'Interno, on. Taviani, è stato approvato un disegno di legge che autorizza la concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire all'Opera nazionale per i ciechi civili, per assicurare il regolare sviluppo dell'azione assistenziale svolta dall'ente.

L'abete ai piedi della Madonnina

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Come ogni anno in piazza del Duomo è stato eretto un enorme abete natalizio

DURISSIMA LOTTA IMPEGNATA PER ORE DAI VIGILI DEL FUOCO A ESTE

TESORI D'ARTE DISTRUTTI NELL'INCENDIO DI UNA CHIESA

I danni ammontano a 30 milioni - Le fiamme si sono propagate da un vicino asilo che è stato raso al suolo - Vano tentativo di salvare i «pezzi» di maggior pregio

Padova, 14

Gravissimi danni ha causato ad Este, presso Padova, un incendio sviluppatosi la scorsa notte per un corto circuito in un asilo infantile ed estesosi alla vicina chiesa della Madonna delle Grazie, ricca di «pezzi» artistici di grande valore. Per tutta la notte i vigili del fuoco di Este e Padova hanno lottato duramente contro le fiamme, riuscendo infine a circoscriverle quando ormai una buona parte della chiesa era andata distrutta; per ora, gli abitanti delle case circostanti sono stati tenuti in allarme nel timore che le fiamme potessero estendersi. Gli ultimi focolai sono stati spenti appena nel primo pomeriggio.

Le fiamme, scaturite nell'asilo da un bruciatore a nafta presso il quale si è verificato il corto circuito, si sono estese agli impianti in legno dell'asilo stesso e a una vicina camiceria.

La copertura dell'asilo è crollata, appiccando il fuoco alla basilica di Santa Maria delle Grazie — eretta nel 1717 — dove c'erano una Madonna bizantina, sedici statue di Luigi e Pietro Zandomeneghi, un «San Francesco» dello Zanchi ed un «Gesù crocefisso», unica opera realizzata in Italia dal pittore-poeta G. B. Maganza.

Il crollo di buona parte della struttura lignea della chiesa ha purtroppo distrutto buona parte di queste opere di notevole valore storico e artistico; i carboni incandescenti, caduti dalle pareti, hanno distrutto un calice d'oro regalato da Giovanni XXIII al tempo del suo Patriarcato a Venezia, «crocefisso» in legno e la tela di Antonio Zanchi. Su indicazione del parroco della Madonna delle Grazie, i vigili del fuoco hanno tentato invano di salvare, tra le opere e gli oggetti di maggior valore, la Madonna con bambino che il marchese Taddeo offrì alla chiesa di Este nel 1468, dopo averla ricevuta in dono dal Doge Moro. Secondo un primo bilancio i danni ammontano a trenta milioni di lire.

Quando le fiamme divampate nell'asilo hanno raggiunto la chiesa della Madonna delle Grazie, il parroco don Aldo Rizzo, si trovava in casa sua, nell'edificio della canonica. Egli ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco per telefono ed ha chiesto aiuto ai contadini, nel tentativo di salvare la chiesa dalle fiamme; ma il fuoco era arrivato, nel frattempo, sino alla adiacente camiceria — e minacciava ormai da vicino anche gli altri edifici della zona.

20-21-22 dicembre

SCIOPERO NAZIONALE dei medici ospedalieri

Milano, 14

La Giunta d'intesa intersindacale ospedaliera ha proclamato uno sciopero nazionale per i giorni 20-21 e 22 dicembre prossimi per ottenere — si legge in un comunicato della Associazione nazionale assistenti aiuti ospedalieri (ANAAO) — «un provvedimento legislativo che consenta il contratto nazionale di lavoro per i medici ospedalieri, la soluzione a livello nazionale giuridicamente valida della ripartizione dei compensi fissi secondo il «4-2-1» e un regolare rapporto di impiego per tutti i medici.

Alla Giunta d'intesa aderiscono — secondo il comunicato della ANAAO — la Confederazione italiana medici ospedalieri (CIMO), la Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), il Sindacato italiano medici ospedalieri (SIPO), la Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (ANAAO3, la Federmedici-CISL, l'Associazione nazionale direttori ospedalieri (ANDO) e l'Associazione assistenti volontari.

LA «RAFFAELLO» a New York

New York, 14

Il transatlantico «Raffaello» è giunto a New York oggi con circa 800 passeggeri. La nave ha attraccato al molo 90 della Società di navigazione «Italia», e ripartirà domani alla volta di Genova.

NOTTE BRAVA A GENOVA: SEMIDEMOLITO UN BAR DEL PORTO

TRE FERITI IN UNA RISSA CHE TERMINA A RIVOLTELLATE

Il proprietario ha fatto fuoco contro il cliente che l'aveva aggredito colpendo anche la barista - Nutrito lancio di bottiglie, sedie e tavoli

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Genova — Antonio De Marco e Alberino Capone, lo sparatore

Genova, 14

Scena da film «western», stanotte, in un bar della zona del porto. Il bilancio del grave fatto di sangue è di tre feriti. Lo episodio, sul quale sta indagando la polizia, si è svolto nel bar «Capone».

Pochi minuti prima dell'1.30 nel bar si presentava il trentaquattrenne Antonio De Marco, un operaio già diffidato dalla polizia a rimettere piede a Genova; nel locale in quel momento si trovavano solo il proprietario, Alberino Capone, di 50 anni, e la barista Maddalena Ferraro, di 41. Il De Marco fissava con tono di sfida il Capone, ordinando una birra; l'altro ribatteva con altrettanta decisione: «Per te non c'è birra».

A questo punto il De Marco ha preso una bottiglia e l'ha lanciata contro il Capone che è stato lesto a chinarsi sotto il banco, ma non ha pouto evitare di restare ferito. L'altro, allora, ha cominciato a scagliare verso il banco tutto quanto gli capitava sotto le mani: bicchieri, bottiglie, seggiole, tavolini, sgabelli. Il Capone, sempre riparandosi dietro il banco, rispondeva a sua volta a colpi di bottiglia. La sequenza è durata una ventina di minuti sotto gli occhi dei radi passanti richiamati dal fracasso.

A un certo punto il Capone ha estratto la pistola, puntandola contro il De Marco, che lestamente si è riparato dietro la Ferraro, sicchè il primo colpo del barista, sparato verso le gambe, ha colpito la donna e il secondo il De Marco all'inguine.

I due uomini, benchè feriti, hanno poi continuato ad azzuffarsi; vetri e cristalli del bar venivano mandati in frantumi insieme a un notevole numero di bottiglie. Alcuni passanti intervenivano separando i due uomini e provvedendo ad avvertire la polizia. Con un'ambulanza il De Marco e la Ferraro venivano trasportati all'ospedale, dove poco dopo era accompagnato anche il Capone. Il De Marco e la Ferraro sono stati sottoposti a intervento chirurgico; le loro condizioni non sembrano però destare preoccupazioni. Il Capone ne avrà per dieci giorni per la ferita al capo.

PERMESSI AI MILITARI per Natale e Capodanno

Roma, 14

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, ha disposto perchè ai militari delle tre Forze armate, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, siano concessi turni di permessi di cinque giorni, compatibilmente con le esigenze di servizio, onde consentire ad essi di trascorrere tali festività in seno alle famiglie.

Trattative per il contratto dell'armamento libero

Roma, 14

Sono state riprese le trattative per il rinnovo dei contratti dei marittimi dell'armamento libero. Tra le richieste avanzate dai sindacati vi sono quelle relative al fondo previdenza integrativo, al conglobamento, all'aumento delle paghe, all'orario di lavoro, al trattamento sottufficiali e a varie indennità. Altre richieste riguardano la continuità del rapporto di lavoro. Il collocamento della gente di mare, le qualifiche e le mansioni ed altre richieste particolari, tra le quali la validità della delega per la riscossione dei contributi associativi da estendersi dall'attuale periodo d'imbarco a tutto il periodo di tempo per il quale resta iscritto al turno particolare oppure alle dipendenze dello stesso armatore. La sessione di trattative proseguirà fino a sabato 18 dicembre.

Spenderemo due miliardi per l'«Expo» di Montreal

Roma, 14

La Commissione esteri della Camera ha approvato in sede legislativa, il DDL che autorizza la spesa di due miliardi di lire per la partecipazione dell'Italia all'esposizione universale di Montreal del 1967. Il provvedimento è stato approvato con una modifica rispetto al testo trasmesso dal Senato, nel senso di rendere più agevole al commissario generale della mostra di provvedere ai relativi servizi.

SCIAGURA MORTALE A POCHI CHILOMETRI DA RIMINI

Non si apre il paracadute Muore un capitano pilota

Un'avaria al velivolo ha indotto l'ufficiale a catapultarsi dalla carlinga
A questo punto qualcosa si è guastata e l'ombrellone è rimasto chiuso

Rimini, 14

Un aereo da ricognizione di stanza all'aeroporto di Villafranca in provincia di Verona è precipitato nei pressi di Rimini disintegrandosi. Si tratta di un aereo in normale volo di esercitazione il cui pilota è morto dopo aver tentato di catapultarsi fuori dalla carlinga. L'apparecchio, un reattore «Republic RF. 84 F.» appartenente alla terza Aerobrigata, era pilotato dal capitano Michele Scalera di 30 anni, di Maddaloni in provincia di Caserta; è precipitato, per cause non ancora accertate, nelle prime ore del pomeriggio su un campo situato a sette chilometri circa a sud di Rimini, oltre all'aeroporto di Miramare, sui primi pendii dell'Appennino.

L'aereo cadendo al suolo ha provocato una buca profonda circa quattro metri, larga sette. I rottami si sono sparsi all'intorno per un raggio di ottocento metri, senza provocare pero danni a persone. Le case più vicine al luogo della sciagura distano, infatti, circa ottocento metri. Il pilota, quando si era accorto che stava perdendo quota e non era più possibile controllare l'areo, aveva azionato il congegno per catapultarsi all'esterno; una volta fuori dallo abitacolo, però, qualcosa non ha funzionato, il sedile non si è staccato e il paracadute non non si è aperto, causando la violenta caduta del cap. Scalera, che è morto sul colpo.

La salma del pilota è stata portata all'ospedale di Rimini e domani sarà traslata a Villafranca, dove il capitano Scalera abitava con la moglie e un figlio. Egli aveva al suo attivo 1.300 ore di volo, 900 delle quali sull'aviogetto «RF. 84 F.». L'ufficiale stava eseguendo un volo di ritorno da Amendola in provincia di Foggia dopo aver partecipato a una esercitazione.

Uscito dal corso «Pegaso» dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli, era dal 1959 nella terza Aerobrigata, della quale era considerato uno dei più esperti piloti. Aveva anche comandato una squadriglia. Una inchiesta sulla sciagura sarà aperta dal Comando della prima Regione aerea dell'Italia settentrionale.

CORDIALE INCONTRO CON IL CAPO DELLO STATO

Al Quirinale i dirigenti dell'Ordine dei giornalisti

I rappresentanti della stampa, ha detto Saragat sono i difensori e i termini di paragone della libertà

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani, al Palazzo del Quirinale, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, on. prof. Guido Gonella, con i componenti del Consiglio stesso, tra i quali erano gli on. Piccoli, De Meo, Belci, Zincone.

L'on. Gonella, nell'indirizzo di omaggio rivolto al Capo dello Stato, ha detto che l'Ordine realizza un'antica aspirazione dei giornalisti italiani, inquadrando giuridicamente la professione, di cui delinea i principi etici e configura l'attività. Ha ricordato l'alto esempio di dignità che Giuseppe Saragat ha dato al giornalismo con il suo attivo contributo in difesa della libertà e della democrazia.

Il Presidente della Repubblica ha cordialmente ricambiato il saluto, dicendosi fiero di essere stato «compagno d'arme» dei giornalisti ed ha sottolineato quale sia oggi, nel clima di rinnovata ed aperta democrazia, la posizione, la responsabilità e la delicatezza della professione del giornalista, che esplica una funzione essenziale nella odierna società. Da ciò la necessità che il giornalista sia consapevole scrupolosamente del rispetto dovuto così alla propria come all'altrui libertà, essendo egli il difensore e il termine di paragone di questa libertà.

Il Presidente Saragat ha concluso formulando un cordiale augurio di buon lavoro alla grande famiglia della stampa italiana. Il Capo dello Stato si è quindi cordialmente intrattenuto con l'on. Gonella e con i componenti del Consiglio dell'Ordine.

PREVISIONI DEL TEMPO

Prevalenti condizioni del tempo sull'Italia: sulle Alpi centro orientali annuvolamenti temporanei con possibilità di qualche nevicata. In tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con accentuazioni di nuvolosità cumuliforme lungo le regioni del Medio e Basso Adriatico e quelle joniche. Questi annuvolamenti potranno essere asosciati anche a qualche attività temporalesca che nel corso della giornata tenderà ad estinguersi. Al Nord ed al Centro foschie, nebbie notturne e possibilità di brinate. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Nord sul versante jonico e del Basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona —4, 15; Trieste 5, 9; Venezia —2, 9; Milano —2, 17; Torino —3, 14; Genova 9, 16; Bologna 0, 12; Firenze 1, 12; Pisa 1, 15; Ancona 6, 10; Perugia 5, 11; Pescara 0, 13; L'Aquila 1, 12; Roma 2, 15; Roma (Fiumicino) 3, 15; Campobasso 5, 12; Bari 7, 15; Napoli 8, 16; Potenza 5, 10; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 17; Palermo 11, 16; Catania 6, 19; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione sostenuta con diffuso denaro. La tensione che si era verificata nel pomeriggio di lunedì sui valori guida, ha trovato conferma nel corso della riunione di ieri attraverso scambi molto intensi. Il denaro è stato particolarmente attivo su Edison, Montecatini, Fiat, Viscosa, Sviluppo, Bastogi, Italpi e Olivetti. Per tutta la riunione l'iniziativa è stata dei compratori, i quali hanno assorbito il materiale esistente sul mercato a prezzi in rialzo. La chiusura avviene così ai massimi. Migliorie di rilievo conseguono, oltre ai titoli guida, alcuni assicurativi, le Mediobanca, C. Erba, Ledoga, diversi finanziari, Aedes, Milano Centrale, Olivetti, Metalli, Olcese, Lanerossi, Italcementi, Rinascente ed Esercizi Sardi. Deboli, per contro, le Ausiliarie, ex Larderello, Finmare, Châtillon. Moderatamente irregolare il reddito fisso, con denaro sulle convertibili, di riflesso all'andamento dei corrispondenti titoli azionari. In ripresa alcune obbligazioni di enti a partecipazione statale.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 122.000.000; obbligazioni 712.000.000; azioni n. 2.858.575.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.10 (104.20); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.30 (88); Ricostr. 5% 99.50 (—); Trieste 5% 99.05 (—); Rif. fond. 5% 98.80 (98.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.40 (—); 1966 (sett.) 100.425 (100.40); 1968 100.80 (—); 1969 100.80 (—); 1970 100.80 (101); 1971 100.95 (100.975); 1973 101 (100.90); 1974 100.70 (100.75).

Alimentari: Certosa 2405 (—); Distillerie 2301 (2295); Eridania 2615 (2619); Es. Molini 1330 (—); Motta 12.150 (12.080); Romana Z. 176.50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94.550 (93.700); Ass. Milano 25.300 (25.000); Ass. Milano priv. 15.500 (—); Ass. Torino 6520 (6460); Ass. Torino priv. 4688 (4550); Incendio 9030 (8899); Fond. Vita 19.790 (19.650); L'Assicuratrice 68.900 (67.900); Ras 38.325 (37.915).

Bancari: Mediob. 68.600 (67.830).

Chimici: Anic 1330 (1324); Brioschi 16.750 (—); Caffaro 194 (191); Gas Napoli 700 (696); Erba 6950 (6850); Erba priv. 5030 (5045); Italgas 1213 (1197); Iniz. Ind. Com. 2875 (2949); Ledoga ord. 3010 (2950); Ledoga priv. 3320 (3290); Liquigas 207.50 (205); Mira Lanza 38.320 (38.360); Ossigeno 1380 (1395); Pibigas 85 (84); Rumianca 1694 (1669); Saffa 5270 (5220); Sarom 997 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2671 (2660); Emiliana 2130 (2115); Magneti 922 (916); Marelli 740 (720); Orobia 2315 (2275); Sip 2460 (—); Tecnomasio 1500 (—); Terni 588 (588.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3290 (3285); Bastogi 1902 (1875); Breda 3395 (3350); Finelettrica 1281 (1282); Finmare 415 (428); Finsider 850 (847); Generalfin 955 (948.25); Gim 4180 (4120); Invest 3380 (3260); Italpi 2515 (2473); La Centrale 9210 (9170); Pirelli e C. 3530 (3500); Safep 120 (—); Sifir 1236.50 (1243); Sme 2394 (2384); Stet 2575 (2566); Sviluppo 1850 (1835).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (1960); Beni Stabili 2955 (2921); Bonifiche 669.50 (670); Co.Ge. 6530 (6500); Imm. Roma 492 (485.25); Sagi 1400 (1390); Iniz. Edilizia 2149 (2165); Milano Centrale 28.800 (28.400); Risanamento 6030 (6050); Silos Genova 3045 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 835 (820); Fiat 2045 (2015); Fiat priv. 1775 (1760); Nebiolo 605 (600); Olivetti 2349 (2290); Tosi Franco 880 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3800 (3755); Acc. Falck priv. 3740 (—); Broggi-Izar 1090 (1080); Dalmine 1449 (1432); Ilssa-Viola 752 (754); Italsider 1042 (—); Magona 1007 (1010); Metalli 3910 (3815); M. Amiata 12.305 (12.250); Montecatini 1731 (1710); Monteponi 744 (745); Siele 8695 (8630); Trafilerie 652 (670).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5551 (5598); Cot. Cantoni 15.220 (15.050); Val Ticino 18.375 (—); Olcese 697 (669); Cucirini 6590 (6600); Stampati 2445 (2450); Cascami Seta 4520 (4480); Fisac 270 (—); Lanerossi 2850 (2770); Gavardo 1675 (1670); Scotti 108.50 (—); Linificio 665 (—); Marzotto priv. 1950 (1931); Rossari 18.100 (18.000); Rotondi 21.650 (—); Manif. Tosi 2399 (—); Pacchetti 435 (—); Snia Viscosa 4045 (4024); Snia priv. 3258 (3235); Bernasconi 1105 (—); Tilane 158 (—); Un. Manif. 29.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 625 (590); L'Ausiliare 2400 (2510); Mittel 1730 (1725).

Diversi: Alto Veneto 1615 (—); De Ferrari 1070 (—); Baroni 8 (—); Cart. Binda 42.350 (42.400); Cart. Burgo 15.250 (15.070); Cart. Donzelli 5500 (—); Cementir 5085 (5050); Ceram. Pozzi 191.50 (190); Ceram. Ginori 534 (526.50); Ciga 3739 (3700); Acque Potab. 870 (—); Edison 2480 (2439); Eternit 4590 (—); Italcementi 14.690 (14.260); Cond. Acqua 463.50 (466.50); Rinascente 295.50 (286); Rinascente priv. 223.75 (219); Mondadori p. 2592 (2570); Pirelli S.p.A. 3188 (3168); Rejna 1004 (—); Ses (ex Sarda) 3930 (3921); Sges (ex Seso) 1706 ([illegible]); Smeriglio 115.50 (115); Terme Acqui 7160 (7200).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.765; dollaro canadese 579.85; franco svizzero libero 144.725; sterlina 1750.85; franco francese 127.47; marco Germania occ. 156.195; franco belga 12.582; fiorino olandese 173.255; corona danese 90.75; corona svedese 120.765; corona norvegese 87.46; scellino austriaco 24.183; escudo portoghese 21.855; peseta spagnola 10.431.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144.40; sterlina 1747; franco belga 12.46; franco francese 127.25; marco 155.85; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dinaro t.g. 0,40; dinaro t.p. 0,42; dracma t.g. 19; dracma t.p. 19.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6400; sterlina oro v.n. 6100-6400; marengo svizzero 6100-6350; oro 708-7[illegible]; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato con buona intonazione e diffuse migliorie attraverso un più accentuato volume di scambi. Ferme Finmare, Italsider, Fiat priv. e locali. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6575.

Finmare 426 (—); Ass. Generali 94.150 (93.700); Ras 38.300 (38.000); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4065 (4025); Italsider 1043 (—); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2045 (2013); Fiat priv. 1760 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente in rialzo, con alcuni titoli in forte aumento o in forte perdita. La perdita di 10 punti da parte delle IBM nelle contrattazioni dell'ultima parte della riunione, ha sorpreso gran parte degli operatori. I titoli delle avio-linee sono risultati forti e con le contrattazioni di chiusura gli investitori le hanno fatto salire di 3 o 4 punti. Sempre richiesti alcuni titoli aerospaziali, mentre altri hanno subìto le conseguenze dei realizzi. Gli acciai hanno continuato in un'ascesa moderata. Misti gli automobilistici. L'indice A.P. è salito a 354,4, aumentando di 4 cents. Su 1433 titoli trattati, 620 hanno guadagnato e 606 perduto. Azioni scambiate: 9,92 milioni (lunedì 8,82).

LONDRA

Giornata opaca. I pochi acquisti sono stati travolti da una costante pressione di vendite. Basse le obbligazioni di Stato e gli industriali. Invariati i petroli, ignorati gli auriferi, sostenuti i titoli del rame, deboli le quotazioni in dollari.

Le posate di Giosuè

SIAMO vicini al Natale, il secondo Natale, da quando son rimasto solo, che non passo a Bologna, in casa Carducci, con la Tittì, la «passeretta» di suo padre Giosuè.

Bologna è, spesso, davvero splendida nel giorno di Natale, anche se ammantata di neve, anche se è tutta un brivido: la direi più solenne del solito, di una maestosità suggestiva e avvincente, fiera eppure cordiale, affabile come una gran dama.

La Tittì ricordava: «Il papà aspettava il giorno di Natale col desiderio impaziente di un fanciullo. Era, del resto tanto fanciullo, in tante circostanze, in tante sue espressioni. Bisognava conoscerlo a fondo. Quell'uomo che incuteva al prossimo un'inverosimile soggezione, che a volte lo faceva perfino tremare, era, nel suo spirito, un candido, un innocente. Non vorrei essere fraintesa, ma potrei raccontare episodi che farebbero risaltare addirittura talune sue forme d'ingenuità. La sua bontà non aveva limiti; e noi stavamo sempre sulle spine che qualcuno, abusando della sua buona fede, non lo raggirasse, non lo ingannasse. E' accaduto. La mamma lo ammoniva: "Sei peggio dei bambini", e lui, prendendo gusto al giuoco: "E tu sei peggio dei gendarmi, tu sei il bau bau". Rideva. Non si può immaginare come fosse il riso del papà. Inondava di gioia la casa, dava a noi tutte una contentezza cui si stenta oggi a credere, tanto fu grande e assoluta».

La Tittì si abbandona quasi con voluttà nei suoi ricordi; tenta quasi di abolire il presente per immergersi e lasciarsi sommergere dalla sua età favolosa.

La Mariannina, che ora è vecchia e curva anche lei ma era appena quindicenne quando dalla natia Maranello venne in casa Carducci, ci chiama a tavola.

«Non c'è da aspettarsi nulla di straordinario — ammonisce la Tittì. — Nel giorno di Natale io seguo le consuetudini di casa mia: i tortellini, il bollito con i sottaceti, la dindia ripiena o il pollo arrosto con contorno di patatine, e poi, si intende, il formaggio, un dolce, la frutta. Il papà era, in genere, di umor gaio durante il pranzo di Natale; e si divertiva di far la burletta a noialtre bambine. Solo una volta il desinare natalizio finì in bufera; quando il papà non aveva ricevuto da Zanichelli, la vigilia di quel giorno, un pacco di bozze di stampa troppo importanti e urgenti. Cesarino Zanichelli gli promise che a tutti i costi sarebbero arrivate il giorno di Natale, cascasse il mondo. Invece, nulla. Il papà si sedette a tavola di malavoglia; era agitatissimo. Immaginiamoci noi. Quando egli era di cattivo umore, tutta la casa pareva in lutto. Noi non fiatavamo. La mamma ci faceva segno che avessimo pazienza e comprendessimo; anche lei era afflitta, povera donna. Tutt'a un tratto si sentì una scampanellata. Ci sembrò di riaverci e tirammo un sospiro di soddisfazione, chè si trattava certo delle bozze. Niente affatto. Fu consegnato al papà solo un biglietto. Impallidimmo, non avevamo il coraggio di guardarlo in viso. Infatti, scorse le righe della missiva, il papà, diventato di fuoco, diede un pugno sul tavolo e cominciò a urlare: "No, è troppo. Non si agisce in questo modo con me. Ora basta. Te lo concio io". Si alzò di scatto, e si ritirò nel suo studio. Fu quello, forse, il Natale peggiore della mia vita».

La Tittì, mentre racconta, è diventata pallida, livida come se assistesse alla scena, come se vedesse suo padre furente.

Prendo una posata, la esamino. «Ah — mi dice sorridendo la signora — guarda le due lettere incise, G. C. Sì, sono le ultime posate del babbo che mi sono rimaste e gliele ho messe al suo posto, perchè pensavo che ne avrebbe avuto piacere. Le terrà, un giorno, per mio ricordo».

Passiamo di là, nella camera della signora, a prendere il caffè. «Si sta più caldi — mi dice la Tittì; — e poi lei è di famiglia». E' una camera grande, con la finestra sul giardino che mena al monumento del poeta: due letti, in uno dorme la Tittì, nell'altro la Mariannina; sul tappeto, in un canto, è il giaciglio della lupina. Veramente si tratta di un lupino; ma la Tittì era tanto affezionata alla lupina, morta alcuni anni addietro che, nel successore, non vede che lei.

Si passa tutto il pomeriggio a discorrere. Nella conversazione affiorano i personaggi di un caro passato, gli intimi di casa Carducci, gli amici più devoti di Giosuè. Sembrano vivi, che siedano in mezzo a noi, che si mettano anch'essi a discorrere. Ecco Gandino, ecco Adolfo Albertazzi, e poi Ugo Brilli, Pascoli, Severino. La Tittì dice senz'altro «Severino», intendendo Severino Ferrari, come se fosse persona di casa, appartenente alla famiglia. «Il papà voleva bene a Severino come a un figlio, e noi gli eravamo affezionate come se fosse un nostro fratello. Fu un'impresa dovere annunziare la morte di quel caro uomo, tanto più che anche il papà era, in quell'epoca, molto malato. Fui io che mi feci coraggio, e glielo dissi. "Povero figlio, povero figlio — mormorò mentre gli occhi gli si riempivano di lacrime. — Buoni come lui non se ne trovano più"».

Ugo Brilli era, forse, il tipo più ameno della compagnia, e ci teneva a far ridere il Carducci. Una volta si arrischiò di tradurre in dialetto bolognese la «Divina Commedia»; e Giosuè scattò: «Se non la smetti, ti do un pugno». Celiava. Brilli finse, per burla, di essere spaventato, e andò a nascondersi sotto il tavolo. Il Carducci rideva come un bambino.

La Tittì ricorda e racconta la sua giovinezza come una fiaba: il prezioso filo della sua memoria diventa sempre più lungo, sempre più prezioso.

Nel giorno di Natale — riprende la cara signora, — il papà mi regalava in genere un libro, una bellissima edizione di favole. «Tieni — mi diceva — divertiti». Ed io, pazza di gioia, gli saltavo al collo. «Ti voglio tanto bene — urlavo — e non per il libro che mi hai donato, ma perchè tu sei il mio papà».

S. è fatto tardi; debbo partire. La Tittì mi lascia andare di malavoglia. «Perchè non resta? Non mi dà nessun fastidio, sa. Lei, ripeto, è di casa». Si accosta a un mobile, tira fuori un libro, e me lo porge: «Lo prenda per mio ricordo di Natale. E' del papà. L'ultima edizione curata da Manara Valgimigli».

Più o meno questo, con poche varianti, il mio Natale trascorso, per parecchi anni, con la Tittì, in casa Carducci.

* * *

Ora la Mariannina è rimasta sola, unica custode di quelle stanze. Quest'anno mi ha fatto un dono: «So che la signora aveva piacere che le posatine con le lettere incise G. C., Giosuè Carducci, le avesse lei. Sono gli unici pezzi rimasti del "servizio" usato dal poeta. Le prenda. La signora sarà felice». Ed io, questo Natale, ritornato solo, mi consolerò con i ricordi; e forse, per quel po' di cibo, adopererò, una volta tanto, le posatine di Giosuè Carducci.

Luigi M. Personè



Milko Scofic, marito di Gina Lollobrigida, ha presentato a Milano un libro sulle armi e gli eserciti nella storia universale di cui è editore. Eccolo mentre sta parlando agli invitati

SUGGESTIONI E SORPRESE DEGLI ITINERARI SIRIANI MENO NOTI

UNA CITTA' ROMANA NEL CUORE DEL DESERTO

Palmira, trionfante e orgogliosa della profonda solitudine che la circonda appare improvvisa al turista nel verde cupo delle macchie dei suoi palmizi

Aleppo, dicembre

La partenza è fissata alle tredici l'ora migliore per andare nel deserto.

Entrano nella corriera beduini dai tratti tibetani e donne dai bellissimi occhi a mandorla ma dal viso — che è tatuato con l'indaco — un po' duro e mascolino. Sfoggiano i carissimi braccialetti d'oro alla schiava, comperati a Homs, tranquille ed indifferenti, mentre gli uomini armeggiano affannosamente per trovare un posto o per caricare cianfrusaglie svariatissime. E' tutto un chiedere, un discutere, un altercare che dà un tono di drammaticità agli istanti che precedono la partenza. Entrano famiglie intere con bambini di tutte le età e neonati dagli occhi dipinti. Entra infine uno yemenita dal viso nerissimo ed i tratti tipicamente africani che trova posto accanto ad un inglese alto e magro dagli occhi azzurri e dalla barba incolta.

I visi impersonali dei beduini guardano immobili innanzi a sè ignorando il paesaggio che li circonda. Dai bianchi kefiè escono riccioli neri duri come il vello delle capre e ribelli che si attorcigliano sugli occhi crudeli e supplici, dando loro un aspetto stranamente vulnerabile ed indifeso. Vecchi pastori dai volti riarsi ricordano il popolo della Bibbia. Accanto a loro, donne grasse e precocemente sfiorite narrano, con il loro sguardo rassegnato, storie di fatiche, di miseria e di schiavitù.

Appena fuori della città c'è il posto di blocco. Bisogna esibire i documenti. In casi sospetti ci sono delle perquisizioni. La Siria vive in questo clima di allarme da quando si è staccata dalla RAU. Agitatori sotterranei lavorano per lo Egitto incitando il popolo a combattere per un socialismo che è mascherato sotto il nome di socialismo maomettano, cioè quello del ricco che dà parte delle sue entrate al povero, e che nulla ha a che fare con l'attuale stato di cose. Il popolo naturalmente ci crede e spera di star meglio. C'è poi chi giudica e comprende ed alimenta il partito contrario, quello della libertà, nel quale prevale l'elemento arabo, insofferente a ogni coercizione.

Quando il controllo è finito riprendiamo la corsa. Scendiamo ed il sole fiammeggia più cocente. Non si vedono che distese desertiche, irte di colline a greppi seguite, in lontananza, da vere e proprie montagne. E' un altipiano dunoso o pietroso accidentato da grandi espandimenti basaltici. Non ci sono più villaggi ma solo lontanissime tende isolate che hanno assunto il colore bruciato e polveroso del deserto.

Ora infuocata

Scendono, nell'ora infuocata, uomini singoli od intere famiglie. Scaricano anfore, stoffe, giacche anche rivestite di pelo e tutte le provviste che hanno acquistato a Homs e se ne vanno prendendo la strada dell'est, attraverso la steppa, in quel polverio ardente, protetti dagli ampi mantelli e coperti fino agli occhi. Vanno per chilometri a raggiungere le tende in cui vivono tanto duramente mangiando poco e bevendo quell'acqua che una volta alla settimana vanno a prendere, coi pazienti dromedari, ai lontani pozzi. Queste tribù disseminate qui, intorno a Homs, Hama ed Aleppo sono le «kabile», nome arabo che designa il rapporto sociale fondamentale della vita beduina in Arabia e nell'Africa settentrionale. Le maggiori sono quelle della «anaiza» e quelle degli «Sciammar». Dei ragazzi, che guidano le greggi arrivano fino alla strada a veder passare la corriera e mostrano sotto i grossi fazzoletti, irsute ciocche di capelli nero-azzurri e volti, dai tratti mongoli o calmucchi, riarsi dal sole.

Tremolano vapori che in lontananza sembrano accavallarsi, sovrapporsi, allinearsi fino a formare ampie distese verdi che sembrano prati o acque azzurre nelle quali vengono a specchiarsi ipotetici alberi. Quelle visioni cambiano al rapido proceder dell'automezzo come in un vertiginoso caleidoscopio. Cessano del tutto quando ci avviciniamo ad un agglomerato di piccoli cubi color della sabbia che costituiscono il villaggio di Tias.

Siamo in viaggio da due ore e qui ci fermiamo.

Le piccole case sembrano tane abbandonate. In realtà contengono gente che si fa incontro a noi festosa. Uscendo abbiamo l'impressione di entrare in una fornace. L'aria è irrespirabile ed il calore stringe la testa come una morsa. Uno dei cubi è un negozietto nel quale mi invitano ad entrare per offrirmi un'aranciata. I beduini armeggiano per acquistare qualcosa di acido o comunque di solido incuranti delle conseguenze. Del resto, la corriera è fornita di una colonna interna che fornisce acqua per tutta la durata del viaggio.

Vuoto immenso

Rientriamo in quell'immenso vuoto che la presenza di un pastore o di una tenda non riesce a riempire. Rivediamo le immense distese, percorse, questa volta, da innumerevoli torme di dromedari che incuranti dell'ora e del sole se ne stanno beati a mangiare i poveri cespugli spinosi. Nella corriera c'è silenzio ed immobilità sonnolenta che si scuote ad una improvvisa fermata in pieno deserto. C'è un beduino che si sposta col suo gregge e che fa salire le pecore in corriera. Per fortuna in fondo c'è posto. La cosa, dopo un po' ci sembra del tutto naturale ed è quasi con rammarico che vediamo scendere le nostre gentili e belanti compagne di viaggio. Restano i segni della loro permanenza che nessuno pensa a rimuovere. La corsa riprende nel grigiore sabbioso che le montagne violette nello sfondo limitano impercettibilmente. Sembra che mai più troveremo un'apparenza umana in quella uniforme aridità quando, improvvisa, nel verde dei suoi palmizi, ci appare Tudmor, la antica Palmira, trionfante ed orgogliosa della profonda solitudine che la circonda.

Quella visione classica nello orrore barbaro del deserto è un miraggio che pare creato da una fantasia febbrile e stanca.

Scendiamo e ci addentriamo fra le rovine di quella che fu una grande città ed ebbe una vita tanto prospera nel III Secolo dopo Cristo, quando serviva da sosta alle carovane che portavano i tesori dall'Asia verso il Mediterraneo attraverso i porti di Tiro e di Sidone, collegando così l'Oriente allo Occidente. Palmira fu soprattutto la città di Zenobia, la regina araba, che Tribellio Pollione descrive così: «Era molto più bella di Cleopatra, i suoi denti splendevano come perle, i suoi occhi scintillanti erano pieni di fascino. Essa vinceva i suoi soldati in valore ed abilità e procedeva alla testa delle sue truppe con grazia e dignità». E' lei che osa ribellarsi all'impero romano, riconquista la libertà e porta i suoi eserciti in Egitto ed in Asia Minore. Ma è anche la regina vinta che viene portata a Roma in catene d'oro.

Fra quelle rovine oggi c'è il tempio di Bel o Baal, divinità babilonese, dal quale prende anche nome l'antica città di Baalbek nel Libano. Il santuario, che risale al 39 d. C., si compone di un grande spiazzo quadrangolare cintato da mura e dal tempio propriamente detto che ha decorazioni di stile romano.

Nel «centro» della città i ruderi affiorano appena o sono costituiti da pavimentazioni di pietra. Si distingue però quella che era allora l'arteria principale: una grande via colonnata, con archi eretti ai punti d'incrocio con le vie trasversali. Nelle vicinanze ci sono i resti dei bagni pubblici e di un grande teatro costruito nel II secolo. Il fatto di trovarlo nel centro anzichè in periferia, come voleva l'uso siriano, fa supporre che il suo compito fosse principalmente quello di fungere da centro della vita pubblica per riunioni ed assemblee. Esso confina quasi col bellissimo arco di trionfo, a tre fornici, che risale al 220 d. C., fiancheggiato da un colonnato di centocinquanta colonne.

Nella parte occidentale c'è invece il grande porticato semidistrutto di Agora, il colonnato di Zenobia (in arabo: rainab ed in palmireno: Az-Zabba) e di suo marito Odenato (in arabo: Udhainat), il campo di Diocleziano che comprende la Porta Pretoria, il tempio di Allat ed il cortile delle milizie. Molto ben conservato è anche il tempio di Baal-Shamin (dio del cielo siro-fenicio) che ha il soffitto sostenuto da sei pilastri. Nell'epoca bizantina esso era una basilica cristiana.

Fuori delle mura incontriamo strane torri quadre, a tre o quattro ripiani, ed altre ridotte a semplici mozziconi. Le mura stesse dei bastioni hanno dei loculi atti a contenere casse da morto trasformandosi, così, in vere e proprie catacombe. Però ci sono anche le tombe costruite nelle case e quelle sotterranee più ricche di statue e di decorazioni.

Il caldo toglie ancora il respiro. Dalle rovine all'albergo, che è un dado un po' più grande degli altri, non c'è che un passo ma è difficile farlo. Per andare al villaggio bisogna attendere la sera.

Case diroccate

Il piccolo centro è costituito da una via principale fiancheggiata da negozietti e da caffè e protetta dalla moschea. E' tutto quello che resta dell'antica città perchè nelle viuzze secondarie tutte le casette sono diroccate.

Quando il sole cala si leva un po' di vento e l'arsura scompare. Incomincia un po' di traffico, i piccoli caffè all'aperto si affollano di beduini che vi convergono per effettuare scambi e commerci coi pastori semisedentari della zona. E' il momento in cui posso andare a prendere il fragrante tè arabo nello spaccetto della guida autorizzata, un alto levantino dal lungo viso olivastro nel quale gli occhi lascivi sorridono subdoli mentre parla incessantemente agitando la corta barbetta a punta.

Nel tramonto s'incendiano i nudi scheletri delle rovine orgogliose. Il vento di Nord ora sibila acuto ed è come se il pianto di tutte le tribù, trattenuto per millenni, prorompesse libero in un lungo lamento.

Teresa Petracco



Roberto, Davide, Fortunata e Annamaria De Francesco, i quattro gemelli di Torino stanno ormai per compiere il secondo anno

L'HA SCRITTO UNO CHE HA FATTO TUTTI I GRADINI DELLA PROFESSIONE

Giornalismo demistificato nelle voci di un dizionario

I ferri del mestiere sono allineati in questo piccolo volume che è prima d'ogni altra cosa un'introduzione per i profani

Avanti, signori, c'è posto. Largo ai giovani, soprattutto, aggrediti (il video, ahinoi) dal mito del giornalismo, dall'epopea del giornalismo, dall'elegia del giornalismo. Tutto scontato e risaputo da un pezzo, il repertorio: cinque telefoni a portata di mano, sedia girevole, polpacci accavallati sulla scrivania (ma perchè?), bottiglia nel cassetto. E come contrappunto: ticchettare di telescriventi, profumo di piombo, rombo di rotative. Ah, il giornalismo!

E invece, eccoci qua: piccoli travet di biro, forbici e colla; seduti, composti, con il tè del bar di sotto e nemmeno il calendario sexy alle spalle: ieri notte, stanotte, domani notte, su su fino ai sessanta. Proprio come voi. Certo, nottate accanite e, a modo loro, cariche di febbre; e forse sì, anche profumo di piombo, ticchettare di telescriventi, rombo di rotative. Ma poi (le tre, le quattro), strade vuote a perdifiato, nemmeno la consolazione di un ubriaco dell'ultima ora, solo i gatti e i metronotte, sempre quelli, nostri compagni di ventura; e a mezz'aria (anche per i pivellini, da poco sulla breccia) la malinconia dei contatti umani già smarriti, il rimpianto di incontri troppo fuggevoli, sacrificati a quelle pagine appena inumidite d'inchiostro.

Proprio così: poveri impiegatuzzi senza aureola e senza bottiglia nel cassetto (ma solo con «sciampagnerie» a prosciutto e vino nuovo sui banchi della tipografia per i pensionamenti che si rincorrono), perduti — come voi — dietro le lancette che girano, ma troppo in fretta. Domattina, oh come vorremmo trovare anche noi il giornale accanto al caffelatte o buttare di corsa le cinquanta lire, un piede già sul predellino del tram; e subito, sulla via dell'ufficio, quelle quattro occhiate ansiose (tanto per vedere cos'è successo in questo pazzo mondo), e poi la gioia da assaporare piano di quelle altre quattro quando arriva il caffè, verso le undici. Invece no; siamo là che dormiamo, le palpebre a mezz'asta, fra l'aspirapolvere del piano di sopra, il tuono degli autobus e le «500» che tirano la terza fuori giri. Perchè mentre la vita si ridesta, noi — travet al servizio della comunità — andiamo a nanna; altro che retorica, questo è il giornalismo!

Ma poi, gli anni — si sa — cominciano a pesare, e un pochino sentimentali si diventa; e allora sì, le levatacce a mezzogiorno e le pillole antiemicrania e il tè del bar di sotto, che belle cose! E allora sì, si capisce il fascino del giornalismo e ci si costruisce sopra il mito, l'epopea, l'elegia, da bravi innamorati che, in fondo, non hanno mai trovato le parole giuste per la dichiarazione.

Così, il ciclo si chiude, e ci par di vederli tutti i veterani, arrivati all'orlo dei sessanta, con l'incubo non di giorni — come voi — ma di notti vuote, ci par di vederli mentre: «Avanti, c'è posto» dicono; e soprattutto ai giovani: «Fatevi sotto, c'è una buona boccata di piombo che vi aspetta, vi affezionerete».

I giovani, si sa; loro magari ci starebbero, ma da dove cominciare? Dalla gavetta, certo. Cioè dall'abbicì del giornalismo che per i non iniziati ha sempre il grato sapore del mistero; voi vi ritrovate quei fogli tra le mani, da inghiottire in un boccone, ma come son nati? (la gestazione laboriosa ma bruciante, roba di poche ore, da centometristi della biro e del cervello). E allora, ecco qua, a darvi una mano, un volumetto che vi porta passo passo a scoprire la vita del giornale, come quella di una falena, e ancor prima, sulle orme della «notizia»: da dove arriva, le accoglienze che trova in redazione e come vi vien plasmata; e poi, la passeggiata in tipografia, per esser fatta piombo e venir incasellata al suo posto, nei telai; e ancora, la corsa pazza in stereotipia, in rotativa, nelle stazioni.

«Dizionario di giornalismo» (ed. Mursia) si chiama, e l'ha scritto Mario Lenzi, uno che i gradini li ha fatti uno alla volta e perciò ne sa una più del diavolo; e vi presenta tutti i ferri del mestiere, allineati da bravi, in questo volumetto tirato a lucido, che è un dizionario sì, ma anche e soprattutto un'introduzione per chi ne è fuori, e un manuale chiarificatore per chi c'è già dentro e nella pratica ci sguazza, tanto da aver sepolto la teoria sotto metri di slang e di frasi convenzionali. Dalla «a» alla «zeta» (cioè da «accostamento di caratteri» a «zona»): qualcosa che si può aprire a caso e sfogliare qua e là; per gli aspiranti, comunque, un viaggio piacevolissimo. Prendete una voce qualsiasi e affidatevi tranquillamente alla spirale dei richiami che son tantissimi; così, a furia di «vedi» e «vedi», arriverete a leggervi cento pagine d'un fiato e alla fine l'occhiata complessiva sul misterioso ingranaggio arriverà puntuale. Scoprirete per via un mucchio di cose e coserelle: che l'impaginazione è qualcosa che a spiegarla a puntino ci vogliono 16 pagine (ma poi, niente paura, si andrà via in souplesse); che il proto, poverino, è una vittima del dovere e, chissà perchè, quando qualcosa non va, tutti lo segnano a dito, lui che proprio non c'entra davvero; che «perdere i treni» è una delle cose che non devono capitare mai, o quasi.

Ma fin qua non si è ancora nella riserva di caccia: che comincia con la spiegazione dei caratteri e dei corpi tipografici, prosegue con la descrizione delle linotypes e degli altri infernali aggeggi e smaschera tutti i piccoli segreti che al momento buono si adoperano inconsapevolmente, ma che fa bene, una volta tanto, ritrovare codificati e messi in riga. Ci perdonate se diciamo: una lettura appassionante? Perchè non è solo una teoria di vocaboli, o forse è anche questo; il fatto è che sotto ci sono delle sane convinzioni di base; come questa: «Il giornale ha sempre avuto una sua tecnica, dettata dall'esigenza di contenere la notizia scritta in un determinato spazio, secondo determinate regole di produzione e di diffusione; ma adesso non si tratta più di contenere un'«idea» in un «involucro» qualunque esso sia. Da una parte, i tempi di produzione vengono continuamente tagliati; dall'altra, il gusto del pubblico impone sempre più un linguaggio visivo, in questo nostro tempo di civiltà delle immagini. All'incrocio di queste due esigenze fondamentali sta il giornale moderno; e perciò ha bisogno di uno staff di specialisti in giornalismo».

E' l'autore stesso che ce lo dice nell'introduzione, e poi lascia che gli uomini di buona volontà (e i giovani soprattutto) s'immergano nel suo trattatello e raccolgano o no la lezione; perchè sì, questo «dizionario» è in fondo come una buona cucchiaiata di sciroppo, capace di tirar su un giornalista in erba come si deve.

Roberto Curci

LIBRI RICEVUTI

Albert Schweitzer: *La mia vita e il mio pensiero*», edizioni di Comunità (pp. 280 con 20 illustrazioni, L. 3000). Dopo la pubblicazione delle opere del «Grande dottore» recentemente scomparso «Rispetto per la vita», «Dove comincia la foresta vergine» e «Agonia della civiltà», viene ora presentata pubblico italiano la sua autobiografia, che è un'opera fondamentale per meglio conoscere la personalità di Schweitzer e per meglio capire molti aspetti del nostro tempo. Ne «La mia vita e il mio pensiero», infatti, Schweitzer non si limita a tracciare ed a descrivere la propria vita ma si intrattiene e si dilunga nella narrazione di come si è formato il suo pensiero, di come si è enucleata la sua filosofia ed il suo credo religioso e spirituale. Di notevole interesse, nel volume, sono le considerazioni ed i giudizi critico-estetici su la musica in genere, e in particolare su Bach di cui è stato insuperabile interprete.

CRONACA DELLA CITTA'

EFFETTI DEI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI PER IL PORTO

Revocata la deliberazione sull'aumento delle tariffe

Ne ha dato l'annuncio il commissario dei Magazzini Generali Gli operatori e i lavoratori richiamati al senso di responsabilità

Il commissario straordinario dei Magazzini Generali ha ieri revocato la deliberazione di aumento delle tariffe portuali, emessa il 30 ottobre scorso.

Il provvedimento è una diretta conseguenza delle decisioni scaturite dalla riunione interministeriale di sabato scorso. Esse riguardano — come è noto — il ripianamento del deficit pregresso dei MM.GG., e la garanzia del concorso statale e regionale, per il finanziamento dell'Ente porto, che dovrebbe concretarsi nel prossimo anno.

L'esito positivo della riunione romana è stato determinante agli effetti della decisione adottata ieri dal gen. Battaglieri. Come si ricorderà, se nulla fosse intervenuto a chiarire la situazione, dal 1.o gennaio del prossimo anno gli aumenti tariffari sarebbero divenuti purtroppo realtà, con le conseguenze facilmente immaginabili. Infatti la deliberazione prevedeva ritocchi del 10, 20 e addirittura del 30 per cento in più della tariffa attualmente in vigore; evidentemente preoccupato di ciò che sarebbe potuto accadere, il Commissario del Governo Mazza, non aveva ritenuto di apporvi la sua firma, attendendo l'auspicata soluzione, che ora finalmente è venuta.

L'atmosfera di distensione creatasi nell'ambito dell'azienda portuale ha permeato anche la riunione di ieri pomeriggio, convocata dal gen. Battaglieri per informare gli utenti del porto della nuova situazione. Come un mese e mezzo addietro, quindi, aveva annunciato agli operatori del porto l'inevitabilità del provvedimento sull'aumento tariffario, se non si fossero concretati dei fatti nuovi, così ieri — in ben diverse condizioni di spirito — ha reso noto che il ritocco non si rende più necessario. Ha aggiunto, comunque, che sia indispensabile che l'azienda continui a governarsi secondo criteri di rigida economia, richiamando l'attenzione degli utenti sui pericoli che potrebbero derivare da un ottimismo esagerato e tale da suggerire richieste che non potrebbero essere accolte.

E' lo stesso concetto espresso l'altro ieri da Mazza, nel suo incontro con i rappresentanti della stampa, quando ha sollecitato da parte degli operatori e dei lavoratori una prova di comprensione e l'indispensabile senso di responsabilità. Infatti, dipende in gran parte dall'atteggiamento delle categorie interessate se i Magazzini Generali e lo stesso porto potranno ricavare dai provvedimenti di Roma autentici benefici.

Della nuova situazione che è venuta a crearsi in un settore tanto vitale dell'attività cittadina si è reso interprete anche il presidente dell'Unione commercianti della nostra provincia. In una sua dichiarazione, il comm. Venezian rileva che, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo a favore del nostro porto, viene scongiurato il pericolo di aumento delle tariffe portuali, le cui conseguenze sarebbero state estremamente negative sul volume dei traffici e sulla funzione emporiale di Trieste. Il vivissimo allarme suscitato negli ambienti economici e politici cittadini dalla situazione portuale, del quale si sono resi soprattutto interpreti la Camera di commercio, il Consiglio comunale, l'Unione commercianti e il Commissario di Governo — rileva il presidente — non è questa volta rimasto inascoltato, sia perchè a Roma ci si è resi conto che Trieste «non avrebbe ulteriormente sopportato colpevoli negligenze o insensibilità», sia perchè, nell'ambito della propria responsabilità, ciascuno ha preso chiaramente posizione: dal commissario dei Magazzini Generali ai parlamentari della circoscrizione.

Merita però un cenno particolare — si aggiunge — il concreto interessamento all'intera situazione triestina del Ministro per la Marina mercantile, sen. Spagnolli, che ha dato chiara dimostrazione di avere compreso l'eccezionale gravità della crisi portuale e le profonde ripercussioni che essa avrebbe potuto avere su tutta l'economia della città se si fosse ancora tardato ad affrontarla.

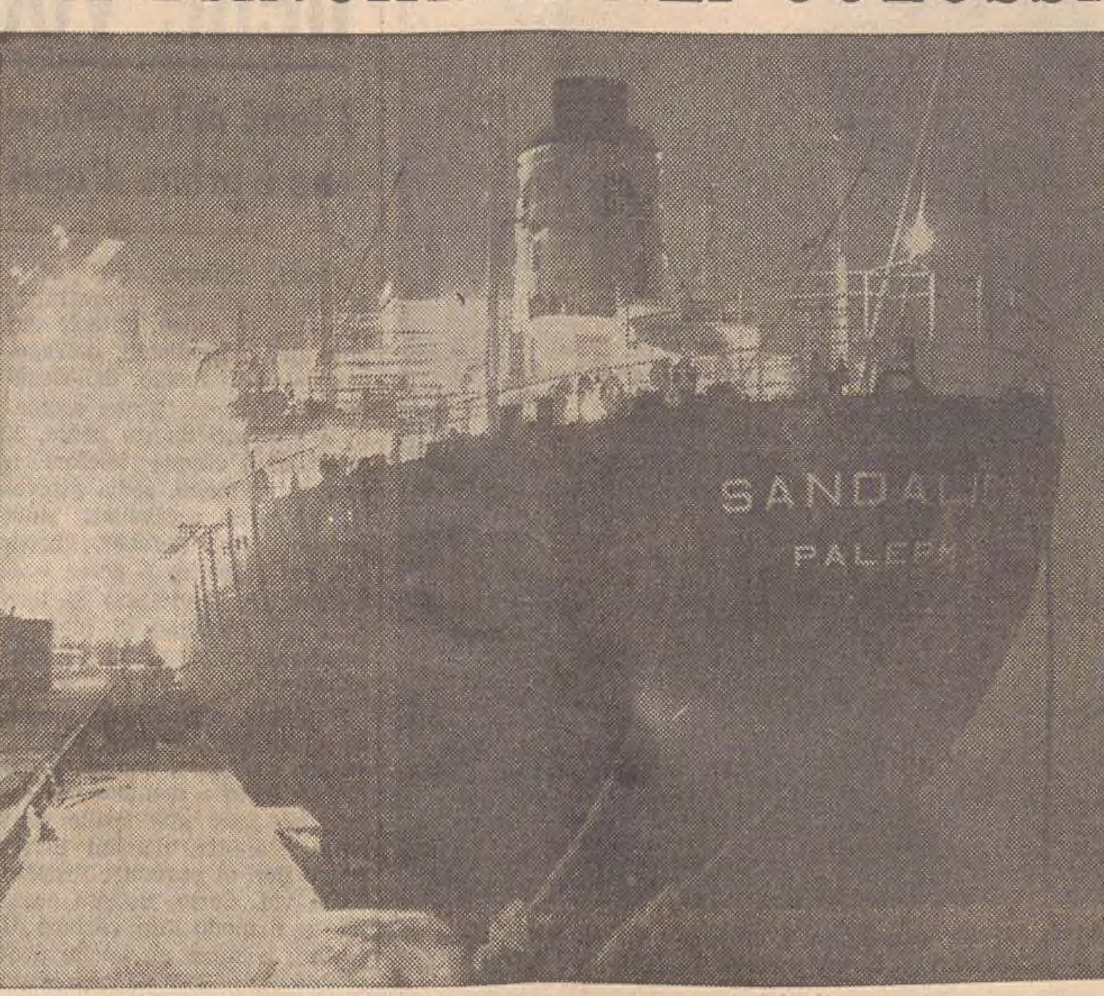
Nella sua dichiarazione, il comm. Venezian osserva però che, decisi la copertura del deficit dei bilanci dell'azienda portuale e il finanziamento dell'Ente porto, resta ancora aperto, fra quelli di più ampio interesse, il problema del finanziamento necessario al ripristino in efficienza di quegli impianti portuali ormai superati nel tempo e la meccanizzazione delle principali attrezzature. Infatti tale finanziamento è stato assicurato solo in minima parte dai due miliardi e mezzo messi a disposizione del porto di Trieste.

L'Unione commercianti — conclude la dichiarazione del presidente — confida che il Ministro Spagnolli voglia promuovere la revisione dell'entità di tale finanziamento, visto che le necessità del porto triestino sono molte e importanti, ed esso è esposto all'agguerrita concorrenza degli impianti portuali jugoslavi, a noi tanto vicini.

Uno sciopero degli edili cui non aderisce la CCdL

Allo sciopero di 24 ore dei lavoratori edili proclamato per oggi dalla CGIL sul piano nazionale, non aderisce la Camera confederale del lavoro. In un comunicato emesso dalla CGIL si dà notizia che stamane alle 10 vi sarà al cinema Alabarda un comizio dell'on. Cianca che parlerà sulla vertenza degli edili. Dal canto suo il Sindacato edili della Camera del lavoro - FILCA - CISL informa di non aderire allo sciopero in quanto esso «nell'attuale situazione va giudicato intempestivo». Il comunicato della CCdL soggiunge che «la segreteria nazionale della FILCA-CISL ha chiesto un urgente incontro con il Ministro del Lavoro per lo esame della grave situazione del settore delle costruzioni». «Infatti — prosegue il comunicato — va rilevata la grave disoccupazione che colpisce numerosissimi lavoratori del settore delle costruzioni, situazione che deve impegnare le autorità di Governo in sede nazionale, regionale e provinciale ad affrontare, con decisione e urgenza, i necessari provvedimenti per stimolare l'attività edilizia e quelle collegate (legno, cementieri, laterizi, ecc.)».

LA BANCHINA DEI COLOSSI



(«Giornalfoto»)

Proveniente da Monrovia, ha attraccato ieri pomeriggio al nuovo pontile dell'Italsider una delle più grosse portaminerali di tutta la flotta internazionale, la «Sandalion» di 35.000 tonn. di portata, costruita di recente a Monfalcone. L'unità, che ha avuto un lieve ritardo sull'ora del previsto arrivo a causa delle difficili condizioni del mare, trasporta un carico di 34.000 tonnellate di minerale ferroso, per le cui operazioni di scarico sono previsti tre giorni di lavoro.

La banchina dello stabilimento di Servola accoglie così, per la seconda volta in breve tempo, una nave di grosso tonnellaggio, da quando è stata ultimata nelle sue strutture. Il pontile era stato inaugurato il 2 novembre scorso, con l'arrivo della motonave «Delphic Eagle», che aveva dato il «via» alle operazioni della banchina, coincidendo con la concessione dell'autonomia funzionale all'Italsider della nostra città.

Fin dalle prime operazioni si era potuto notare che un vantaggio evidentissimo del moderno pontile era offerto dalla velocità di sbarco del minerale.

Nel 1966, si prevede di scaricare materie prime per oltre un milione di tonnellate, contro le 430.000 tonn. sbarcate lo scorso anno. E' previsto anche un traffico annuo di imbarco di circa 100.000 tonn. di prodotti dello stabilimento. Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo di altre tre unità: lo spagnolo «Minas Cinjuro», la «Orsa Minore» e il «Fides».

CONTRASTI SULLA CONFLUENZA NELLA C.I.S.L.

Di fronte a un bivio la Camera del Lavoro

Manifestata dai socialdemocratici la tendenza a mantenere in vita la vecchia organizzazione

La Camera confederale del lavoro è giunta alle soglie di una scissione, più volte ventilata e più volte scongiurata, che appare ora non più differibile. Da una parte, l'Organizzazione CISL di Trieste, la quale dopo aver assorbito ormai da due anni numerosi sindacati di categoria già aderenti alla CCdL ora preme affinchè la Camera del lavoro, già si definisce aderente alla CISL, si pronunci definitivamente per una soluzione globale del problema; dall'altra, i sindacalisti socialdemocratici fanno decisa resistenza e insistono, piuttosto di creare anche a Trieste la UIL, nel ribadire l'opportunità di mantenere l'unità di tutti i lavoratori democratici sotto l'egida della Camera del lavoro.

Le cose stanno ora a questo punto. La CISL rileva, in un suo comunicato, che «da circa due anni a questa parte si è registrata a Trieste la spontanea convergenza verso la CISL di un notevole numero di sindacati prima aderenti alla Camera del lavoro; e senza che la CISL avesse mai esercitato pressioni in questo senso, comunque ritiene doveroso procedere quest'anno, al tesseramento di quegli organismi che ne avevano fatto richiesta. A questo punto fu proprio la Camera del lavoro — si afferma nel comunicato — a chiedere in sede nazionale che i tesseramenti venissero bloccati, fino a che fosse stato dibattuto in seno alla propria organizzazione il problema di una possibile adesione in blocco alla CISL. La Confederazione nazionale aderì alla richiesta con un impegno, suffragato da un preciso deliberato del proprio esecutivo, valido fino al 31 dicembre. Ai primi di ottobre, l'argomento è stato affrontato dal consiglio generale dei sindacati aderenti alla Camera del lavoro, e nell'occasione si è registrata un'ampia adesione alla CISL (76 voti contro 32) ma non la maggioranza richiesta dallo statuto camerale per una decisione così importante, come quella di una soluzione globale del problema.

Ed ora, non essendosi verificati fatti nuovi, la CISL si appresta, nell'imminenza della scadenza del termine del 31 dicembre, a sbloccare i tesseramenti. «La necessità di risolvere il problema sindacale locale — afferma la CISL — oltre a corrispondere ad obiettive esigenze nel contesto regionale, si inquadra nel processo evolutivo in atto sull'intero fronte sindacale nazionale dal quale Trieste non può rimanere estranea».

Nel frattempo, è stato però riconvocato il consiglio generale dei sindacati, che si terrà il 20 dicembre per indire il congresso straordinario della Camera del Lavoro, imperniato appunto sulla decisione da prendere nei confronti della CISL. Ed ecco che in tale previsione il recente congresso provinciale del PSDI ha approvato alla unanimità un sintomatico ordine del giorno presentato da Bruno Lovero, Vittorio Pisa, Gianni Giuricin, Giuseppe De Gioia, Lucio Lonza e Oberdan Pierandrei, nel quale si esprime «deplorazione» per «i tentativi scissionistici in corso da parte di certe correnti integraliste»; il congresso socialdemocratico ha dato inoltre mandato alla direzione provinciale del partito di affrontare il problema sindacale secondo le seguenti direttrici: «1) azione ad ogni livello per il mantenimento della più larga unità possibile in campo sindacale fra tutti i lavoratori che si ispirano a ideologie democratiche; 2) nel caso in cui, contro la volontà del PSDI, dovesse comunque verificarsi una scissione, intervento in ogni sede per la costituzione di un sindacato autonomo che garantisca per il presente ai lavoratori aderenti alla C.C.d.L. l'indipendenza da ogni interferenza esterna e sia per il futuro pegno della ritrovata unità di tutti i lavoratori».

Fin d'ora, dunque, i socialdemocratici — e con essi i repubblicani, a quanto risulta — sono decisi a resistere contro la scissione della Camera del Lavoro, ritenuta strumento unitario di lotta sindacale democratica in contrapposizione con l'organizzazione comunista; e comunque a mantenere in piedi la Camera del Lavoro, sia pure ristretta — si prevede — a un minor numero di sindacati di categoria, ma di notevole «peso» come quello dei metalmeccanici, che sono autonomi in virtù della loro adesione alle organizzazioni internazionali di categoria.

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

Cerimonia inaugurale dell'anno accademico

La medaglia d'oro al prof. Marussi

Il nuovo anno accademico dell'Università degli studi verrà solennemente inaugurato questa sera, con una cerimonia che si terrà alle 18.30 nell'aula magna dell'Ateneo, alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine. Nell'occasione, il magnifico rettore prof. Origone farà a nome del senato accademico l'attesa relazione che, mettendo in risalto aspetti consuntivi e prospettive della vita universitaria si imperniérà in particolare sull'istituzione della nuova Facoltà di medicina, che da quest'anno inizia il suo primo anno di vita, a coronamento del positivo sforzo e delle concrete iniziative intraprese dagli Enti locali triestini per dotare l'Ateneo, ovviamente col fattivo concorso delle autorità accademiche, della Facoltà che ne costituisce l'ideale completamento. Inoltre nella stessa relazione si accennerà al completamento delle Facoltà di più vecchia data, con l'istituzione di importanti istituti. Assumerà un certo rilievo, infine, anche la situazione finanziaria, che si riflette con note preoccupanti sul bilancio di gestione dell'Università.

Dopo la relazione ufficiale, il prof. Franco Cugurra, ordinario di farmacologia e di farmacognosia presso la Facoltà di farmacia della nostra Università, terrà la prolusione inaugurale sul tema «I farmaci dimagranti».

A significare il valore dei docenti che prestano la loro preziosa attività nell'insegnamento universitario, durante la cerimonia che inaugura il nuovo ciclo di studi verrà solennizzato anche quest'anno l'omaggio ufficiale del Paese ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte; il rettore consegnerà infatti al direttore dell'Istituto di geodesia, prof. Antonio Marussi, la medaglia d'oro conferitagli, a tale titolo di benemerenza, con decreto del Presidente della Repubblica.

Al prof. Marussi, che insegna da lunghi anni alla nostra Università, si deve fra l'altro l'ipotesi — che fra breve dovrebbe venire accertata — secondo cui il bacino della Val Rosandra nasconderebbe ingenti riserve idriche, tali da sopperire ai bisogni della città per almeno mezzo secolo. Il prof. Marussi, che ha svolto un'attività di ricerche particolarmente intensa (ha fatto parte, fra l'altro, della leggendaria spedizione sul «K 2»), è inoltre presidente del Rotary Club di Trieste.

Ieri frattanto si è riunita la assemblea straordinaria dell'Organismo rappresentativo degli studenti, per decidere chi dovrà prendere la parola questa sera a nome del corpo studentesco, data la carenza della carica di Tribuno, che i vari gruppi non sono riusciti a eleggere. In conclusione, è stato convenuto che gli studenti dell'Ateneo triestino possano essere efficacemente rappresentati, all'inaugurazione dell'anno accademico, dal presidente della loro assemblea. Si tratta di un udinese, Luciano Bonifazi, che militando nelle file dell'Intesa è stato eletto recentemente in base a un accordo fra i liberali dell'AGI, i comunisti, i socialisti e gli sloveni rossi dell'UGI e i cattolici dell'Intesa. L'assemblea ha convenuto infatti che, sia pure in mancanza di un Tribuno, l'Organismo rappresentativo debba essere comunque presente alla inaugurazione dell'anno accademico e ciò per testimoniare» la capacità degli studenti di portare consapevolmente il loro contributo alla soluzione dei maggiori problemi che travagliano attualmente il mondo universitario sia sul piano nazionale sia sul piano locale».

San Silvestro a Salisburgo

L'UTAT effettuerà per la Fine d'Anno un viaggio a Salisburbo dal 29/12 al 2/1/1966: Lire 29.800.

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi di S. Silvestro a: VIENNA - VILLACO-KANZEL - ABBAZIA - ROVIGNO - LUBIANA e per i SOGGIORNI INVERNALI.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Sospesi gli sfratti fino al 15 gennaio

L'autorità giudiziaria, accogliendo la richiesta del Commissario del Governo, ha disposto la sospensione degli sfratti nel periodo delle festività natalizie e di principio d'anno e precisamente da oggi al 15 gennaio 1966.

Agitazione nelle scuole di lingua slovena

Gli insegnanti delle scuole elementari e medie di lingua slovena scendono oggi in sciopero nella nostra provincia. La manifestazione di protesta è stata indetta dal sindacato delle scuole slovene, che ha inviato una dichiarazione alla commissione mista italo-jugoslava, riunita in questi giorni a Belgrado, per discutere sui problemi delle minoranze. Nel promemoria si afferma che la legge sulle scuole slovene non è stata ancora pienamente applicata, e che la situazione dei professori e dei maestri non è stata risolta. Nel documento si parla anche di «discriminazioni contro le scuole slovene».

STATO CIVILE

14 dicembre 1965

MORTI: Rossi Luigi a. 69; Virzi Luigi a. 72; Alessandrini Andrea a. 64; Petronio ved. Tamburlin Maria a. 81; Ladavaz Antonio a. 78; Sperti Francesco a. 61; Pizzignacco Pierina a. 81; Volpe Paolo a. 52; Celano Mario a. 71; Richter in Nazzi Luigia a. 62; Rusic ved. Cornoldi Domenica a. 78; Fontanella Carlo a. 73; Castellan ved. Santulin Maria a. 84; Negri ved. Simon Regina a. 86.

PER RENDERLA AGIBILE AL PIÙ PRESTO

Si sollecita a Ronchi il collaudo della pista

Un esponente del Ministero dei Trasporti lunedì in visita all'aeroporto giuliano

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari esiste una nuova pista — la migliore — che attende il relativo collaudo per essere resa agibile. Nel frattempo, il servizio aereo con la Capitale è stato sospeso — come già reso noto — e i passeggeri vengono fatti raggiungere il «Marco Polo» di Venezia a bordo di automezzi. Una situazione paradossale, che non porta certamente il vantaggio che si meriterebbe all'aeroporto della nostra Regione.

Dell'incongruenza si sono resi perfettamente conto a Roma, e per lunedì prossimo, nella mattinata, è preannunciato un sopraluogo di alcune autorità all'aeroporto di Ronchi, al fine di accelerare al massimo i tempi perchè la nuova pista possa essere finalmente sottoposta a collaudo e servire agli scopi per i quali è stata costruita. Verso le 10 di lunedì, infatti, con un volo speciale atterreranno a Ronchi il generale Santini, massimo dirigente di Civilavia, il settore del Ministero dei trasporti che si interessa dell'aviazione civile; l'alto ufficiale sarà accompagnato nella sua visita da altri funzionari, tra i quali pure il presidente dell'ATI — Aerotrasporti italiani — la Compagnia affiliata all'Alitalia, che svolge per quest'ultima alcuni tra i più importanti collegamenti nell'ambito nazionale.

E' da tempo, infatti, che l'ATI e l'Alitalia stanno sollecitando le competenti autorità perchè avvenga il tanto atteso collaudo della nuova pista laterale, in cemento. Quella in grelle, infatti, è sottoposta attualmente alle cure di una spazzolatrice meccanica, per ovviare agli inconvenienti che si erano verificati la settimana scorsa, e che avevano provocato la sospensione del servizio aereo. Naturalmente anche il Consorzio aeroporto giuliano si sta attivamente interessando perchè la linea venga riattivata; la speranza è che i voli possano venir ripresi nel corso di questa settimana.

La soluzione definitiva, comunque, è rappresentata dalla autorizzazione all'agibilità della nuova, moderna pista. Ecco perchè il sopraluogo del generale Santini giunge quanto mai a proposito, per i positivi sviluppi che questa visita potrà avere

RIBADITE LE TESI DEI FARMACISTI

Il conflitto con l'INAM forse sul piano nazionale

Una presa di posizione della C.C.d.L.

Il problema INAM-farmacisti, che interessa la nostra città, è stato affrontato a Roma, nella riunione del Consiglio nazionale della Federazione Ordini dei farmacisti italiani.

Il presidente dell'Ordine locale ha messo in rilievo, in quella sede, gli aspetti e le conseguenze più appariscenti della vertenza che da anni attende una soluzione. Dopo aver definito «antidemocratico e antisociale sia il sistema imposto dall'istituto agli assistiti», ha reso nota la deliberazione del Consiglio dell'Ordine di Trieste, deciso a dimettersi qualora i Ministeri competenti non facciano «rispettare anche nella città giuliana le leggi sanitarie e la convenzione che l'INAM ha sottoscritto, e che sancisce il diritto di libera scelta della farmacia da parte dell'assistito».

Udita anche la relazione dei presidenti di categoria di Gorizia e Trento, il Consiglio nazionale ha espresso — rileva un comunicato dell'Ordine farmacisti — la sua solidarietà, approvando all'unanimità un ordine del giorno in cui viene «stigmatizzato l'atteggiamento dell'INAM». Si preannuncia inoltre un'agitazione a carattere nazionale, a fianco dei colleghi giuliani e trentini, qualora entro il 31 gennaio 1966 la situazione farmaceutica delle tre città non venga risolta

Il Consiglio dell'Associazione sindacale titolari di farmacia, considerato quanto deciso a Roma, ha a sua volta rinviato la prevista ripresa dell'agitazione in sede locale, fissando quale ultimo termine per la soluzione della vertenza il 31 gennaio 1966.

Nella giornata di ieri è da registrare pure una presa di posizione da parte del Sindacato provinciale farmacisti non proprietari della Camera confederale del lavoro. Prendendo lo spunto dalla petizione-protesta del comitato di agitazione farmacisti non titolari, il sindacato rileva che la CCdL, in merito al problema della liberalizzazione della speditura delle ricette, non ha assunto una posizione di rigidità

La Camera confederale del lavoro — prosegue il comunicato — si è opposta e si opporrà «ad ogni azione dei proprietari di farmacia che fosse rivolta praticamente contro i lavoratori dipendenti e contro i pensionati, i quali ultimi, in ultima analisi, sarebbero i soli a sopportarne le dannose conseguenze».

L'estremo saluto a Vittorio Biekar

In uno di quei miti pomeriggi d'inverno che egli prediligeva, Vittorio Biekar è stato ieri accompagnato all'ultima dimora dai suoi cari e dai suoi moltissimi amici. Ai funerali sono convenuti assieme a coloro che hanno lavorato con lui al «Piccolo» e al «Piccolo Sera», in redazione e sui banchi della tipografia, i suoi colleghi della Radio, e i rappresentanti tutti della Stampa giuliana. E c'era uno stuolo di sportivi, tra i quali una rappresentanza di dirigenti e giocatori del CRA CRDA giunti da Monfalcone Sui nastri delle moltissime corone le testimonianze dell'affetto e del compianto. Un lungo corteo ha seguito il feretro coperto di fiori e, dopo l'ultimo saluto, ciascuno è tornato alla sua vita d'ogni giorno, privata ora, per sempre, d'una cara, insostituibile presenza.

LUCE SUL FURTO DI GIOIELLI IN VIA COMMERCIALE

Era stato un francese ad arraffare il «grisbi»

«Grisbi»: il termine straniero si addice in pieno al bottino realizzato l'ultimo giorno di ottobre in una villa di via Commerciale; infatti è risultato che l'autore del «colpo» è proprio un francese. Si tratta del diciottenne Cristiano Faoro, senza fissa dimora, il quale — oltre che dei due milioni di gioielli rubati in via Commerciale — dovrà rispondere di vari furti compiuti in diverse ville della nostra provincia e in signorili case di campagna del Padovano, del Bellunese e del Trevigiano. Assieme a lui è stato denunciato, per concorso in furto pluriaggravato, Edoardo Bossi di 55 anni, vecchia conoscenza della Polizia, alloggiato in via Gozzi 5. Nella rete predisposta dagli agenti della squadra Mobile, sono inoltre caduti, sino a ieri sera, due ricettatori: un uomo di 62 anni, e una donna di 54 anni. Le indagini proseguono a ritmo serrato per cui sono previste altre denunce nei prossimi giorni. Gli inquirenti stanno rintracciando gli altri ricettatori per poter recuperare anche quella parte della refurtiva che ora risulta dispersa.

Il grosso furto di gioielli è stato compiuto domenica 31 ottobre, tra le undici e mezzo e le diciotto, durante l'assenza dei padroni di casa. Il giovane francese era riuscito a infilarsi nel giardino che circonda la palazzina, sita al numero 39 di via Commerciale, e a trovare un buon punto di osservazione. Egli, senza essere scorto, aveva controllato le facciate della bassa costruzione e aveva notato che una stretta finestra era stata dimenticata aperta. Con molta agilità il Faoro aveva raggiunto il davanzale e si era infilato nell'appartamento, senza dover forzare le imposte. Egli aveva perquisito a fondo l'alloggio e, nella stanza da letto, aveva trovato un certo importo di denaro e vari gioielli (collane e monili d'oro). Attraverso lo stesso passaggio, il «topo francese» era balzato in giardino prendendo rapidamente il largo.

La denuncia del furto aveva messo in molto la polizia che per una ventina di giorni aveva battuto invano tutte le piste. L'indagine era già sul punto di venire archiviata, quando gli inquirenti hanno saputo che una persona vendeva a basso prezzo gioielli e collane. La notizia appariva interessante e perciò tutti gli sforzi della Mobile si sono concentrati sulla ricerca di tale individuo che avrebbe dovuto rispondere al nome di «Edy» e che abitualmente portava un casco blu in testa. La fortuna ha assistito i poliziotti i quali hanno rintracciato il loro uomo in largo Barriera Vecchia. Interrogato, egli è caduto dalle nuvole ma, poi, ha ammesso di avere venduto qualche collanina che aveva ricevuto da un certo «Claudio». L'indicazione era poco chiara ma quella era la pista da seguire. Ricercando «Claudio» i poliziotti hanno appreso che un tale «Paolo», in vena di spendere, frequentava diversi locali cittadini offrendo volentieri da bere a destra e a manca. Ecco un'altra pista. Finalmente, dopo giorni, gli agenti hanno riintracciato «Paolo», che poi era il supposto «Claudio». Ma quando è stato portato in Questura è saltato fuori un terzo nome, quello vero: Cristiano Faoro.

Dopo lunghi interrogatori e numerosi confronti con il Bossi, il giovane francese ha confessato il suo furto nella villa, ma ha precisato di essere stato a sua volta derubato dal Bossi, il quale aveva preso il volo con il «grisbi» che aveva nascosto sotto una pietra in Scala Lauri. Il Bossi, però aveva un alibi di ferro: la notte in cui avrebbe — secondo il francese — rubato il bottino, egli non aveva dormito all'alloggio di via Gozzi ma aveva trascorso la notte assieme ad una sua amica in un piccolo albergo cittadino. L'alibi è stato controllato (a causa di tale controllo l'albergatore è stato multato in quanto non aveva registrato la presenza del Bossi; e il portiere ha pure ricevuto una contravvenzione perchè non è iscritto nell'apposito elenco dei portieri), ed è venuta a galla la bugia del giovane. E' così risultato che, dopo il colpo la refurtiva è stata sotterrata in una buca scavata nei pressi di salita trenovia e che il giorno successivo è stata trasportata in Scala Lauri, da dove veniva di volta in volta prelevata e venduta. Il Faoro come si è detto ha confessato inoltre vari altri furti commessi, anche in altre province per cui la Mobile ha dovuto inviare comunicazione alle Questure interessate anche per ottenere particolari sui furti e controllare la veridicità della confessione del francese.

Le indagini non sono ancora concluse in quanto il dirigente della «Mobile» spera di acciuffare altri ricettatori e recuperare la refurtiva mancante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Achille. - Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.21. La luna è nata ieri alle 23.08 e tramonta alle 12.44.

Ieri: temperatura massima 9.3; minima 5.4; umidità 52 per cento; pressione mb. 1022,6 in aumento; temperatura del mare 12.5; vento km. 4 da Est.

Maree — OGGI: bassa alle 10, cm. 4 e alle 21, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 14.06, cm. 4 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 4.30, cm. 36 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 fuochista T. A. libera scelta. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai.

BENEMERITA INIZIATIVA DEGLI ALPINI DI TRIESTE

Nel nome delle «penne mozze» premi ai più bravi a scuola

(«Giornalfoto»)

Uno degli scolari premiati dal dott. Nobile durante la cerimonia di ieri alla sezione dell'ANA

Nel nome degli alpini Caduti, delle «penne mozze» Fabio Filzi, Mario Codermatz, Guido Corsi, Ruggero Fauro Timeus e i fratelli Fonda Savio, sono ieri stati premiati, presso l'Associazione Nazionale Alpini, giovani scolari triestini distintisi durante lo scorso anno scolastico per il profitto e la condotta.

Come ogni anno, la Sezione «Guido Corsi» di Trieste della Associazione Nazionale Alpini ha invitato i presidi e i direttori degli istituti intitolati ad alpini giuliani Caduti a segnalare gli studenti delle ultime classi che si fossero particolarmente distinti. Agli studenti segnalati sono stati consegnati ieri sera diplomi, libri sulla prima guerra mondiale e libretti di risparmio. Il significato dei premi è stato illustrato dal presidente della Sezione «Guido Corsi» dott. Nobile.

Dieci premiati provengono dalla Scuola elementare «Ruggero Fauro Timeus»; otto dalla Scuola elementare «Fabio Filzi»; tre allievi complessivamente dalle Scuole medie «Mario Codermatz», «Guido Corsi» e «Fratelli Fonda Savio».

Dermatologo concittadino a un convegno nazionale

Al dodicesimo convegno nazionale dell'AID che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma, il concittadino prof. Ernesto Zar, primario dermatologo del nostro ospedale ha presentato una comunicazione riguardante problemi di epidemiologia della provincia di Trieste.

SEGNALAZIONI

«L'intensità del traffico nella strettissima via San Michele e le difficoltà da superare lungo l'intero suo percorso, specialmente nelle giornate piovose, sono ben note. A complicare le cose, quasi ogni mattina verso le ore 7.45, un camion della N. U. si trova in sosta sul lato destro di detta via, per chi la percorre in salita, quasi all'altezza della via Fulvio Testi. Conseguenze di questo infelice parcheggio: automobilisti in salita che, dopo qualche minuto di paziente attesa, invadono la corsia di sinistra superando l'ostacolo; conseguente strombettio dei clacson delle macchine degli automobilisti in discesa lesi nei loro diritti di precedenza; divertimento dei beati pedoni che transitano da quelle parti. Per ovviare all'inconveniente non sarebbe più opportuno parcheggiare detto camion nella via Fulvio Testi con buona pace di tutti? M. Z.».

***

Sulla nota proposta formulata in sede di commissione traffico di spostare dalla piazza Oberdan alla piazza Scorcola il capolinea della trenovia di Opicina i lettori continuano a scriverci. Il signor N. B. (lettera firmata) è decisamente contrario alla tesi esposta dal lettore L. C.: «Questi ha sostenuto che il problema è minuscolo (dimenticando che a Opicina vivono 10.000 persone) e che i triestini dimostrano d'aver una mentalità antiquata se trovano scomodo fare 200 metri a piedi. Egli non considera che, generalmente, chi si serve del tram, di metri a piedi ne ha già percorsi parecchi prima di salirvi e che diversi ne dovrà fare, dopo sceso, per raggiungere la scuola, il posto di lavoro o la fermata di un altro mezzo pubblico». Il signor N. B. conclude affermando di concordare con quanto ha fatto presente nella sua interrogazione al Comune il cons. Ferfoglia e proponendo di istituire, caso mai, il nuovo capolinea in via Fabio Severo, dopo aver predisposto per il tram un opportuno passaggio in galleria. Sintetica la lettera (firmata) che sullo stesso tema ci scrive il signor C. P.: «Curioso questo lettore L. C. che pur non possedendo un'automobile desidera rendere meno comodo il percorso al tram. Sono comunque affari suoi. La sua condizione non c'interessa; c'interessano i suoi argomenti che sono pietosi. Secondo lui la pioggia e la bora son roba di quaranta anni fa; oggi col progresso non esistono più. Oppure, per dimostrarsi moderni e aggiornati bisogna percorrere a piedi in perfetta letizia il tratto piazza Scorcola-piazza Oberdan anche con il maltempo? Dia il signor L. C. questaa prova di modernità se gli piace, ma non la chieda, per favore, ai nostri figli che vanno a scuola».

***

«Il Consiglio comunale — scrive il sig. S. T. (lettera firmata) — ha approvato l'estensione dei distributori automatici di biglietti su tutte le linee autofilotranviarie; ciò renderà evidentemente generale la condizione di disagio per quanti si servono di tali mezzi di locomozione moltiplicandone gli inconvenienti che si verificano in quelle vetture dove tale sistema è già in funzione. Difatti si sono ivi verificati dei casi di persone sprovviste di monete da 50 o 100 lire le quali, non avendo trovato nessuno in grado di cambiare le banconote esibite, si sono poi viste appioppare dal controllore mille lire di multa malgrado le testimonianze del guidatore e degli altri passeggeri sulla loro buona fede. Chi per ragioni di lavoro si serve dei mezzi pubblici quattro volte al giorno non potrà sempre disporre di spiccioli e d'altronde, se ha denaro per pagare la corsa, è nel suo diritto usufruirne spettando semmai all'Acegat, che ha voluto introdurre simile sgradita innovazione, l'obbligo di provvedere. Sarebbe pertanto opportuno che i manovratori fossero muniti, sempre a cura dell'Acegat, di un congruo numero di monete da 50 o da 100 lire per poter, a richiesta del passeggero, cambiare l'eventuale banconota e, qualora anche queste fossero esaurite ed il controllore trovasse qualcuno dei viaggiatori sprovvisti di biglietto, dovrebbe fornirglielo lui applicandovi tutto al più una sovrattassa pari al prezzo del biglietto stesso, così come fanno i controllori delle ferrovie verso coloro che salgono in treno (solitamente per piccoli percorsi) senza aver acquistato il biglietto allo sportello della stazione. Se le multe possono essere giustificate nei confronti dei contravventori nelle vetture in cui c'è sempre il bigliettaio a disposizione, diventa inconcepibile nelle nuove condizioni che si vanno determinando trattare da disonesto il viaggiatore non in grado di servirsi dei distributori e che abbia in portafoglio il pezzo da 500 o da 1000 lire; è anzi un'assurdità voler considerare in tal modo — come se nulla fosse cambiato — un cittadino che si trova in tale situazione alla stregua di un esiguo numero di meschini frodatori (o di ragazzacci in vena di bravate). E' una questione anche morale questa, oltre che di giustizia e buon senso. Visti gli inconvenienti che comporta, non si sarebbe dovuto insistere con l'istituzione dell'agente unico che sta diventando motivo di regresso sul piano dei rapporti umani e della dignità del cittadino; ma ormai è cosa fatta e le ragioni d'economia di bilancio sono prevalse su qualsiasi altra. Però, modificando le strutture, bisogna modificare anche gli ordinamenti e renderli consoni alle strutture rinnovate; altrimenti si verificano situazioni paradossali ed assurde nelle quali i mezzi messi a disposizione dal progresso si risolvono in danno di coloro per i quali vengono adottati».

Per quanto riguarda le Ferrovie è fatto obbligo al viaggiatore che sale in vettura senza biglietto di avvertire subito il capotreno. E ciò per evitare che qualcuno approfitti di un eventuale mancato controllo durante il percorso per viaggiare gratis. Affidare al manovratore il compito di cambiare in moneta spicciola le banconote dei passeggeri? Non ci sembra una buona idea. Il conducente non deve essere distratto dalle sue incombenze.

***

Firmata da quattro mamme, ci giunge una lettera nella quale si esprime il desiderio che i bagni «Topolino» di Barcola non vengano del tutto trascurati durante l'inverno. Un po' di manutenzione consentirebbe ai bambini di giocare vicino al mare nelle giornate di sole.

***

«Ho notato, e non me ne spiego il perchè, che le filovie della linea "15" e "16" sono sprovviste in corrispondenza della piattaforma posteriore (ed anteriore), del gradino per salirvi agevolmente. Per i giovani, che il gradino ci sia o non sarà la stessa cosa, ma per le persone di mezza età ed oltre il fatto suscita perplessità, perchè per salire sulla filovia occorrono una buona dose di bravura ed una fatica spesso gravosa. Non è possibile provvedere adeguatamente dotando le filovie di un gradino supplementare o almeno facendo accostare di più alle fermate le filovie al marciapiedi? Spero che l'Acegat prenderà in considerazione l'inconveniente da me segnalato rendendo così un prezioso servizio alle persone anziane». (Lettera firmata V.C.).

***

Contro lo spostamento del capolinea della «5» si esprime accoratamente il signor L. A. «Al vecchio capolinea al riparo sia dalla bora, sia dalla pioggia. Non credo che la sistemazione, prima del cambiamento, fosse pericolosa per il traffico: in anni e anni non è mai successo un incidente».

Insegnanti non di ruolo e tredicesima mensilità

Il Ministro della P. I. ha impartito disposizioni riguardanti la corresponsione della tredicesima mensilità spettante agli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole secondarie di secondo grado. Per gli incaricati triennali, il cui atto di nomina non ha subito alcuna modificazione nel corso dell'anno solare, la tredicesima dovrà essere liquidata con riferimento alla retribuzione corrisposta al 16 dicembre, che può pertanto comprendere l'eventuale aumento biennale maturato il precedente 1.o ottobre. Per gli incaricati triennali ai quali sia stato conferito, dal 1.o ottobre, un insegnamento diverso rispetto a quello impartito fino al 30 settembre, oppure ai quali la nomina sia stata modificata relativamente all'orario settimanale o al ruolo di insegnamento, la tredicesima sarà determinata distintamente per il periodo 1.o gennaio - 30 settembre, in base alla retribuzione commisurata al numero di ore in godimento al 30 settembre, e per quello dal primo ottobre al 31 dicembre, in base alla retribuzione commisurata al numero di ore in godimento al 16 dicembre.

Le disposizioni poi precisano che, poichè nell'anno solare sussistono, per i supplenti annuali, due distinti rapporti di impiego, la tredicesima dovrà essere determinata: per il periodo dal 1.o gennaio al 30 settembre, sulla base della retribuzione in godimento al 30 settembre e, per il periodo dal 1.o ottobre al 31 dicembre.

Inoltre, le disposizioni stabiliscono che i vari e distinti servizi prestati dai supplenti temporanei durante l'anno solare possono differire tra loro per quanto riguarda sia il numero di ore, sia i ruoli di insegnamento.

SCOOTERISTA CONDANNATO PER LESIONI COLPOSE

La malasorte era in agguato dietro la cabina del semaforo

Una mancata precedenza causata dalla visuale ridotta all'origine di una grave collisione fra due motorette

Colpa della cabina semaforica situata in piazza Foraggi l'incidente stradale accaduto verso le 16 del 17 novembre 1963. Così almeno ha dichiarato colui che ne era stato responsabile. La cabina gli aveva impedito la visuale sulla destra mentre effettuava una conversione a sinistra, provenendo dalla galleria, diretto verso viale D'Annunzio. Allora non c'era la freccia che impone di girare intorno all'aiuola, e fu così che lasciando la cabina sulla destra lo scooterista Giorgio Turco, 22 anni, meccanico, via Petronio 2, non aveva visto uno scooter provenire dalla destra, quindi con diritto di precedenza. Dalla via Vergerio un altro scooterista, l'impiegato Giuseppe Figliola, 28 anni, via Ghirlandaio 37, aveva proseguito tranquillo, confidando nell'arresto dell'altro veicolo, forte del diritto di precedenza. Ma aveva sbagliato i calcoli e così era avvenuta la collisione. Lo scooter del Figliola aveva urtato frontalmente la parte destra dell'altro scooter, entrambi i veicoli si erano rovesciati, i conducenti erano rimasti a terra infortunati.

Il Turco se l'era cavata con alcune ferite e contusioni di lieve entità, mentre il Figliola aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, ed era stato inizialmente giudicato guaribile in trenta giorni. In realtà la guarigione era intervenuta molto più tardi e il Figliola aveva potuto riprendere le sue occupazioni abituali dopo 147 giorni, per di più con un indebolimento permanente del braccio infortunato, rimasto ipotrofico.

Per la infrazione commessa (mancata osservanza del diritto di precedenza nella circolazione stradale, art. 105 del Codice) al Turco era stata elevata la contravvenzione. Le conseguenze dell'incidente avevano però determinato anche la sua denuncia per lesioni colpose, con rinvio a giudizio davanti al Pretore. In precedenza una perizia medico-legale aveva accertato le conseguenze dell'incidente, con le conclusioni riportate dal capo d'imputazione: guarigione avvenuta in 147 giorni, con indebolimento permanente del braccio sinistro.

Al dibattimento il Turco ha dichiarato di non avere visto l'altro veicolo, perchè nascosto dalla cabina semaforica, mentre egli effettuava la conversione. La parte lesa ha dichiarato invece di avere ritenuto che l'altro si fermasse per lasciarlo passare. Il patrono di Parte civile ha presentato una richiesta di risarcimento per l'importo di 4 milioni 138 mila lire, con la provvisionale di un milione e 53 mila lire di spese di patrocinio. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 60 mila lire di multa e a sei mesi di sospensione della patente di guida. Il difensore ha sostenuto invece la nullità della perizia, provocando una replica della Parte civile, che ha chiesto il controllo dell'ipotrofia già misurata al suo rappresentato. Il Pretore, da ultimo, ha condannato il Turco a 100 mila lire di multa con i benefici di legge, ordinando la sospensione della patente per sei mesi. Quanto ai danni, l'imputato è stato condannato al risarcimento in favore della parte lesa, con una provvisionale di lire 588 mila; 40 mila lire per le spese di costituzione e patrocinio di Parte civile.

Iniziative natalizie per i dipendenti dei CRDA

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno predisposto anche quest'anno la tradizionale serie di iniziative in occasione delle prossime festività natalizie. Con la collaborazione dei Circoli ricreativi aziendali di Trieste e di Monfalcone, verrà curata la distribuzione di doni ai figli dei dipendenti. Giovedì e venerdì a Monfalcone, nella sede dell'albergo impiegati, saranno consegnati giocattoli, libri e dolci a 2000 bambini; il 22 e 23 al Circolo ricreativo di Trieste, altri 1200 bimbi riceveranno pacchi natalizi.

Per il giorno 21, nella sala del Circolo ricreativo di Trieste, è in programma la consegna dei premi di fedeltà a 186 dipendenti anziani dei CRDA, dirigenti, impiegati, tecnici e operai.

BIMBA NEL CORTILE DI CASA

Ebbe il visino graffiato dalla cagnetta suscettibile

Il caso è finito davanti al Pretore ma c'è stata remissione di querela

In Pretura finiscono proprio le cause più singolari. Come quella ad esempio che ha visto imputata di lesioni colpose Elda Maestripieri, Strada per Longera 1, «per avere lasciato incustodito nel cortile della propria abitazione, soggetto al passaggio altrui, il proprio cane». Il 16 luglio scorso il vigile urbano Lucio Soloperto, pure abitante in Strada per Longera 1, aveva accompagnato all'ospedale la figlia Sara, di 9 anni, dichiarando che alcune ore prima era stata morsicata da un cane nel cortile dell'abitazione. Visitata da un medico, la bambina era stata medicata per una abrasione alla guancia sinistra, giudicata guaribile in 1-3 giorni. Il referto medico era successivamente pervenuto ai carabinieri della stazione di Guardiella, che avevano svolto successivamente le indagini per accertare la causa di quella ferita.

Era risultato così che verso le 19 la piccola Sara si trovava nel cortile, intenta a giocare con il fratello Gianluigi, di 12 anni. C'era con loro il cane di loro proprietà e la cagnetta razza volpino incrociato di un anno, «Richi», di proprietà della Maestripieri. Ad un tratto Sara aveva toccato «Richi» e la cagnetta, forse infastidita, forse trattata con sgarbo involontario, aveva reagito a modo suo, dando una zampata sul viso alla bambina. Così era stata provocata quella abrasione. La proprietaria di «Richi», interrogata dai carabinieri, aveva dichiarato di avere osservato i bambini che giocavano e di avere sgridato la cagnetta dopo che aveva graffiato Sara. Ma si trattava di cosa di poco conto.

I carabinieri non avevano elevato contravvenzione nei confronti della proprietaria di «Richi», benchè la cagnetta si trovasse sciolta e priva della museruola, per il fatto che la bestia si trovava in un cortile. Alcuni giorni dopo il fatto la cagnetta era stata visitata da un veterinario e trovata indenne da malattie infettive. Il padre della bambina si era riservato il diritto di querela in caso di complicazioni. E poichè la ferita era guarita in dieci giorni, anzichè nei tre previsti, il 2 ottobre successivo aveva querelato la Maestripieri per lesioni, irritato di non essere stato risarcito, come richiesto, delle spese incontrate per la guarigione della piccola. La faccenda era finita così con una denuncia della proprietaria della cagnetta e il successivo rinvio a giudizio della stessa davanti al Pretore. Ma la cosa si è appianata al dibattimento, con la remissione di querela da parte del padre della parte lesa, per cui il Pretore ha concluso dichiarando il rituale «non doversi procedere» essendo appunto il reato estinto per remissione di querela.

INCIDENTE NOTTURNO IN VIA SALATA

Due feriti nell'auto a collisione con un filobus

Evitato il peggio dal conducente del mezzo pubblico

In uno scontro avvenuto in via Salata, all'imbocco della galleria Foraggi, tra un'utilitaria e un filobus, sono rimaste l'altra notte ferite due persone. Ancora una volta, la causa di tutto è la velocità. Infatti — come hanno accertato gli agenti della Squadra del Traffico accorsi sul posto, la macchina, una «Fiat 600» targata TS 28987, stava procedendo ad una certa velocità lungo la via Salata diretto verso la piazza Foraggi. Nell'imboccare la galleria, l'utilitaria si è spostata alla sua sinistra proprio nello stesso istante in cui, dalla parte opposta, stava sopraggiungendo un filobus della linea «19». La pronta manovra del guidatore di quest'ultimo che ha frenato e sterzato di colpo con sangue freddo, ha evitato guai maggiori. La «600», dopo una strisciata lungo la fiancata del filobus è rimbalzata sul lato destro della strada. Il conducente dell'auto, l'operaio Armando Gigli, di 45 anni, abitante in via Metastasio 15 è rimasto ferito assieme alla signora Rosa Benimich in Klun, di 35 anni, abitante in via Costalunga 173, che viaggiava a bordo dell'utilitaria, assieme al marito. Questi è rimasto illeso.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Squadra del Traffico, i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale il più grave dei due feriti e ad assumere i rilievi dell'incidente. Il Gigli, che ha riportato ferite alla testa, contusioni al torace e stato di choc, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Poco dopo, con un automezzo di passaggio è giunta alla astanteria la signora Klun alla quale i medici hanno riscontrato contusioni al naso. E' stata giudicata guaribile in una settimana. Ha rifiutato il ricovero nella divisione neurochirurgica.

Sciopero nel settore dell'industria alimentare

Una serie di scioperi proclamati sul piano nazionale interesserà nei prossimi giorni il settore dell'industria alimentare. Ne dà notizia la CCdL precisando che all'origine delle vertenze è il mancato rinnovo dei contratti di lavoro.

Sono previste oggi e domani 48 ore di sciopero dei dipendenti delle industrie di conserve animali e lattiero-casearie. Per il 17 e il 18 è in programma lo sciopero dei dipendenti delle aziende vinicole e liquoristiche.

Convegno ad Abano dell'ISCAL Tre Venezie

Si è tenuto in questi giorni ad Abano Terme un convegno di studio promosso dall'Ufficio supervisione delle Tre Venezie dell'ISCAL (Istituto servizio sociale case per lavoratori) sui seguenti argomenti: alloggi — parti comuni e spazi condominiali — aree consortili e servizi. Scopo del convegno era quello di dibattere in comune i problemi conseguenti alla liquidazione del patrimonio INA Casa in base alla legge 14 febbraio 1963 n. 60. Al convegno indetto per le città delle Tre Venezie hanno partecipato anche rappresentanti degli assegnatari, funzionari degli IACP e assistenti sociali di Trieste, Udine, Gorizia.

POTENZIATI I SERVIZI FERROVIARI

Treni sussidiari nel periodo natalizio

La direzione generale delle FF.SS. comunica che, per le festività di Natale e Capodanno saranno rinforzate le composizioni di alcuni treni viaggiatori e saranno istituiti nuovi treni in aggiunta a quelli previsti dall'orario.

I treni sussidiari saranno istituiti sulle seguenti linee: Milano-Chiasso (Zurigo), nei giorni 2, 3, 8 e 9 gennaio 1966; Torino-Milano-Venezia (Udine), nei giorni 18 e 19, 23-27 e 30-31 dicembre 1965, e il 2, 3, 6, 8 e 9 gennaio 1966; Torino-Genova-Roma, nei giorni 21 e 22 dicembre e 2-4 gennaio; Torino-Alessandria - Piacenza (Bari), nei giorni 18, 19, 22, 23, e 28 dicembre e nei giorni 3 e 6 gennaio Savona-Fossano-Torino, il 26 dicembre; Venezia-Trieste, il 24 dicembre; Milano-Genova-Ventimiglia, nei giorni 18, 21, 22 e 26 dicembre e 2, 6, 7, 8 e 9 gennaio; Udine-Venezia nei giorni 24 e 27 dicembre e il 2, 3, 8, e 9 gennaio; Treviso-Castelfranco v. Vicenza, nei giorni 27 dicembre e 2 gennaio; Milano, Bologna, Ancona, Pescara, Bari, Lecce, nei giorni 18-24 e 26-30 dicembre e 2-9 gennaio; Milano-Bologna-Firenze-Roma, nei giorni 18, 19, 23, 29 e 31 dicembre e 2-10, 14 e 15 gennaio; Ancona-Roma, il 26 dicembre; Roma-Pescara, il 23 dicembre; Bologna - Verona-Brennero, nei giorni 2, 5, 7, 8, 14 e 15 gennaio; Roma-Napoli-Reggio Calabria C.le (Sicilia), nei giorni 18-24, 28 e 30 dicembre e 2, 9 gennaio; Roma-Foggia-Bari, nei giorni 22 e 23 dicembre; (Roma) Messina-Palermo, nei giorni 19, 25 dicembre e 2, 6 gennaio; (Roma) Messina-Siracusa, nei giorni 19, 25 dicembre.

Gli orari di tali treni sono contenuti nel supplemento speciale accluso all'orario generale ufficiale del 1.o novembre 1965.

Pezzo di ferro vola sull'operaio

Con un'autolettiga del Cantiere San Marco è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'operaio Francesco Restuccia, di 55 anni, abitante in via Crosada 14. L'uomo è rimasto infortunato mentre si trovava nell'officina «corazze» del Cantiere, e stava seguendo una imbragata di materiale ferroso. Ad un tratto, un pezzo di ferro si è staccato dal carico ed è caduto addosso al Restuccia, il quale ha riportato una contusione alla regione lombo sacrale. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

A sottoscrizione chiusa

A sottoscrizione chiusa, per l'acquisto dell'autobus destinato ai fanciulli subnormali sono da registrare ancora le seguenti offerte: dall'insegnante e da un gruppo di alunne della IV «A» della Scuola di via Giotto lire 4300; da F. D. 1000; da G. F. 2000; da Elvio 1000. Sono in tutto 8.300 lire che fanno ascendere l'importo complessivo raccolto a lire 1.895.125.

35 anni di matrimonio

In questo giorno, trentacinque anni or sono si univano in matrimonio i signori Anna e Umberto Luttini. Nella lieta circostanza, la figlia Mariuccia, con infinito amore e gratitudine, augura ogni bene e felicità.

...meno dieci!

Sissignori, mancano soltanto dieci giorni a Natale. Ciò significa che ne mancano ancor meno per pensare ai regali da porgere alle persone care. Regali: un problema? Forse. Tuttavia un problema risolto in partenza sotto ogni aspetto se si avrà l'accortezza di rivolgersi alla gioielleria di Tullio Trevisan in corso Garibaldi 3: regali per tutti i gusti e per tutte le «disponibilità»; regali grandi e piccoli; ma sempre regali bellissimi e di buon gusto. Ricordate:... meno dieci! E ricordate: Tullio Trevisan, gioielleria, oreficeria, orologeria, in corso Garibaldi 3.

Per l'«Uomo solo»

Per la fusione in bronzo dell'opera «Uomo solo» del compianto scultore Rovan sono state raccolte in tutto 464.400 lire. Le ultime offerte pervenute sono le seguenti: dall'ing. Gianni Bartoli lire 3000, G. D. L. 1000, Fabio Todeschini 3000, Roberto Costa 3000, B. A. 1000, Guido Nobile 10.000.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

L'Automobile Club Trieste

comunica che la polizza Furto o Infortunio, abbinata alla tessera sociale, scade al compimento del 365 giorni dalla data di rilascio di quest'ultima. Si invitano pertanto i Soci, al fine di non rimanere scoperti della garanzia assicurativa, di voler provvedere per tempo al rinnovo dell'associazione. Il valore della polizza, integrata per il furto parziale, è in molti casi pari o superiore alla quota che si versa per l'associazione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 19 dicembre, alle ore 6.15, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione ad Artegna con salita del monte Campeon e discesa a Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 19 dicembre 1965 viene organizzata una gita al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale dalle ore 19.30 alle 21, telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Anche questo anno viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste venerdì 24 e rientro domenica 26 dicembre. Data la limitazione dei posti le prenotazioni si ricevono solamente in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30.

Befana all'ARAC

L'Associazione Ricreativa degli Addetti Comunali (ARAC) rende noto agli interessati che nella segreteria si possono ritirare fino a sabato 18 gli inviti alla Festa della Befana per i bambini nati fra il 6 gennaio 1955 ed il 5 gennaio 1964.

Alleanza femminile

La sezione di Trieste dell'Alleanza Femminile Italiana dà oggi lo avvio alla propria attività culturale dell'anno 1965-66 con l'annunciata conferenza della dott. Aurelia Gruber Benco che, con inizio alle 19 parlerà nella sala dell'ALUT di via dell'Università 5 su «impressioni di viaggio in alcuni Paesi dell'Occidente». L'ingresso è libero.

Le confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. Cappotti, loden, abiti in vasto assortimento da *Ricky*, via Battisti 2.

Servizi P.T. e mance

In occasione delle feste natalizie, persone estranee all'Amministrazione P. T. ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Il fatto è stato segnalato alla Direzione provinciale delle Poste di Trieste che, in conformità agli ordini impartiti dagli organi superiori, ha emesso il seguente comunicato: «Nel rendere noto che al personale p. t. è assolutamente vietato richiedere od accettare mance, la direzione provinciale prega gli utenti di non aderire a sollecitazioni del genere. I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al Reparto Ispettivo della Direzione delle Poste».

Giovanni - Via Ghega 6

Pellicce di cavallino e di persiano ultimo grido a metà prezzo.

TREDICI INTERVENTI AL CONSIGLIO REGIONALE: OGGI LA CONCLUSIONE

UN AUTENTICO «GRAN FONDO» LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

Maggioranza e opposizione impegnate nel vivace confronto oratorio su problemi fondamentali per l'avvenire del Friuli-Venezia Giulia

Oggi al Consiglio regionale dovrebbe completarsi la discussione generale sul bilancio per il 1966, sul quale poi nei prossimi giorni dovrà proseguire la attività parlamentare prima di approvare la legge. Con i tredici interventi di ieri, il grosso del «gran fondo» oratorio su questa delicata legge è stato smaltito: 34 consiglieri hanno già espresso i rispettivi punti di vista. Resterebbero ancora 11 iscritti a parlare, ma alcuni sono indisposti ed è quindi possibile che il numero si restringa.

Diamo intanto in ordine cronologico un sunto della lunga giornata oratoria di ieri all'Assemblea.

Urli (DC), ha espresso l'opinione che il bilancio del 1966 continui gli indirizzi della politica del Governo regionale impostata col preventivo del 1965. E' un indirizzo che vuole gradualmente incidere nella vita economico-sociale della Regione con una politica di investimenti produttivi in tutti i settori, per aumentare il reddito globale e ripartirlo in forma più equa fra tutte le categorie, con particolare riferimento a quelle lavoratrici. Un saldo supporto che muovendo con interventi in conto capitale ed in conto interessi nella più svariata gamma della produzione, dei servizi e della cultura, ha come obiettivo primo l'elevazione della persona umana in tutti i suoi aspetti. Le opposizioni non potranno non tener conto che l'aver riservato i due terzi delle spese ad investimenti economici e sociali, contro un terzo in spese correnti, rappresenta un impegno della Giunta a percorrere una strada amministrativamente sana. Sul settore agricolo, ha detto che l'impegno della Regione è quello di stimolare in forma ordinata il processo di produttività, in modo da adeguarlo alla media nazionale. Si accorceranno in tal modo le marcate distanze, fonti dei preoccupanti squilibri fra il reddito agricolo e quello degli altri comparti della vita economica. Ha indicato nell'assorbimento da parte della Regione dell'Ente delle Tre Venezie, con la creazione dell'Ente di Sviluppo in Agricoltura, lo strumento più adatto per coordinare e stimolare la politica di sviluppo del settore. Infine si è soffermato sulla situazione pesante dei bilanci degli Enti locali, ravvisando la conseguente necessità da parte della Regione di un maggior intervento contributivo.

Moro (PSI) ha affrontato il bilancio del 1966 affermando che nella relazione Berzanti devono essere discussi separatamente i temi prettamente economico-amministrativi, da quelli politici. Moro ha fatto una disamina, capitolo per capitolo, dell'intero bilancio, soffermandosi particolarmente sull'industria e mettendo in risalto i gravi compiti che stanno di fronte alla Regione, iniziando da quello del definitivo assetto della miniera di Cave del Predil, per giungere ad una programmazione regionale che tenga conto della indispensabilità di un riassetto equilibratore dell'economia attuale, che indubbiamente presenta degli aspetti preoccupanti. Addentrandosi nella disamina del bilancio, ha illustrato le necessità degli altri settori, fra i quali turismo, agricoltura e istruzione pubblica. Ha richiamato l'attenzione del Governo regionale su alcuni aspetti della vita amministrativa degli Enti locali, e si è detto soddisfatto per la recente legge di controllo sugli stessi. Infine ha affrontato le dichiarazioni politiche finali rese dal presidente Berzanti. Nei riguardi dei comunisti egli ha detto che il PSI intende portare avanti la politica del centro-sinistra, perchè la ritiene la sola valida al fine dell'interesse dei lavoratori.

Morelli (MSI), è partito dall'originario concetto che il bilancio, oltre ad un fatto tecnico, è un programma politico di massima. Dalle relazioni dello assessore alle finanze, del Presidente della Giunta e del relatore, il bilancio denuncia pochezza. Infatti le entrate si presentano in termini di rigidità. Otto miliardi a disposizione: gli interventi a favore delle esigenze della Regione saranno estremamente contenuti, e alla Assemblea regionale non rimarrà margine per iniziative di carattere legislativo. Il discorso sull'aspetto finanziario del bilancio poteva chiudersi accogliendo le conclusioni striminzite dell'assessore alle finanze per una politica di massimo contenimento delle spese. Ciò che ha consentito di svolgere un intervento che investa aspetti fondamentali dell'economia della nostra Regione è stata la proposta di legge a carattere nazionale presentata dalla Giunta, con la quale si richiede al Governo 176.500 milioni. Resta da vedere se il Governo di centro-sinistra vorrà adempiere questo preciso impegno. Sulla cosiddetta società finanziaria regionale per lo sviluppo industriale (progetto che impegna 3.400 milioni) ha detto che non è chiaro se con essa si vogliono costituire società industriali a completa partecipazione regionale, o comunque a quote di maggioranza e di minoranza. Tanto maggiore tale preoccupazione in quanto siamo oramai prossimi al rimpasto della Giunta regionale con la partecipazione alla stessa dei socialisti ed abbiamo ragione di preoccuparci delle loro vagheggiate riforme di struttura. Guai se i pochi mezzi a disposizione dovessero servire a regionalizzare o malamente sostituire i privati in iniziative a carattere industriale. Si è quindi soffermato sul problema dell'autorizzazione all'emissione di azioni al portatore, sollecitando la Giunta a portare innanzi l'apposito progetto di legge missino; idem la iniziativa legislativa sulla concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato.

Ginaldi (D.C.), ha trattato in particolare il problema dei ciechi, che dev'essere risolto in sede nazionale, ma per il quale anche la Regione può dire una parola. Oltre ai contributi erogati dai vari enti di assistenza, ha auspicato un provvedimento organico, non per sussidi, ma per il recupero sociale e sul piano del lavoro degli infermi.

Skerk (US) ha rilevato che dagli atti concernenti il bilancio emergono le molteplici competenze e le varie possibilità di intervento, anche incisivo, della Regione per un più elevato tenore di vita, particolarmente per le classi più bisognose e per il più intenso sviluppo dell'economia locale. Gli organi regionali hanno dato prova di solerzia e dinamismo e hanno ottenuto la promulgazione di numerose norme di attuazione concernenti le competenze statutarie. Ha sostenuto che tra le poste di bilancio non esistono specifici riferimenti alle esigenze dei cittadini di lingua slovena, pur avendo il Consiglio regionale ripetutamente e ampiamente discusso tale aspetto della vita regionale. Ha dichiarato di ritenere ancora valide le dichiarazioni della Giunta fatte nel maggio di quest'anno.

Agricoltura e zootecnia patrimoni da incrementare

Dal Mas (PSI) ha fatto una vasta disamina del bilancio in senso tecnico e finanziario. Ha trattato lungamente il capitolo contributi dello Stato. Ha espresso il rammarico delle popolazioni della Destra Tagliamento e del Pordenonese, le cui esigenze non sono espressamente indicate nella legge n. 7.

Bianchini (D.C.) è intervenuto essenzialmente su tre punti: politica della gioventù, provincia di Pordenone, superstrada Meschio-Gemona. Sul primo punto ha considerato vari aspetti e ha formulato un piano di iniziative e interventi a favore del mondo giovanile, richiamandosi a un ordine del giorno presentato in materia. Sulla provincia, ha sostenuto la necessità di completare e rendere funzionale ciò che è già stato concesso. La Destra Tagliamento si trova in una condizione specialissima, unica: la sua aspirazione di giusta sistemazione è legittima e risponde a esigenze di funzionalità, democratizzazione, autonomia ed economicità. Ha espresso buone speranze per la superstrada Meschio-Gemona, soprattutto in attuazione dell'art. 50.

Volpe (PSI), ha parlato dei problemi delle zone collinari, dove si vanno accentuando quelle deficienze in ordine ai problemi agricoli, industriali, artigianali e del turismo che hanno dato a quelle zone il triste privilegio di essere delle zone depresse nella Regione depressa. Ha prospettato soluzioni per il risollevamento di quelle popolazioni, che fiduciose attendono l'intervento dell'Organo regionale, soprattutto nel campo zootecnico e turistico. Si è poi particolarmente soffermato sui problemi sportivi regionali, affermando come col muoversi di questi problemi in campo nazionale sarà opportuno che la Giunta regionale metta in atto quelle provvidenze e soprattutto quella volontà politica che punti alla soluzione delle aspettative dei giovani.

Romano (D.C.), dopo aver espresso la propria soddisfazione, sia per gli interventi che il bilancio prevede nei settori produttivi e sociali, sia per il contenuto degli oneri generali di esercizio, ha sollecitato la presentazione di un disegno di legge che prevede interventi per migliorare le abitazioni private delle zone di sviluppo turistico. Ha poi sostenuto la necessità che l'Esecutivo regionale provveda a erogare contributi a favore dei Consorzi di miglioramento fondiario. Ha altresì richiamato l'urgenza di un'organica e completa regolamentazione sulla casa nel territorio regionale. Ha ancora illustrato un ordine del giorno che preveda l'impostazione di un piano organico di investimento per opere pubbliche di carattere regionale e comunale.

Virgolini (DC), ha impostato il suo intervento su tre settori. Il primo argomento è stato quello della zootecnia. Il bilancio del '66 prevede una spesa di 400 milioni allo scopo di finanziare una nuova legge che la Giunta presenterà quanto prima: 1) bonifica sanitaria del bestiame; 2) selezione della pezzata rossa friulana e della bruna alpina; 3) sviluppo degli allevamenti collettivi per incrementare il patrimonio zootecnico. Secondo argomento, il credito agrario. La Regione ha stanziato in bilancio altri 400 milioni per un fondo di rotazione per la concessione di crediti e anticipazioni per incrementare la produttività delle aziende agricole. Ha criticato il sistema adottato dagli Istituti di crediti per la concessione dei prestiti e mutui. Ha chiesto di impegnare la Giunta a concedere la fidejussione sui prestiti concessi alle aziende agricole della Regione. Terzo argomento, la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli. Ha ancora chiesto di impegnare la Giunta a concedere contributi e finanziamenti per la costruzione di un grande macello cooperativo e del mercato coperto nel Comune di Udine. Ha concluso esprimendo un giudizio positivo sul bilancio.

Bisol (PSDI), partendo da un appunto al relatore Metus è passato all'elogio sull'impostazione generale del bilancio. Ha avanzato qualche riserva sulla mancata attività regionale nel settore urbanistico. Ha inquadrato i problemi della Destra Tagliamento nel piano dello sviluppo regionale ponendo in risalto l'importanza dei collegamenti stradali, in modo speciale dell'autostrada Udine-Tarvisio e della superstrada Meschio-Gemona. Ha polemizzato poi in tn tono aspro (suscitando reazioni e proteste dei comunisti) sul problema dell'unificazione socialista, sostenendo la tesi che il solo marxismo accettabile è quello social-democratico.

Moschioni (PCI), ha esordito protestando formalmente per il tono dell'intervento del precedente oratore. Affrontato il bilancio, ha detto senza perifrasi che i fondi non andranno agli agricoltori, perchè in questo settore non è stata scelta la via corretta. Su 6390 milioni di spesa previsti per l'agricoltura, il 43 p. c. è destinato al personale e al funzionamento degli uffici trasferiti alla Regione. Ha quindi sostenuto la necessità di una radicale trasformazione delle strutture. Ha chiesto lo scioglimento dell'Ente Tre Venezie e l'istituzione di un Ente regionale di sviluppo agricolo. Ha ribadito l'opposizione del suo gruppo alla politica seguita dalla maggioranza, soprattutto nel settore dell'agricoltura. Ha polemizzato con i banchi della DC per quanto avviene nei rapporti fra potere esecutivo e federazione coltivatori diretti, rapporti che favoriscono il cosiddetto sottogoverno.

Trauner (PLI), ha affermato di non poter condividere le dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti. L'opposizione che i liberali conducono alla Regione si articola nello spirito di libertà e democrazia che stanno alla base della loro politica. Il gruppo liberale, come già sostenuto anche dagli altri due oratori di parte, Bertoli e Morpurgo, è rimasto deluso dall'impostazione del bilancio. L'economia regionale attraverso il documento legislativo appare in tono troppo ottimistico. Ha dedicato un approfondito esame ai seguenti capitoli: programmazione, lavori pubblici, turismo e commercio, sport, istruzione. Trieste e Gorizia sono state esaminate a parte, con argomentazione capillare, notevole ausilio di documentazione statistica, calore di interesse ai problemi squisitamente economici, che impongono pronti, urgenti e indilazionabili interventi, che debbono concretarsi in cifre precise e non più in impegni governativi o in altre forme demagogiche. Ha concluso augurandosi che lo Esecutivo regionale presti attenzione alle osservazioni e alle critiche liberali, convinto che solo in uno spirito di leale e franca dialettica fra maggioranza e opposizione si possa operare per l'elevazione umana e sociale delle popolazioni friulane e giuliane.

Stamane proseguiranno gli interventi.

La medicina sociale nei programmi regionali

L'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Ermenegildo Nardini ha ricevuto a palazzo Modello, in visita di presentazione, il presidente del direttivo della sezione regionale dell'Associazione italiana di medicina sociale, prof. Battigelli, che era accompagnato dal vicepresidente prof. Massignan e dal segretario dott. Bevilacqua. Il prof. Battigelli ha esposto il programma di studio che l'Associazione si propone, al fine di contribuire ad un approfondimento ed a un giusto inquadramento del problema della medicina sociale nella Regione.

L'assessore Nardini ha assicurato che la Regione autonoma è sensibile alla accezione più moderna della medicina ed ha annunciato che nel prossimo esercizio finanziario presenterà al Consiglio una proposta di legge riguardante la specifica materia. Ha quindi ricevuto il dott. Tomasic, assessore all'igiene, sanità ed assistenza del Comune di Gorizia, il quale ha esposto la situazione igienico-sanitaria del capoluogo isontino.

LE CONFERENZE

Il porto di New Orleans al Centro culturale americano

Stasera alle ore 19 Mr. Paul L. Vogel, parlerà, in italiano, al Centro Culturale Americano di via Galatti 1, sul tema «New Orleans, il suo porto, l'economia e le attrattive turistiche». L'oratore, che dirige l'ufficio commerciale per l'Europa dell'Ente Porto di New Orleans, illustrerà le caratteristiche del grande emporio, secondo per tonnellaggio dopo New York nella graduatoria dei porti americani.

Ogni anno circa 5.000 navi fanno scalo a New Orleans, trasportando merci per un valore complessivo di 2 miliardi di dollari, merci che otto compagnie ferroviarie e novanta importanti case di spedizioni smistano sino a Chicago, Denver, Dallas e St. Louis. Mr. Vogel accennerà anche all'importanza storica di questa città situata all'estuario del più grande fiume del mondo, il Mississippi.

La vecchia New Orleans ha una sua atmosfera latina, che si trova riflessa negli edifici di stile creolo del secolo scorso.

La conferenza sarà integrata dalla proiezione di tre documentari a colori.

Il programma è organizzato in collaborazione con l'U. S. Information Service.

Convivio letterario. Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sala riservata del ristorante «Ai Gelsi», ci sarà un incontro conviviale, indetto dall'Unione scrittori giuliani e dalmati durante il quale il prof. Giuliano Gaeta, docente di storia del giornalismo presso la nostra Università, presenterà in bozze il volume «Storia del giornalismo», in corso di stampa presso Vallardi. Sono invitati i soci, gli amici e i simpatizzanti.

MOSTRE D'ARTE

Ravalico alla Comunale

Alla Sala comunale d'arte è stata allestita una mostra personale del pittore triestino Ireneo Ravalico che comprende trentuno quadri a olio e a tempera ispirati da gruppi di figure — per lo più fanciulli intenti agli antichi giochi che occupano le ore dei giovinetti secondo il convenuto rituale —, da vedute solitarie e da marine vespertine, nonchè da alcune nature morte attentamente calibrate nel ritmo degli spazi.

Ravalico è sull'arengo espositivo dal 1951, anno in cui fu ammesso alla sesta Quadriennale di Roma, e da allora ha raccolto ambiti e meritati consensi in molte delle maggiori rassegne nazionali e in sette mostre personali presentate a Trieste e a Milano. I quadri esposti nella presente collettiva sono stati dipinti negli ultimi tre anni e dimostrano ancora una volta l'alta maestria e il severo mestiere di Ravalico, artista estremamente coscienzioso, che ha maturato una invidiabile proprietà e abilità linguistica attraverso una lenta e sofferta preparazione della composizione, che egli riesce a condurre ai risultati voluti, fin nei minimi particolari esecutivi.

Ma non è di questa abilità tecnica — che è fuori discussione — che vogliamo trattare. Al di là dell'esperienza manualistica vi è in Ravalico un sottile fascino poetico che strettamente viene intrecciato a talune propensioni letterarie, peraltro sempre meno vincolate da soluzioni stilizzate.

Diciamo soprattutto delle composizioni con parecchie figure umane. Il colore, che ha una sua delicata nobiltà di accordi tonali attentamente controllati sulle partiture quasi piatte e trasparenti a indicare il costante abbeverarsi alla luce degli oggetti fisici, scandisce la melodiosità degli spazi. E la stessa melodiosità viene ripresa dalla linea mobilmente fluente dei contorni, precisi e delicati al tempo stesso, come conclusione grafica di un suggerimento già persuasivamente indicato nel colore. Di più il chiaroscuro, appena suggerito, quel tanto che basta a definire la tridimensionalità dei volumi. Tutto ciò appare intimamente legato ai temi che Ravalico affronta. Ecco la grazia ancora acerba di alcune fanciulline che scoprono nel ritmo dei salti intorno alla corda, fatta roteare dalle compagne, l'incipiente gioia della femminilità. Di contro l'ordine militaresco del gioco del «porton» con ragazzotti rubesti: si trastullano negli spazi segnati col gesso sul marciapiede che debbono essere superati secondo le precise regole. Più avanti la successione delle figure dei pattinatori — diversi per età e per carattere — composti in un'unità armonica che richiama la composizione d'un balletto.

Ed ecco le vedute, meno articolate nei nessi narrativi, ma ancor più incisive nella verità del colore. Citeremo «Rimorchiatore» e «Verso sera». Lo specchio d'acqua del porto è immoto, con perfetta coerenza rispetto ai moduli espressivi di Ravalico. Ma dalle profondità subacquee traspare il trascolorante fluire delle correnti che corrono nella quiete vespertina, fermata dalla gentile forma delle piccole imbarcazioni.

Anche fra le nature morte non mancano brani sollevati a un alto livello qualitativo: come nei fiori variopinti dove la varietà delle tinte sembra improvvisamente destata da un istantaneo e imprevedibile intervento del fiotto di luce che inonda la breve scena (numero 9). Meno persuadono le nature morte con radi oggetti che più marcatamente delineano una situazione da pittura metafisica e meno ancora alcune stilizzazioni (la madre con la seggiola), residue della precedente stagione. Ma nel complesso la mostra segna un sicuro raggiungimento di Ravalico e un notevole progresso sulla linea di un chiarimento interiore parallelo alla sempre più limpida scelta linguistica.

I. N.

(«Giornalfoto»)

Nel grande opificio di Rosenheim sono in deposito diverse decine di migliaia di tubi, sottoposti ad uno speciale trattamento per isolarli e rivestirli. Per i tubi destinati ad essere impiegati nel territorio italiano, per circa 140 km. di percorso, tale trattamento sarà eseguito a Monfalcone

VIAGGIO LUNGO LA NUOVA STRADA DEL PETROLIO

Assorbiranno metà della spesa gli impianti del nostro terminal

Richiederà l'impiego di centodieci miliardi la costruzione dell'oleodotto E' in funzione a Rosenheim un immenso opificio per l'isolamento dei tubi

L'oleodotto lascia il territorio austriaco appena qualche chilometro a valle di Kufstein, fiancheggiando quindi l'autostrada per Monaco. Il tracciato è ancora soltanto sulla carta, ma i dettagli di progettazione e i preliminari costruttivi sono ormai un fatto compiuto. Di più: a qualche decina di chilometri dal confine, a Rosenheim, abbiamo trovato che persino i tubi sono una realtà tangibile. Da metà novembre è stato installato in questa località, oggi sommersa dalla neve, una officina colossale per l'isolamento delle condutture dell'oro nero.

Si tratta di un opificio immenso, dove circa 120 persone di cinque nazionalità lavorano a ritmo serrato: 140 tubi al giorno, con una frequenza di un tubo ogni tre minuti, durante le otto ore lavorative. E non si tratta di poca cosa. Bisogna pensare che ogni sezione delle 40 mila e più che costituiranno l'oleodotto, ha una lunghezza variante dai dieci ai quindici metri e un peso medio di circa tre tonnellate. Il diametro è di un metro e lo spessore della lamiera varia dai dieci ai quindici millimetri, a seconda della pressione che dovrà sopportare. Per il trasporto della sola conduttura è previsto l'impiego di almeno quattromila vagoni ferroviari.

Arrivano per ferrovia a Rosenheim dalle acciaierie. Qui vengono sbarcati e fatti rotolare per la sabbiatura, la pulitura, l'immersione nel catrame e la successiva fasciatura con cartone isolante. L'operazione si svolge meccanicamente, quasi senza intoppi. Gli uomini lavorano conservando sugli abiti e indosso parte di quell'isolamento che riversano sulle condutture. Raramente qualche tubo non risulta perfettamente trattato e lo strumento di controllo rileva immediatamente la eventuale deficienza. Si procede allora alla rifacitura manuale dell'operazione. Un acre odore di pece, bagliori di fiamma che si riflettono sulla neve, un rumore assordante di rulli trasportatori e di tubi.

Più che in una officina del ventesimo secolo, sembra di essere nella fucina di Vulcano, così come ce la siamo immaginata studiando la mitologia. Certo questi uomini non si interessano di dei. Hanno un solo problema: lavorare sodo per guadagnare il più possibile. Qui a Rosenheim le giornate lavorative previste sono circa 140. Si tratta di fasciare a tempo di primato tutte le condutture per il territorio austriaco (circa 160 chilometri) e quelle per 80 chilometri del tracciato in territorio tedesco. I primi 80 chilometri, scendendo da Ingolstadt, sono già stati isolati a Meinburg, mentre i 140 che lo oleodotto percorrerà sul suolo italiano verranno isolati a Monfalcone.

A Monaco di Baviera, al quartier generale della TAL, la società coordinatrice dei tre organismi nazionali costituiti per la realizzazione dell'opera, Harold Ruster ci ha spiegato che, oltre a congiungere le cinque raffinerie attualmente esistenti a Ingolstadt, l'oleodotto avrà una diramazione verso una nuova grande raffineria sul lago Chemì e proseguirà verso Karlsruhe, per collegare nuovi stabilimenti e congiungersi con l'oleodotto proveniente da Marsiglia. Nell'alta valle del Reno convergeranno e si integreranno così le due più importanti vie energetiche dell'Europa.

Il dottor Schallemacher, preposto alla TAL, ha tenuto a precisarci che ancor prima che l'olio fluisca nella sua conduttura, scorre, grazie alla pipeline, una corrente di informazioni, di aspirazioni, di esperienze, dall'Adriatico al centro Europa e viceversa. Dodici industrie petrolifere europee e americane, fra cui l'ENI, hanno dato vita ad un'opera colossale che richiederà l'impiego di circa centodieci miliardi di lire. Esperti di ogni parte del mondo hanno per obiettivi un incremento sempre maggiore dell'industrializzazione e quindi del benessere dell'Europa, visto che è il modo migliore per incrementare anche i propri utili.

L'oleodotto nasce quindi da un interesse reciproco e costituisce, soprattutto per Trieste, una leva potenziale per lo sviluppo dell'economia. Il signor John J. Green, conosciuto popolarmente come «il padre dell'oleodotto», ci ha detto in proposito, senza mezzi termini, che circa la metà del costo dell'oleodotto sarà spesa a Trieste per le opere marittime e il deposito costiero.

Oltre al centinaio e più di persone che troveranno lavoro stabile nel terminal marino, centinaia e centinaia di triestini avranno modo di beneficiare delle circa 500 petroliere che arriveranno annualmente in porto nella prima fase di utilizzo della pipeline. In un secondo tempo sono previste arrivare a Trieste sino a 1200 unità all'anno, fra le più grandi del mondo: qualcosa come quattro navi al giorno. E non c'è chi non veda i vantaggi che ne deriveranno alle forniture marittime, ai Cantieri di raddobbo e di manutenzione, ai bacini di carenaggio. Per il signor Green, l'oleodotto costituisce «a very good business for Trieste», un ottimo affare per Trieste. Siamo perfettamente d'accordo con lui. Purchè a Trieste non si perda il tram, magari pensando che per questo mezzo di trasporto non è necessaria la benzina.

Italo Orto

UN CONCORSO A LIVELLO REGIONALE

Educare con l'arte impegno di docenti

Venerdì a Muggia una «tavola rotonda» promossa per illustrare l'iniziativa

Educare anche con l'arte è il non facile compito che il legislatore ha affidato, a mezzo dei programmi di studio 1963, alla nuova scuola media, naturale continuatrice di quella elementare in cui già dal '55 largo posto hanno i cosiddetti «insegnamenti artistici». Ispirandosi alle più moderne pratiche didattiche della scuola italiana d'oggi, il Comune di Muggia si è reso promotore di un concorso a livello regionale sull'educazione artistica nella scuola dell'obbligo, di un «ex tempore» e di convegno di studio, che avranno luogo a settembre nella ridente cittadina. Già da tempo un comitato, cui è stata demandata la realizzazione delle interessanti iniziative, lavora allo scopo. Tutte le scuole elementari e medie della Regione saranno documentate sul bando attualmente in corso di stampa.

Intanto, in preparazione al concorso stesso e nel quadro delle realizzazioni culturali che gli faranno corona, il comitato ha organizzato una prima «tavola rotonda», che si svolgerà venerdì 17 dicembre, alle ore 20, presso la scuola elementare «E. De Amicis» di Muggia. Il preside della locale scuola media, dott. ing. Stellio Zafred, fungerà da moderatore del dibattito, al quale parteciperanno quali relatori il dott. Mario Ferencich, psicologo; il dott. Giulio Montenero, conservatore del Civico museo d'arte «Revoltella»; il prof. Nino Perizi, pittore; il dott. Silvano Pezzetta, insegnante e pittore; il dott. Emilio Zamola, direttore didattico.

Prendendo lo spunto dai motivi che li hanno indotti ad accettare l'invito rivolto loro dal Comune di Muggia, i cinque partecipanti alla tavola rotonda intrecceranno col pubblico una conversazione sulla natura, sulle finalità e sui problemi dell'educazione artistica nelle scuole dell'obbligo. La serata, indetta anzitutto allo scopo di favorire in cordiale incontro tra i genitori dei ragazzi frequentanti le scuole 6-14 anni e i docenti, un colloquio sull'attualissimo tema dell'«educare con l'arte», servirà inoltre a far conoscere le norme che regolano il concorso, e ad instaurare, infine, anche un contatto, diretto e umano, tra il pubblico e i relatori, membri del comitato promotore.

Il Comune di Muggia dà dunque appuntamento alla «tavola rotonda» del 17 dicembre a tutti coloro che hanno a cuore la formazione dei giovanissimi, vale a dire a mamme, papà, docenti di scuola secondaria e primaria, educatori operanti nel delicato settore del tempo libero giovanile, ma anche a quanti altri, pur senza essere personalmente impegnati nel magistero educativo, s'interessano alla complessa problematica dell'educazione umanistica-creativa.

UN FILM DI MARIO FANTIN

«Le guide del Cervino» alla Ginnastica Triestina

Venerdì alle ore 21, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, verrà proiettato, nella sala della Società Ginnastica Triestina, il film di Mario Fantin: «Le guide del Cervino». Mario Fantin, membro dell'Alpino Club di Londra, del Club Alpino Accademico Italiano, alpinista, cineasta e documentarista, scrittore e conferenziere, ha preso parte a ben 17 spedizioni alpinistiche extraeuropee: dai monti della catena himalayana a quelli dell'Africa centrale, dalle Ande boliviane e peruviane alla Groenlandia. Non di minore rilievo le salite che il celebre cine-alpinista ha effettuato sulle nostre più alte montagne: dal Monte Bianco al Rosa, dal Cervino alle Dolomiti.

Il film che verrà proiettato è stato montato in occasione del centenario della prima salita al Cervino ed è una sintesi di quanto le celebri guide della Valtoornanche hanno fatto e di come si sono prodigate per la buona riuscita di tante spedizioni sulle più alte montagne del mondo, portando così lustro ed onore all'alpinismo italiano. Verrà inoltre proiettata una serie di diapositive a colori commentate dall'autore, illustranti i versanti, le pareti e le celebri creste del Cervino, il tutto desunto dal copioso materiale usato da Fantin per la pubblicazione del suo libro «Cervino 65» uscito in questi giorni nelle Edizioni Tamari di Bologna.

I biglietti d'ingresso alla manifestazione si possono ritirare seralmente, dalle ore 19 alle 21 presso la sede della Società Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

Esposizione protratta all'Istituto germanico

Dato il successo ottenuto dalla Mostra di incisioni, su motivi brasiliani, eseguita da Hans Steiner, la direzione dell'Istituto germanico di cultura terrà aperta tale Mostra ancora fino a tutto sabato 18 corr., con l'orario di visita dalle ore 16 alle ore 20.

Dante a Capodistria

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata ieri a Capodistria, nella sala maggiore del Museo, una Mostra dantesca, organizzata a cura della Biblioteca degli studi. La manifestazione, di notevole rilievo culturale, va situata nel quadro delle cerimonie commemorative organizzate nella zona B e in Jugoslavia per il VII centenario della nascita di Dante. Si trovano esposti numerosi volumi delle opere di Dante, illustrazioni e bibliografie, materiale di notevole importanza, messo a disposizione in maggior parte da enti pubblici italiani e jugoslavi.

Alla cerimonia inaugurale, sono intervenuti, oltre alle autorità locali, numerosi rappresentanti degli ambienti culturali italiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VOLTO DI CLOWN E VOCE D'ANGELO

BARBARA EREDE DELLA GRANDE PIAF

I francesi impazziscono per questa nuova cantante che ama circondare di mistero la sua vera identità

Parigi, dicembre

Per Natale i parigini non si regaleranno fiori o dolci o cognac, ma un disco appena inciso da Barbara, la cantante del Bobino il cui nome è ormai diventato familiare e riesce a far larga breccia nel cuore dei francesi come accadde anni or sono per la indimenticabile Edith Piaf.

«E' una febbre» ha scritto un critico di musica leggera, anche perchè Barbara possiede un fascino femminile che ha conquistato non solo gli uomini ma anche il gentil sesso e poi la sua ascesa sulla cresta dell'onda è stata rapidissima anche se, prima di cantare al Bobino Barbara per quindici anni ha condotto una vita di stenti e di illusioni, peregrinando da un piccolo locale all'altro, accettando qualsiasi offerta pur di sbarcare il lunario.

Barbara riceve volentieri i giornalisti, chiacchiera affabilmente con loro, ma non dice niente di se stessa. Appena si tocca il delicato tasto del suo passato, Barbara sfugge l'argomento e sorride quasi divertita della delusione di chi ha rivolto la insidiosa domanda. Non si sa, e lei ha già fatto sapere che non lo dirà mai, il suo vero nome e cognome.

«Mi chiamo Barbara, non vi basta?» e intanto per accedere al locale nel quale la cantante si esibisce da diverso tempo occorre fare le prenotazioni con almeno cinque giorni di anticipo.

E' una raffinata della canzone, non lascia niente al caso e alla improvvisazione, si avvale come contorno di due solisti di grande talento, i chitarristi Eleck Bacsick e Jacques Liebrand, dei fisarmonicisti Freddy Balta e Gilbert Roussel, e di un complesso di prim'ordine.

Le sue sono «canzoni d'amore», la sua voce ricorda si quella della Piaf ma è anche vicina allo stile di Juliette Greco. Barbara ha il dono dell'arte di esprimere i sentimenti più segreti attraverso le sue interpretazioni canore che sono essenziali, intelligenti, genuine.

Si presenta al pubblico, che adora e al quale deve il successo, vestita di nero, con il volto spettrale, al lume dei riflettori sembra addirittura imbiancato di farina come quello dei clawns. Le piace questo trucco, quasi che anche nei lineamenti volesse nascondere la sua vera identità. Tutto è mistero intorno a lei e in questo alone delicato lei vive felice e canta per la felicità del suo pubblico.

Il suo repertorio è quanto mai vario: Pierre, Le bel age, Je ne sais pas dire, A mourir pour mourir, Nantes, Ni belle ni bonne e via dicendo.

In gennaio Barbara apparirà sui nostri teleschermi in una serie di recital e come ospite d'onore in altre trasmissioni televisive.

N. C.

Concorso per complessi di musica leggera

L'ENAL-CCdL rende noto di aver organizzato un concorso a premi per complessi di musica leggera.

Al concorso, che avrà la sua effettuazione nel prossimo mese di gennaio presso la sede del Circolo in via Duca d'Aosta 12 1.o piano, possono partecipare tutti i gruppi musicali che lo desiderano.

Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria del Circolo ogni giorno dalle 18 alle 20.

I premi in palio sono i seguenti: 1.o premio: Coppa della Camera Confederale del Lavoro; 2.o premio: Medaglia di oro; 3.o premio: Targa ricordo.

A tutti i complessi partecipanti verrà consegnata una pergamena ricordo.

Premiati gli anziani del cinema e del teatro

Roma, 14

Il Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Corona, ha consegnato stamane gli 838 premi agli «anziani del cinema e del teatro» posto sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello spettacolo attori, attrici, esercenti, impresari, ditte e lavoratori, con oltre 25, 30 e 50 anni di attività professionale.

Il Ministro Corona concludendo la manifestazione, ha rilevato che «la premiazione vuole essere il solenne riconoscimento di tutto il Paese per coloro che hanno speso l'intera vita per il teatro e per il cinema, dimostrando forza d'animo e attaccamento alla propria professione e ai valori che essa rappresenta».

Egli ha ricordato la più cara e la più grande anziana del teatro, Emma Gramatica, alla cui memoria è stata assegnata una medaglia d'oro.

Hanno ricevuto, fra gli altri, il premio «anziani del cinema e del teatro» gli attori Nino Besozzi, Lilla Brignone, Ernesto Calindri, Carlo Campanini, Tino Carraro, Gino Cervi, Carlo D'Angelo, Eduardo e Peppino De Filippo, Sarah Ferrati, Gilberto Govi, Eva Magni, Evi Maltagliati, Umberto Melnati, Rina Morelli, Annibale e Carlo Ninchi, Salvo Randone, Nino Taranto, Diana Torrieri, Lina Volonghi, Lia Zoppelli.

L'ultimo concerto al Circolo Ufficiali

Per l'ultima manifestazione dei «Venerdì musicali italiani» che avrà luogo il prossimo venerdì nella sala del Circolo Ufficiali di via dell'Università, 8; si presenteranno al pubblico il duo Milos Pahor - Dina Slama (flauto e spinetta), e il pianista Lorenzo Baldini.

L'EDIZIONE ITALIANA DI «DOPO LA CADUTA»

PIACE A MILLER LA MAGGIE DI MONICA



Napoli, 14

Arthur Miller, prima della sua partenza da Napoli, si è congratulato con Monica Vitti protagonista di «Dopo la caduta», «Per il calore e l'umanità con cui ha impersonato «Maggie». «Miller — ha detto Monica Vitti — era fuori di sè dalla gioia. Mi ha abbracciato e con me Giorgio Albertazzi, il regista Zeffirelli e tutti gli altri. Miller mi ha detto — ha aggiunto — che finalmente, dopo le insoddisfacenti esecuzioni americane ed europee, aveva trovato chi aveva capito il suo lavoro, ed ha anche tenuto a rilevare che per la prima volta non ha sofferto stando in teatro perchè io e tutti gli altri abbiamo realizzato il lavoro così come lui da tempo desiderava. E' stata questa — ha concluso l'attrice — una delle più grandi soddisfazioni della mia carriera di artista».

IL NUTRITO PROGRAMMA SINFONICO DELLA RADIOTELEVISIONE

Forti tempre direttoriali animeranno la stagione napoletana

Varia dal classico al contemporaneo la scelta delle composizioni musicali

Esaurita ieri la parte normativa e illustrativa sui caratteri specifici della imponente stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione italiana, che sarà orientativa per tutto il pubblico musicalmente dotto e per quello profano, sarà opportuna una considerazione rapida e panoramica sulla consistenza dei repertori e quindi sui valori sostanziali di ciascuna delle quattro citate stagioni. Il maggior carico delle esecuzioni torinesi spetta all'Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana, e al direttore Mario Rossi l'onore e l'onere di aprire la stagione con un programma in cui trovano degno rilievo Mozart, Brahms, e nel secondo concerto Bach, Brahms e Ghedini. Il terzo concerto della stagione sinfonica torinese è stato tutto dedicato a Beethoven. Nel gennaio 1966, il giorno 7, il concerto diretto da Stanislav Skrovacewsky comprenderà Brero, Chopin e Brahms, e il 14 dello stesso mese, con la direzione di Massimo Freccia, si potrà ascoltare Ludwig Spohr, violinista famoso, romantico compositore d'opere e sinfonie che sta accanto a Hoffmann e precedette Weber e Marschner. Nell'opera «Jessonda» di cui il pubblico potrà conoscere la sinfonia d'apertura, Spohr rivela una colorita musica da favola orientale; oltre a Mozart, Strauss e Sciostakovich che integrano il ricco e affascinante programma. Il 21 gennaio 1966 e il 28 dello stesso mese si avranno due concerti: uno diretto da Fulvio Vernizzi con musiche di Lupi, Bartok e Ciaikowsky; l'altro diretto da Hermann Michael che eseguirà musiche di Ravel, Varèse, Dvorak e Schumann.

Nel mese di febbraio verranno realizzati ben quattro concerti affidati ai direttori Karel Ancerl, con musiche di Haydn per soprano e la Sinfonia in sol magg. n. 4 di Mahler; a Ruggero Maghini, con musiche di Orazio Vecchi e Rossini; a Carlo Zecchi, con musiche di Bach e Schubert; a Sergiu Celibidache, con musiche di S. E. Beck, Prokofiew e Dvorak. Dal 25 febbraio al 20 maggio 1966 ascolteremo ben tredici concerti così distribuiti: il 25 Joseph Keilbert eseguirà musiche di Schubert (Sinfonia «Incompiuta» e la Messa). Il 4 marzo, direttore Armando La Rosa Parodi, con la Cantata natalizia, col Concerto di Haydn per corno e orchestra e con le Variazioni di Brahms su tema di Haydn. L'11 marzo, direttore Franco Caracciolo, ci darà musiche di Gluck, Liszt-Busoni e Beethoven. Il 18 marzo, direttore Peter Maag, ci porterà il «Pelleas et Melisande» di Debussy. Il 25 marzo, con la direzione di Ferruccio Scaglia, avremo musiche di Händel, Arrigo, Dragonetti e Strawinsky. Il 1.o aprile il maestro Claudio Abbado dirigerà musiche di Bach, Hindemith e Brahms e l'8 aprile il direttore Paul Kleckу ci darà musiche di Brahms, Mahler e Bruckner. Il 15 aprile ritorno di Mario Rossi direttore delle musiche di Haydn, Pannain e Lalo. Il 22 aprile il direttore Günther Wand eseguirà musiche di Beethoven e Brahms. Il 29 aprile ascolteremo un capolavoro, il «Requiem tedesco» di Brahms, diretto da Vittorio Gui. Il 6 maggio avremo musiche di Vivaldi, Schumann, Debussy dirette da Charles Münch. Il 13 maggio altro ritorno di Mario Rossi che dirigerà Beethoven, Pinelli e Casella. E con lo stesso direttore ascolteremo «Orfeo» di Gluck il 20 maggio. Così si conclude la bella stagione sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

Altrettanto attraente si prospetta per scelta di musiche e di direttori la stagione sinfonica pubblica 1965-66 della città di Milano.

La stagione sinfonica del Terzo Programma di Roma, pur essendo musicalmente doviziosa, ci riporta in questa sede direttori e musiche già menzionati nei programmi di Torino e Milano.

Quanto alla stagione sinfonica pubblica di Napoli 1965-66 che si svolgerà dal 3 dicembre 1965 a venerdì 6 maggio 1966, essa ci ripropone in parte direttori già inclusi nelle stagioni sinfoniche di Torino, Milano e Roma, e in parte direttori di nuova apparizione e di alta rinomanza artistica come Wolfgang Sawallisch, considerato il massimo interprete wagneriano. Nel corso della stagione 1965-66 Napoli si godrà ben 21 concerti. L'inaugurazione sinfonica è avvenuta con la direzione del maestro Massimo Pradella che ha eseguito la Messa di Beethoven. Lo stesso Pradella si dedicherà il 17 dicembre a Beethoven coi due concerti per pianoforte e orchestra e con la Grande Fuga, mentre mercoledì 6 aprile questo direttore ci farà ascoltare arie di Mozart e un concerto di Telemann. Successivamente, il 6 maggio 1966, Pradella ci darà il concerto napoletano di chiusura con musiche di Cimarosa e Jommelli. Con la direzione di Sawallisch si avrà la Sinfonia VI di Schubert e la Sinfonia VII di Beethoven. Il direttore Ernst Marzendorfer offrirà musiche di Wolf, Bach, Mozart, Schönberg e Haydn e il maestro jugoslavo Lovro von Matacic dirigerà musiche di Mozart. Mario Rossi prenderà parte alla stagione sinfonica napoletana con musiche di Talemann, Busoni e Beethoven. Il direttore Ferruccio Scaglia eseguirà musiche di Vivaldi, Mendelssohn, Farina e Ravel; e il maestro Kurt Redel dirigerà musiche di Mozart. Sergiu Celibidache ci darà Ravel e Mozart, e il direttore Franco Mannino ci darà Casella, Bach, Haydn e lo stesso Mannino figurerà come compositore. Ritroviamo anche nella stagione napoletana Carlo Zecchi direttore di musiche di Poulenc, Händel e Haydn. Il direttore Wilfried Boettcher si dedicherà alle Arie di Mozart e a una Sinfonia dello stesso salisburghese; e Marcel Couraud dirigerà l'Oratorio «L'Enfance du Christ» per soli, coro e orchestra. Pietro Argento eseguirà Porpora, Chopin, Poulenc e Brahms; Luigi Colonna dirigerà un concertino di Teilleferre e un Divertimento di Francaix su musiche di Boccherini; Franco Caracciolo darà musiche di Napoli, Chopin, Piccinni e una Sinfonia di Mozart. E infine: Gabor Otvos dirigerà musiche di Filtz, Albinoni, Bach, Suk e Strawinsky. Il direttore Hans Schmidt Isserstedt ci offrirà musiche di Purcell, Bach e Beethoven. Il maestro Elio Boncompagni dirigerà musiche di Fiume, Schumann, Bach e Strawinsky.

Ricca e varia di musiche classiche, moderne e contemporanee, animata da forti tempre direttoriali, la stagione sinfonica napoletana può vantare una sua impronta prestigiosa. La Radiotelevisione Italiana ha voluto includere nei suoi programmi anche Venezia con 11 concerti di musiche da quartetto e di musiche solistiche.

v. t.

Cronache della TV

999 Scotland Yard

Una serata senza molte pretese, quella di ieri. Al primo canale si è fatta la parte del leone un film, «999 Scotland Yard», e al secondo ha dominato lo sport, con la rubrica «Sprint» e con la ripresa diretta d'un incontro di pugilato.

Il film, che risaliva a una decina d'anni fa, si basava sul repertorio abbastanza tipico delle storie poliziesche: il bambino rapito, la polizia che intraprende le indagini con lentezza imperturbabile, i genitori impazienti e quasi impazziti dall'angoscia, che non fidandosi troppo dei metodi di Scotland Yard, si mettono sul piede di guerra per conto loro, e infine il colpo di scena sulla cima d'una scogliera, dove l'autrice del rapimento, uscita di senno in seguito ad una disgrazia occorsale, stringe il bimbo nelle braccia minacciando di gettarsi in mare. Terrore, suspense, brividi lungo il filo della schiena, finchè arriva il bravo e bistrattato commissario che a rischio della propria vita, rimette in sesto la situazione, permettendo al fanciullino rapito di trasferirsi dalle mani pericolose della rapitrice a quelle sicure di papà e mammà. Un classico film della digestione, contraddistinto da un certo dinamismo emotivo.

Sarà piaciuta invece, soprattutto agli sportivi, la rubrica «Sprint», trasmessa all'apertura del secondo programma e dedicata specialmente al calcio e al pugilato. Di lodevole attualità è apparso, per esempio, il servizio sul grave incidente accaduto domenica scorsa al giocatore Bruno Mora e piuttosto azzeccati anche i due ritrattini di Sivori e di Heriberto Herrera. Sempre sotto il segno della puntualità stavano le interviste coi due pugili, Lopopolo e Bianchi, che mezz'ora più tardi abbiamo rivisto in azione sul ring, nel corso della telecronaca del loro incontro per il titolo italiano dei pesi superleggeri.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: A tavola col gastronomo; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Le divagazioni del naturalista; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di G. F. Haendel; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di A. Veretti; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di Gaetano Luporini. Conversazione; 18: Bellosguardo; 18.15: Un microsolco per voi; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Turandot», di G. Puccini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.39: Dischi dell'ultima ora; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri; 20.35: Archi in parata; 21: Gli inviati di Dio. Inchiesta di A. Salvo; 21.30: Giornale; 21.40: I Bau-Bau. Trattenimento serale di E Vaime; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: Martino e Martina;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Opinioni a confronto: Il Mercato comune europeo e l'Africa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Corrado presenta: La prova del nove. Spettacolo-inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi;
22.15: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Le inchieste del commissario Maigret, di George Simenon;
22.30: Quindici minuti con Didi Balboni.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di E. Satie; 12: Complessi d'archi; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico; 15.15: Fantasie; 16: Musiche di F. Cavalli e Marc-Antoine Charpentier; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Natura e paesaggio nei romantici minori. Conversazione; 17.45: Musiche di F. Martin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Leo; 19: Nel XX anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Natura e funzione dei Comitati nazionali di liberazione in Italia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Ch. W. Gluck; 21: Giornale; 21.20: La Divina Commedia: Temi e figure; 21.30: Panorama dei festival musicali; 22.10: Italo Svevo, di G. Pampaloni: «La coscienza di Zeno»; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15 «Cari stornei», settimanale volante parlato e cantato; 13.40: Guglielmo Tell», melodramma tragico in quattro atti. Musica di G. Rossini - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Ottocento russo; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Recital del pianista E. Laszlo; 12.50 (21.50): Suites; 13.20 (22.20): Musiche corali; 14.20 (23.20): Variazioni; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 precise ultima rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Direttore m.o Nino Verchi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO VERDI. Venerdì alle ore 20.30 precise prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore m.o Nino Verchi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Sabato 18 dicembre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A, inaugurazione della stagione 1965-'66 del Teatro Stabile di Prosa con «El povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni e prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria Centrale - Galleria Protti (orario: 8.30-12.30 e 15.30-19.30), tel. 36372.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi alle ore 16: «La vena d'oro», 3 atti drammatici di Zorzi.

ARCOBALENO. 16: «La settima tomba», con Stephania Nelly e Fernand Angels. Un film del terrore.
EXCELSIOR. 16: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, in una stupenda, spassosissima versione cinematografica, con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valli. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La guerra segreta». Un film pieno di suspense con un cast eccezionale: Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Ryan, Maria Grazia Buccella e Annie Girardot. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. Ultimi tre giorni.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16.30. John Wayne, grande interprete de: «Il grande sperone». Un film western formidabile e irresistibile, con Roy Corrigan e Mason Leroy.
AURORA. 16. Ultime repliche del grandioso successo Metro in technicolor: «Castelli di sabbia», con R. Burton e E. Taylor.
CAPITOL. 15.30. Ritorna la coppia dell'indimenticabile: «L'uomo che non sapeva amare»: George Peppard ed Elizabeth Ashley, nell'affascinante Warner Color: «Il terzo giorno». Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope, con il più formidabile cast di attori: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Hong Kong, un addio!», in technicolor. Travolgente vicenda d'amore, un'orgia di sfrenati divertimenti in un ambiente esotico e peccaminoso, con Antonella Lualdi e Henry Serré. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Bataam», con Robert Taylor, Thomas Mitchell e George Murphy.
IMPERO. 16: «Le bambole». Divertentissimo film Columbia, con Virna Lisi, G. Lollobrigida e J. Sorel. Grande successo. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Mc Lintock», con John Wayne, Maureen O'Hara e Stefanie Sotters. Technicolor.
VIALE. 16: «Il muro dei dollari», con Suzanne Pleshette, Ty Hardin e Dorothy Provine. E' un film Warner.
VITTORIO VENETO. 16: «Il processo». Un film di Orson Welles dal romanzo di F. Kafka, con Anthony Perkins, Jeanne Moreau, Elsa Martinelli, Romy Schneider e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il traditore del campo 5 (Supplizio)». Una storia possente e drammatica, con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis.
ALCIONE (S. Vito). 15.30: «Freud, passioni segrete», con Montgomery Clift e Susanna York. Il film più interessante dell'anno, diretto da John Houston.
ALDEBARAN. 16: «L'esperimento del dottor Zagros». Il giallo del brivido. Technicolor, con Vincent Price. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Biancaneve e i sette nani». L'immortale gioiello di Walt Disney ancora sullo schermo per la gioia di grandi e piccini. Precede lo stupendo documentario: «La Terra questa sconosciuta».
ASTORIA. 16.30: «Nudo crudo e...». Sensazionale technicolor. Vietato minori di 18 anni. Prima visione zona S. Giacomo.
ASTRA. 16.30: «Chiamami Buana». Divertentissimo technicolor, con B. Hope e A. Ekberg. Domani: «Mondo cane n. 2».
IDEALE. 16: «Agente Coplan, missione spionaggio». Movimentata azione di controspionaggio che vi toglierà il respiro, con Virna Lisi.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La spada di Alì Babà».
MARCONI. 16: «La vita agra». Un film esplosivo e divertente, con U. Tognazzi e G. Ralli.
NOVO CINE. 16: «L'oro dei sette santi». Spettacolare, con l'indimenticabile protagonista di «Un pugno di dollari», con Clint Walker e Roger Moore. Successo.
RADIO. 16.30, 19, 22: «Il filo del rasoio». Indimenticabile capolavoro con Tyrone Power, Gene Tierney e John Payne.
SERVOLA. 16: «9 ore per Roma». Scopecolor, con Horst Buchholz e Diane Baker.

MUGGIA

VERDI. 20.30: «Tom Jones», per i soli soci del Cine Club.
VOLTA. 17: «Jeff Gordon» il diabolico detective, con Eddie Constantine.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.
ODEON: «Operazione Crossbow». Metrocolor, con Sofia Loren, George Peppard e Trevor Howard. Ore 15.
CENTRALE: «Mirage», con Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Giulietta degli spiriti», di F. Fellini. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «La brigata invisibile». Prima visione, con S. Eaton e K. Scott. Ore 15.
DIANA: «Grido di battaglia», con Van Heflin e Rita Moreno. Potente dramma d'amore e di guerra. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 18.
I. NIEVO: «La donna degli altri è sempre più bella», con W. Chiari e R. Vianello. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 20.
ASQUINI. Da mercoledì rassegna dei gialli di Edgard Wallace, un film al giorno: «Edgard Wallace a Scotland Yard», «Il segreto del narciso d'oro», «La maledizione del serpente giallo». Il mago del brivido ha scritto per voi tre gialli carichi di suspense.
ROMA (Cineforum): «Le vacanze del signor Hulot». Ore 21.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16 - 22.30: «FRECCE AVVELENATE», con F. Tucker e A. Mara. Bianco e nero. Western.

CORSO. 17: «Operazione maggiordomo», con P. Meurisse, N. Roquevert e G. Page. Ultima 22.
VERDI. 17: «Giulietta degli spiriti», con G. Masina e S. Milo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyan», con C. Wilde e M. Rennie. Vistavision a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Preda bianca», con T. Clark e B. Johnson. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Sventole, manette e femmine», con Eddie Constantine.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tabù n. 2», documentario a colori. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «L'allegra parata di Walt Disney e il magnifico pistolero». Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «La maschera nera di Cedar Pass», con Jim Dawis e Mary Castle. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Nudi per vivere». Technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Sfida sotto il sole», con Ursula Andress. A colori. Ultima 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «I giorni della gloria». A colori. Ultima 21.30.
RIO: riposo.

Abbonamenti al CUC

Da oggi inizia il tesseramento alla stagione 1965-66 del CUC di Trieste. La prima rappresentazione è fissata per il 21 del c.m., al cinema Ariston di v.le Romolo Gessi, 14, in due turni; rispettivamente alle 18 e alle 21.

Verrà proiettato il film di Luis Bunuel, «Estasi di un delitto» («La vera storia di Alcibaldo della Cruz»).

PER UN'INTERVISTA INESISTENTE

Un match Pizzi - Milva a suon di carte bollate

Milano, 14

La nota cantante Nilla Pizzi è comparsa questa mattina in tribunale per una causa da lei intestata nei confronti dei giornalisti Leonardina Gallucci di Roma, Alessandro Berlendis, di Sesto San Giovanni ed Edilio Rusconi, direttore del settimanale «Gente».

Nilla Pizzi ha citato le tre persone suddette in quanto si è ritenuta diffamata per un articolo apparso sul settimanale. I fatti risalgono al 1961 allorchè su «Gente» apparve un articolo, a firma della Gallucci, nel quale Nilla Pizzi avrebbe fatto apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti di Milva. Pochi mesi più tardi, sempre sullo stesso periodico apparve un altro «servizio», a firma questa volta del Berlendis, nel quale Milva ribatteva alle accuse della «regina della canzone» definendola «una cantante che non ha perso occasione di farsi pubblicità», «una donna massiccia e priva di classe» e «una cantante ormai finita, conclusa».

Nilla Pizzi, ritenendosi diffamata e affermando di non aver mai concesso l'intervista alla giornalista romana, ha querelato il Gallucci e il Berlendis e quindi anche il direttore di «Gente».

Stamane dinanzi alla prima sezione del Tribunale di Milano (pres. Bianchi D'Espinosa) si è svolta la prima udienza. L'avvocato difensore di Edilio Rusconi e Alessandro Berlendis prof. Nuvolone, ha fatto rilevare che il reato di diffamazione attribuito al Berlendis doveva essere contestato anche alla Milva. L'avvocato Pinto difensore di Nilla Pizzi, ha convenuto. Il Tribunale ha accolto la richiesta. Prossimamente pertanto si avrà al Tribunale di Milano uno «scontro» tra «la regina della canzone» e la «pantera di Goro».

ALLARME GETTATO DA UN RAPPORTO PREPARATO PER LA O.C.S.E.

I migliori «cervelli» d'Europa emigrano verso gli Stati Uniti

Nel 1963 i laureati che si sono trasferiti oltre Atlantico sono stati ben 2232
Le maggiori perdite sostenute dalla Germania e dalla Granbretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

L'Europa sta perdendo «cervelli» a un ritmo preoccupante a favore degli Stati Uniti: circa il 5 per cento della sua «produzione» annuale di scienziati e tecnici. L'Europa spende soldi, energie, fatica e scienza per addestrarli. Gli Stati Uniti, col fascino del loro progresso non meno che dei loro dollari, li calamitano, e diventano così un Paese sempre più progredito, e naturalmente anche sempre più ricco.

Il grido d'allarme non è nuovo, ma l'autorità della fonte da cui promana, questa volta è tale da porre il problema sotto una luce particolarmente viva: si tratta infatti di un rapporto preparato da due analisti britannici per conto dell'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

«Dire peraltro che uno scienziato europeo ogni venti trova lavoro negli Stati Uniti, seppur grave come puro dato di fatto, non significa ancora porre il dito sulla piaga», si afferma nel rapporto: «La realtà è che questo drenaggio di cervelli è grave non tanto e non solo sul piano della quantità, ma della qualità. In sostanza, sono quasi sempre i migliori che se ne vanno».

Secondo i due autori del rapporto, C. Freeman e la dottoressa A. Young, le perdite più gravi sono subite dalla Germania federale e dalla Granbretagna, «ma anche piccoli Paesi come l'Irlanda, la Grecia, la Norvegia, la Svizzera e l'Austria conoscono questo fenomeno». E per questi Paesi il danno è forse proporzionalmente anche maggiore, dato il costo della istruzione in rapporto ai bilanci di cui questi Paesi possono disporre.

E' naturalmente difficile valutare le perdite europee di scienziati e tecnici in termini di qualità. Però, sottolinea il rapporto, è abbastanza indicativo il fatto che, di tutti gli scienziati americani, solo il 5 per cento ha studiato e si è laureato all'estero, mentre questa percentuale sale addirittura al 18 se si prendono in esame solo i membri dell'Accademia statunitense delle scienze, cioè un corpo di scienziati molto più qualificati della media.

In cifre tonde, nei sei anni dal 1956 al 1961, sono stati 6700 i laureati emigrati negli Stati Uniti da soli sei Paesi dell'Europa occidentale circa il 3 per cento di laureati in scienze e il 9 per cento di laureati in ingegneria nello stesso periodo e negli stessi Paesi. Dopo un leggero calo nel biennio 1961-62, nel 1963 il drenaggio di cervelli dall'Europa verso gli USA è ripreso in maniera «preoccupante»: nel 1962 vi sono stati 1684 laureati emigrati, saliti già a 2232 nel 1963. Nella sola Granbretagna il salto è stato da 665 a 917.

Il rapporto esamina anche il potenziale scientifico e tecnico degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, comparandoli fra loro e con quello europeo. Nella sola ricerca scientifica l'Europa (occidentale) impiega circa 500 mila persone, contro il milione a testa di URSS e USA; e USA e URSS spendono circa tre volte più dell'Europa (e a sua volta l'America «un po' più» dell'Unione Sovietica).

Gli Stati Uniti spendono poi una volta e mezza l'Europa in progetti scientifici non militari, ma almeno quattro volte di più in progetti militari e spaziali. «In questo campo non è possibile ottenere dati attendibili riguardo all'URSS», dice il rapporto. «Ma si può supporre che le spese sovietiche non sono molto distanti da quelle americane».

Prendendo come base il reddito nazionale lordo calcolato sui prezzi di mercato, la comparazione dà i seguenti risultati: gli Stati Uniti spendono per la ricerca pura nella scienza e nella tecnica, il 3,1 per cento del loro reddito nazionale lordo; l'Europa Occidentale l'1,6 (con un massimo del 2,2 per la Granbretagna); e l'URSS «probabilmente» fra il 2 e 3 per cento: «che è un tasso molto alto», commenta il rapporto, «considerando che nell'Unione Sovietica il costo della ricerca scientifica è relativamente modesto».

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica «dominando» l'Europa occidentale anche nella cosiddetta «bilancia tecnologica dei pagamenti», vale a dire la cessione all'estero delle proprie conoscenze tecniche, tecnologiche e scientifiche: o più precisamente la cessione — non gratuita, evidentemente — delle pratiche applicazioni di tali conoscenze: licenze, brevetti, patenti.

Questo predominio è valido anche da parte degli USA nei confronti dei suoi alleati occidentali, così come da parte dell'URSS nei confronti dei Paesi che gravitano nella sua sfera, «anche se», precisa il rapporto, «alcuni piccoli ma sviluppati Paesi hanno un leggero vantaggio: per esempio la Cecoslovacchia».

U. P. I.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Hollywood — Charles Chaplin jr. ha accolto la sorella Geraldine con un bacio e con un gran mazzo di rose al suo arrivo nella Mecca del cinema per presenziare alla «prima» del film «Dottor Zivago» del quale egli è protagonista

REQUISITORIA IMPLACABILE DELLA PUBBLICA ACCUSA

Preannunciata per Ferrari la richiesta dell'ergastolo

Il P.G. Mancini ha pronunciato severe parole di biasimo nei confronti dei periti che indagarono sulla stricnina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

La parola «ergastolo» figura nei motivi di appello presentati dal Procuratore generale dottor Raffaele Mancini che ha cominciato stamani la sua requisitoria davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova che deve giudicare Renzo Ferrari. Nessun dubbio esiste, quindi, circa la richiesta finale che sarà fatta al termine del lungo intervento della pubblica accusa che, stando alle previsioni, dovrebbe concludersi domani.

Il dott. Raffaele Mancini ha esordito indicando l'imputato: «Quello che avete di fronte — ha detto — non è un imputato qualsiasi. Non è uno dei soliti, provenienti da classi sociali meno abbienti e dei quali in un certo senso la società è responsabile, Renzo Ferrari, proviene da un'ottima famiglia: il padre ufficiale di Marina, la madre insegnante. E' l'autore di un delitto terribile ed è al centro di un processo grave e sconcertante. Sconcertante anche perchè si è constatato in questa occasione quanto scarso sia ancora il senso della giustizia e della collaborazione con la Giustizia».

Il Procuratore generale ha avuto severe parole nei confronti dei periti di parte, che eseguirono per conto della difesa le indagini sulla stricnina e nei confronti del consulente tecnico che aiutò la difesa nell'indagine sulla macchina per scrivere. «Il senso della giustizia — ha proseguito il P.G. — non ha impedito che professionisti qualificati, nell'esercizio delle loro funzioni, complottassero per l'affermazione del falso e che consulenti di parte insultassero i periti d'ufficio».

Chiarita la vicenda nei suoi tratti essenziali, il Procuratore generale ha affrontato l'argomento fondamentale della sua requisitoria: la pena da irrogare.

«L'assassino voleva colpire — ha esclamato il dottor Mancini — uccidere la sua vittima. Se anche altre persone avessero dovuto "pagare" (si riferiva all'Allegranza e al Paini) peggio per loro. E' questo che rende ancor più tenebrosa la mente che architettò la diabolica trappola; è questo che mostra più spaventosa la sua volontà criminosa».

Mano a mano che passano i minuti l'esposizione del dottor Mancini si fa più stringente ed implacabile. Dal momento in cui s'è levata la voce del Pubblico accusatore, il dott. Ferrari non si è ancora mosso dal suo atteggiamento di doloroso piegamento su se stesso. Tiene il capo chino, appoggiando il mento al palmo della mano, stretto nelle spalle come avesse freddo nella sua tremenda solitudine di questi momenti mentre la sua storia acquista la configurazione di un orribile bubbone della vita, ricettacolo di tutte le più insidiose malattie della malvagità umana, frutto della presenza diabolica del mondo, non sapremmo dire se l'incredibile personaggio di un tempo, che ora sembra vacillare in una sua più intima struttura spirituale, sta seguendo le argomentazioni dell'accusa che or ha iniziato l'esame giuridico della questione.

Domani il P.G. concluderà la sua requisitoria.

Bruno L. Cressotti

COMMEMORATE AL SENATO quattro illustri personalità

Roma, 14

Quattro illustri personalità della vita politica e culturale — Enrico De Nicola, Luigi Einaudi, Luigi Sturzo e Pietro Canonica — sono stati commemorati oggi al Senato in occasione della collocazione, nelle sale di Palazzo Madama, dei quattro busti marmorei raffiguranti i quattro scomparsi.

Era presente il Presidente del Consiglio Moro con i Ministri Bo, Spagnolli, Delle Fave, Scaglia e alcuni Sottosegretari. In tribuna, Donna Ida Einaudi.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato un telegramma nel quale dopo aver rievocato le nobili figure delle quattro personalità i cui busti sono stati inaugurati oggi, esprime la sua adesione e partecipazione alla cerimonia.

La figura e le opere delle quattro eminenti personalità sono state tratteggiate ampliamente dal sen. Merzagora, alle cui nobili parole si è associato, alla fine, il Presidente del Consiglio.

PRESENTATI I RISULTATI di una indagine di opinione

A cura del Centro Italiano per la Difesa degli Utenti, Consumatori ed Assicurati (C.I.D.U.C.A.) è stata fatta una ricerca di opinione in parti diversificate del territorio nazionale scelte come campione; ciò allo scopo di conoscere l'effettivo pensiero del cittadino assicurato sulle più importanti questioni attuali dell'assicurazione.

La stragrande maggioranza dei sottoscrittori di polizze interpellati si è dichiarata convinta della necessità che sempre e comunque venga garantita al cittadino la libertà di scegliere la Compagnia assicuratrice.

Il Centro ha potuto constatare una generalizzata predisposizione favorevole all'obbligatorietà della polizza RC auto, ma la maggior parte degli interrogati vuole la copertura integrale del rischio; la franchigia dovrà essere dunque una alternativa lasciata alla scelta dell'assicurato e non già una norma per tutti.

Unanime poi è stato il giudizio sull'assicurazione sulla vita: la polizza vita è considerata una forma evoluta di vero risparmio e per la quale tutti giudicano opportuni un trattamento ed un apprezzamento conformi al suo alto valore e alla sua primaria funzione sociale.

HA DIFESO L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Superati da don Milani i limiti della legge?

Tranne una, tutte le richieste dei patrocinatori sono state respinte in camera di consiglio

Roma, 14

La citazione come testimone del Ministro della Difesa Giulio Andreotti e l'inserimento nel dibattimento del documento conclusivo del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, costituiscono le principali richieste avanzate oggi dalla difesa di Don Lorenzo Milani e del giornalista Luca Pavolini, giudicati per apologia di reato, avendo difeso l'obiezione di coscienza. Ma le due istanze sono state respinte dalla IV Sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Luigi Testi, impedendo un ampliamento del tema del dibattimento che, secondo i giudici, si deve svolgere nei limiti esclusivamente giuridici.

Padre Milani, parroco di Barberino di Mugello, un paese in provincia di Firenze, è stato incriminato per avere inviato al settimanale «Rinascita», diretto da Luca Pavolini, una lettera aperta nella quale si difendeva l'obiezione di coscienza, rispondendo ad un ordine del giorno dei cappellani militari in congedo della Toscana che l'avevano definita un atto di viltà.

Nemmeno oggi il sacerdote fiorentino si è presentato in aula e il Tribunale ha dichiarato la sua contumacia. Il difensore, avv. Adolfo Gatti, ha fatto presente ai giudici che il parroco non si è potuto muovere dal suo paese perchè ammalato.

E' stato poi interrogato l'unico imputato presente, cioè il giornalista Luca Pavolini. «Ricevemmo per posta — ha detto — la lettera stampa di don Milani. Quando decidemmo di pubblicarla, sapevamo che della cosa avevano già parlato altri giornali, come l'„Avanti!" e l'„Unità". Ritenemmo giusto far conoscere quel documento ai nostri lettori, dato che siamo particolarmente interessati a certi avvenimenti che si verificano nel mondo cattolico e a certe testimonianze, sia pure individuali».

Esaurito l'interrogatorio del giornalista, i difensori hanno avanzato una serie di richieste.

L'avv. Gatti ha invitato il Tribunale ad ampliare il tema del giudizio per mettere, tra l'altro, a fuoco l'ambiente in cui si è sviluppato il movimento in favore dell'obiezione di coscienza. Il penalista ha ricordato che esistono tre proposte di legge riguardanti gli obiettori di coscienza presentate dall'on. Luzzatto del PSIUP, dall'on. Paolicchi del PSI e dall'on. Gagliardi della D.C. Gatti ha chiesto inoltre la citazione del Ministro della Difesa Giulio Andreotti, che durante la discussione del bilancio del suo dicastero, ebbe a trattare la questione della obiezione di coscienza. «Se, non volete far venire il Ministro — ha aggiunto il difensore — allegate almeno la sua relazione sul bilancio».

Per ultimo Gatti ha sollecitato l'acquisizione agli atti della lettera (in verità si tratta di un lungo memoriale) inviata la scorsa udienza da don Milani ai giudici, del testo della costituzione pastorale con la quale è stato chiuso il Concilio ecumenico Vaticano Secondo e nella quale si raccomanda il problema alle autorità civili e di numerose attestazioni di solidarietà inviate a don Milani da parlamentari, come l'on. Giolitti, e da docenti universitari.

Il dott. Pedote si è opposto a tutte le richieste delle difese, tranne a quella riguardante l'acquisizione agli atti dei giornali «Avanti!», «Unità» e «Rinascita». Il rappresentante dell'Accusa pubblica, polemizzando con gli avvocati, ha sostenuto che la difesa è incorsa in un equivoco che tende a spostare i termini del dibattimento, termini che sono esclusivamente di carattere giuridico.

«Non ignoriamo — ha affermato Pedote — l'esistenza del problema della obiezione di coscienza. Ma non ignoriamo neppure il modo col quale, nel caso in esame, ci si è espressi al riguardo, un modo che rende incriminabile ciò che è stato scritto da don Milani e pubblicato da Pavolini. A noi non interessa che ci siano proposte di legge o se vi siano cittadini che si fanno promotori di movimenti a difesa della obiezione. Il Tribunale deve stabilire se nella manifestazione di libertà di esprimere il proprio pensiero, chi lo esprime superi o meno i limiti fissati dalla legge. Il diritto di resistenza, al quale si richiama don Milani nella sua lettera inviata al Tribunale, è superato dal nostro stato di diritto».

Il Tribunale si è riunito in Camera di consiglio. Dopo mezz'ora, i giudici sono tornati in aula e il presidente Testi ha letto l'ordinanza con la quale tutte le richieste della difesa venivano respinte, tranne quelle relative all'allegazione agli atti dei tre giornali e della lettera-memoriale inviata ai magistrati da don Milani.

In un'unica udienza si è così esaurita l'istruttoria dibattimentale del processo, che è stato inviato al 15 febbraio prossimo per l'inizio della discussione.

ALTRI TRE AGUZZINI AL SECONDO PROCESSO DI AUSCHWITZ

Sono accusati di strage «per il piacere di uccidere»

Mentre si svolgeva la prima udienza, la rivista tedesca «Quick» ha rivelato che il Segretario dell'Ambasciata germanica a Tel Aviv è un ex nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

E' cominciato oggi a Francoforte il secondo processo di Auschwitz. Questa volta gli imputati sono soltanto tre: l'ex ufficiale delle «SS» e capo dell'amministrazione del campo di concentramento di Auschwitz Wilhelm Burger, di 61 anni, l'ex ufficiale delle «SS» Josef Erber, di 67 anni, e l'ex «SS» incaricato dei servizi sanitari Gerhard Neubert, di 56 anni. Burger è già stato condannato da un Tribunale polacco; Neubert si trovava sul banco degli imputati al primo processo di Auschwitz, ma l'azione contro di lui era stata sospesa per motivi di salute. Erber è in prigione dall'ottobre del 1962.

Secondo l'accusa, essi «hanno provocato, direttamente o indirettamente, la morte di persone, per il piacere di uccidere o per altri bassi motivi, in modo perfido e crudele, e talvolta con mezzi che comportavano un pericolo per l'intera comunità». Burger ed Erber sono in particolare accusati di omicidio «in un numero imprecisato di casi» ed il primo è inoltre ritenuto responsabile dell'invenzione e dell'applicazione del «Zyklon B», il gas impiegato per le uccisioni in massa. Erber avrebbe tra l'altro ucciso diversi prigionieri, dopo la ribellione del crematorio di Dachau. A Neubert spettava decidere quali ammalati dovevano essere destinati alla morte nelle camere a gas.

Col pianto nella voce il principale imputato, Burger, ha dichiarato di essere stato inviato al campo di concentramento di Auschwitz nonostante le sue proteste, e di essere riuscito infine a partirne nel 1943 grazie all'intervento di amici influenti. Egli ha sostenuto di non avere esercitato alcuna attività politica, e per dimostrare la propria innocenza ha ricordato di essere stato sposato con un'ebrea, e di avere mantenuto con lei relazioni amichevoli anche dopo il divorzio. Burger era stato uno dei testimoni del processo di Norimberga, ed era stato inviato dopo la guerra in Polonia, dove aveva scontato una pena di otto anni di carcere. Rimesso in libertà, nel 1955, vive da allora nella Repubblica federale.

Anche Neubert ha dichiarato di essere stato inviato ad Auschwitz contro la sua volontà, e di non avere nemmeno saputo che si trattava di un campo di concentramento, sino all'ultimo momento.

Ma la prima giornata processuale di Francoforte è stata dominata da un'altra, quasi incredibile notizia che se non significa necessariamente che in Germania vi siano sopravviventi sentimenti antiebrei, induce almeno a credere che coloro che furono compromessi con il nazismo siano tali e tanti da rendere impossibile la cernita degli estranei alle vicende hitleriane.

Come informa oggi la rivista «Quick» attraverso un suo vasto servizio, Bonn avrebbe ora inviato un nazista in Israele. Ci sarebbero nel fatto — ove venisse confermato — almeno due aggravanti: quella che il presunto nazista è un diplomatico e perciò è protetto dalla immunità, e quella che egli non è un tedesco di nascita ma un ungherese naturalizzatosi tedesco nel dopoguerra, quando riparò in Germania per sfuggire alla resa dei conti nel suo Paese. Si tratta di Alexandre Toeroek, Primo segretario della Ambasciata della Repubblica federale a Tel Aviv e già membro dirigente — secondo quanto racconta «Quick» — delle «croci uncinate» ungheresi, nonchè funzionario della Ambasciata ungherese del regime fascista di Szalasi a Berlino, durante la guerra.

Come si sa, Toeroek cui erano già state mosse simili accuse anche da parte di alcuni circoli israeliani, le aveva seccamente respinte, definendole false e prive di fondamento.

«Quick», dal canto suo, dà una versione del tutto diversa: afferma che Toeroek riparò in Germania proprio per sfuggire al castigo del suo Paese e che qui riuscì — forse con l'aiuto di amici compiacenti come la rivista sembra insinuare — a entrare nel Ministero degli esteri dove pure è necessario passare al vaglio di una commissione di controllo per essere immessi nella carriera.

«Quick» ha ora eseguito delle ricerche a Budapest: ha interpellato i parenti di Toeroek, in particolare sua madre e sua suocera, ha rintracciato documenti. Da tutto ciò risulterebbe che il diplomatico tedesco è veramente responsabile degli addebiti che gli sono stati mossi e la serietà della circostanza sembra del resto confermata, dall'arrivo avvenuto stasera a Bonn di Toeroek, per essere esaminato da una commissione del Ministero degli Esteri.

Michele Pavissich

(Foto Svicher - Genova)

Genova — La signorina Riva, presenti il comandante della «Michelangelo» cap. Giuseppe Soletti e il capo commissario Fiorello de Farolfi, consegna a Benito Cuppari la «Coppa Riva» destinata al miglior barista dell'anno nell'annuale concorso svoltosi a Saint Vincent

NONOSTANTE LE TRE MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Fa il lustrascarpe a Milano un eroico alpino di Zara

L'esasperante lentezza della procedura burocratica gli nega da vent'anni il titolo di grande invalido di guerra, i relativi assegni e la pensione

Milano, 14

Un alpino decorato con tre medaglie d'argento al valor militare da quasi vent'anni, attende il riconoscimento della qualifica di grande invalido e il conseguente diritto alla pensione. Nell'attesa, lunga e snervante, Mario Martinelli, di quarantacinque anni, si guadagna da vivere facendo il lustrascarpe nella stazione di piazza Duomo della Metropolitana. E' a Milano da quasi vent'anni, da quando è ritornato dai campi di prigionia russi di Kiev e di Odessa: da allora non ha trovato di meglio che faticare otto o dieci ore al giorno sulle scarpe dei frettolosi viaggiatori.

E' stato egli stesso a raccontare la sua storia, un'amara vicenda che rivela le gravi disfunzioni dell'apparato burocratico.

Mario Martinelli è nato a Zara nel 1920 in una famiglia di operai. Ha trascorso gli anni della sua prima giovinezza sui moli del porto di quel lembo di terra dalmata, che il trattato di Rapallo aveva assegnato all'Italia. Nel 1939 era a Merano per il servizio di leva. Forte, massiccio, resistente, lo avevano assegnato agli alpini: il quinto reggimento.

Dovrebbe ritornare a casa alla fine del 1940, ma lo trattengono. Va con il suo reggimento in Grecia. Sul Tomori, a Tepeleni, in val della Vojussa combatte la dura guerra nel fango e nella neve dei camminamenti e delle trincee senza ripari. Sul Tomori con sei compagni resiste per dodici ore e tiene eroicamente un caposaldo importante dello schieramento avanzato italiano. Ed è appunto là che si guadagna la prima medaglia d'argento. Pochi mesi dopo, sempre sul Tomori, si mette nuovamente in evidenza. Un altro atto di coraggio, secondo nastrino azzurro: riesce a condurre in salvo, traversando le linee greche, una colonna di cinque muli carichi di prezioso materiale. Neanche lui sa precisare che cosa ci fosse in quelle casse.

Le traversie del bravo alpino Mario Martinelli non sono finite: alla fine del 1941, conclusa la campagna di Grecia, quelli del «Quinto» rientrano in Italia. Breve respiro e poi ancora in prima linea: questa volta in Russia, il «Quinto» è aggregato all'Armir, con la Julia e la Tridentina.

Nei sanguinosi combattimenti della sacca del Don, Mario Martinelli si comporta coraggiosamente: riesce a ricomporre e salvare i materiali di una unità. Terza medaglia d'argento; la decorazione gli viene appuntata al petto, sul campo. Ma il 13 febbraio 1943, nella sacca ormai chiusa, Mario Martinelli è fatto prigioniero dai russi. Due anni a Kiev e poi un anno a Odessa. Liberato, ritorna in patria nell'ottobre del 1946.

Da quell'anno è iniziata la inutile attesa del riconoscimento di «grande invalido», e gli assegni e la pensione. La pratica, oltretutto, si era presto arenata perchè uno scrivano del Ministero aveva copiato male il suo nome. L'intera «istruttoria», dunque, era stata rifatta da capo. Mario Martinelli continua ad attendere che gli si riconosca il diritto di appartenere a quella eletta categoria di benemeriti della Patria che sono i grandi invalidi di guerra: e nell'attesa continua a lustrare scarpe nella stazione di piazza Duomo della Metropolitana.

Per ciascuna delle sue tre medaglie d'argento, il povero «eroe» del leggendario «Quinto» alpini percepisce 45 mila lire all'anno.

Al processo Bebawi

SI SMONTERA' IN AULA l'arma usata dall'omicida

Roma, 14

E' continuato oggi davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Claire Ghobrial e Youssef Bebawi accusati della uccisione dell'industriale egiziano Farouk Chourbagi. La Ghobrial non si è presentata in aula perchè indisposta. Erano presenti invece il padre e la sorella di Youssef Bebawi.

Due importanti provvedimenti sono stati presi dalla Corte di Assise: uno riguarda il sequestro della celebre pelliccia di astrakan di Claire (sequestro richiesto dal difensore di Youssef), l'altro concerne l'esperimento che sarà effettuato in aula dello smontaggio e del montaggio della pistola usata dallo omicida (cosa questa richiesta invece dal Pubblico Ministero). Con la stessa ordinanza, i giudici hanno respinto tutte le altre richieste avanzate dai difensori: cioè la perizia balistica, una perizia medico-legale è un nuovo sopralluogo in via Lazio.

La Corte d'Assise attraverso il Presidente dott. Nicolò La Bua aveva in precedenza preso atto della assenza di due testimoni, l'avv Totomis che per impegni di lavoro non ha potuto lasciare Atene e l'avv. Maxoud, che è ammalato. Entrambi questi legali assistettero i coniugi Bebawi nel processo che si celebrò in Grecia per l'estradizione per il porto abusivo d'arma.

Il processo continuerà domani.

la donna · il bambino · la casa

Anche se la vostra bravura nell'effettuare una discesa, lascia piuttosto a desiderare, quest'anno tutte o quasi vorrete passare le feste di Natale sulla neve. Per quanto riguarda l'abbigliamento e l'attrezzatura sportiva in genere, possiamo dirvi che dagli specialisti ogni cosa è stata studiata alla perfezione. Come avrete già notato, nelle vetrine si vedono cose bellissime. Così, per incoraggiarvi a prendere una festosa vacanza sulla neve, vi presentiamo una selezione di completi da sci, alcune indicazioni sulla moda sportiva giunta da Berlino, e molti indirizzi che, ne siamo certi, vi saranno utili per prepararvi la più lieta e divertente parentesi sportiva.



ULI RICHTER
Completo da pattinaggio, di flanella di pura lana grigia. Giacchino aderente, a doppiopetto, indossato sopra al maglioncino con collo alto. Gonna «godet» molto corta e berretto di pelliccia completa l'insieme.

MODA SPORT INVERNO



DOOLITTER
Due pezzi stile «junior», di jersey di pura lana. Giacchino rigato in bianco e nero, a doppiopetto, con cintura in vita e scollatura a disco. Gonna diritta, di jersey nero opaco.

Le collezioni presentate recentemente nei più importanti atéliers berlinesi hanno sottolineato il ritorno di uno stile morbido e femminile, anche nella moda per gli sport invernali. I sarti tedeschi hanno cercato di associare l'armonia delle linee alla praticità, puntando soprattutto sull'eleganza sportiva, dinamica e disinvolta. In questo importante settore della moda, le collezioni berlinesi si distinguono non soltanto per la perfezione del taglio, ma anche per le infinite variazioni nei dettagli suggerite dalla viva immaginazione dei sarti tedeschi. Quasi tutte le sartorie hanno presentato un'ottima serie di cappotti da viaggio: ampi ed avvolgenti i modelli realizzati in tessuti di lana rasata o double-face, più diritti i capi di soffice melton di pura lana con fodera scozzese uguale alla gonna; con cintura in vita, infine, i cappotti di lana double-face in colori brillanti, audacemente contrastati.

I completi-pantalone sono poco diffusi: Schwabe ne ha presentato un esempio realizzato in lana color marrone cioccolata e avorio. La linea è secca e geometrica, ancora nella scia delle creazioni di Courrèges. Buon successo anche di un tailleur-pantalone di Lauer, tagliato in una stuoia di lana color marrone «caffè» e guarnito da un grande colletto di volpe grigia. Perfettamente adeguati allo sport all'aria aperta, i completi da caccia disegnati da Uli Richter hanno cappe 7/8 di stile tirolese e comode gonne a portafoglio. I tessuti usati per questi completi sono tweeds e jerseys di pura lana.

Molta discrezione nella linea; mantelli poco voluminosi, di linea geometrica, con spalle quadrate e sottolineate da uno sprone. Molto sovente la vita è segnata da una sottile cintura di pelle. Schwichtenberg, Staebe-Seger e Uli Richter hanno presentato molte cappe semi-lunghe, spesso bordate di pelliccia. Le «redingotes» si impongono per le ore di pomeriggio; l'ampiezza di questi mantelli è piuttosto accentuata, in contrasto con altri mantelli tubolari che mettono in rilievo il colletto piuttosto ampio, di foggia orientale. Tailleurs e completi seguono la linea classica ed essenziale, portabile per tutte le donne, caratteristica dello stile tedesco. Da notare la linea delle gonne, leggermente arricciate e le molte gonne a pieghe che si accompagnano alle giacche corte dei tailleurs invernali. Staebe-Seger e Lauer lanciano il tailleur con giacca-cardigan, indossata sulla gonna tubolare.

Le gonne a pieghe sono, di regola, cucite fin oltre la linea dei fianchi. Uli Richter e Lauer presentano una serie di praticissimi vestiti di pura lana in colori neutri, di linea semplicissima, stretti in vita dalla cintura di pelle. Altri sarti preferiscono invece la linea con corpino allungato, unito alla gonna a pieghe non stirate. Le guarnizioni di pelliccia sono molto apprezzate, sebbene mantenute in proporzioni molto discrete: piccoli colli in visone, sottili bordi di volpe, intarsi di castoro o di cincillà.

COLORI. *Molti colori scuri e molti colori neutri: beige, grigio, avorio, verde muschio e verde bottiglia, prugna e rosso borgogna, ametista, con qualche tocco di colori brillanti: arancio, pomodoro, fucsia, azzurro, rosa, senape, turchese, zaffiro, lavanda. I più interessanti accostamenti sono: lilla, bordeaux e prugna, ruggine e giallo «curry» (Lauer), verde bronzo e arancio, caffè, verde e zucchero bruciato (Uli Richter).*

TESSUTI. *La parola d'ordine è morbidezza. I favoriti sono i tessuti double-face (melton, drap, velour); molta flanella grigia e molto jersey di lana unito o stampato. Tweeds scattanti, shetlands, cheviots.*



SCHWABE
Completo-pantalone, di drap di pura lana color cioccolato da un lato e avorio dall'altro. Di linea geometrica, è composto da una tuta a vita bassa, con cintura appoggiata ai fianchi, e dal giaccone 3/4, diritto, col colletto rivoltato.

SCHWICHTENBERG
Completo da viaggio, con cappotto avvolgente di velour di pura lana double-face color miele e scozzese. Gonna scozzese, di linea diritta e cappuccio di jersey color miele pallido.



Nel servizio fotografico dedicato alla moda sportiva invernale, ecco due modelli proposti da COIN: *Sopra a sinistra*, un pratico e funzionale completo da sci, composto di giacca a vento trapuntata a losanghe in nailon (L. 5.900) e pantaloni in tessuto elasticizzato «Helanca» (L. 14.000) — *A sinistra:* Un completo dopo sci: giacca tre-quarti in finta pelle, color cammello (L. 19.000) e pantaloni in tessuto elasticizzato «Helanca» (L. 8.500).

* * *

Mai come oggi l'eleganza sugli sci è stata tenuta in così alta considerazione. Per tradizione, la stagione degli sport invernali comincia con le vacanze di Natale: questo è perciò il momento di provvedere all'acquisto di un completo, nuovissimo guardaroba sportivo.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti CAPUCCI, SCHUBERTH, VENEZIANI, LANVIN, CHANEL, MA GRIFFE, MYRURGIA, NAPOLEON, REVILLON, FATH, DUNHILL, ANTOINE, VICTOR, ecc. ecc.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

IL COMODO PARAVENTO ATTREZZATO

«I nuovi mobili italiani: prototipi presentati all'ultimo Salone del mobile». Questo il tema di un attraente servizio pubblicato nel numero di novembre della rivista «Domus». In proposito, presentiamo il «paravento attrezzato» di Joe Colombo per la ARFLEX. A questo mobile Joe Colombo ha dato il nome di «personal container»; è un «paravento attrezzato», che contiene impianti luminosi, giradischi, radio, discoteca, bar, cassetti e cassettini, portariviste, portapipe, libreria (A, B, C, nel disegno). Si può chiudere e trasportare come un baule. Pensato per creare in un soggiorno una appartata zona «personale», riassume e racchiude in sè tutta una stanza. Basta aggiungervi una comoda poltrona. Esiste anche, di questo mobile, una versione a due sole ante, diversamente attrezzate: con scrittoio, cassetti, cestino per la carta, vani aperti, luci incorporate (nella foto sopra).





Due nuove acconciature proposte da NEREO: nella prima foto, movimento tutto in altezza, per questa squisita creazione di gran linea. Qui sopra, eleganza raccolta nella pettinatura realizzata con capelli a media lunghezza, graziosamente piegati. — Nella foto a destra, di NEVIO una raffinata acconciatura, realizzata con un taglio accuratissimo. Da notare, la singolare costruzione della linea vista di profilo. L'orecchio è scoperto.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di NEVIO, LUCIANO, FELICE e GUIDO.



CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO A SETTE MESI DALL'INIZIO

Dovunque fuorchè nel nostro Paese vanno a ruba i biglietti e gli abbonamenti

Al Brasile il primato degli acquisti - Intanto l'Inghilterra sta impazzendo per la nuova formula «4-3-3» escogitata dal «team-manager» Alf Ramsey

Londra, 14

La vendita di biglietti per i campionati mondiali di calcio che si svolgeranno a Londra dall'11 al 20 luglio procede intensamente. Dall'estero le maggiori richieste finora pervenute sono quelle dei brasiliani la cui nazionale è da otto anni campione del mondo. Il Brasile ha già assorbito 4.373 biglietti.

L'Italia, stranamente, risulta in fondo ad un elenco di Paesi con appena 471 biglietti acquistati. (Tutte le cifre si riferiscono a blocchetti validi per l'intera serie delle partite di finale che saranno giocate fra le squadre di Brasile, Messico, Inghilterra, Uruguay, Argentina, Russia, Ungheria, Portogallo, Cile, Germania Ovest, Francia, Spagna, Svizzera, Corea del Nord, Italia e la vincitrice dello spareggio fra Bulgaria e Belgio. I tedeschi hanno già richiesto 1.273 biglietti, la Svizzera 790, gli Stati Uniti 734, la Spagna e il Messico 727, la Francia 661, Israele 628. In un mese le vendite di biglietti all'Italia sono state solo 21.

Il comitato organizzatore dei campionati sta facendo il possibile per reperire posti letto poichè a Londra, nel corso della estate, gli alberghi sono sempre esauriti e anche in mancanza di avvenimenti eccezionali è necessario prenotare le stanze, a seconda della categoria, con qualche giorno o addirittura con varie settimane di anticipo.

Intanto ci si domanda quale schieramento, quale tipo di gioco adotterà l'Inghilterra la grande favorita ai prossimi campionati mondiali di calcio. La domanda è forse più sottile e meno ovvia di quanto potrebbe apparire a prima vista. Conoscere la tattica dell'avversario in modo da individuarne gli eventuali punti deboli resta pur sempre una delle prerogative base di un allenatore rivale, sia che egli debba misurarsi con una squadra di provincia che con una compagine di livello internazionale. Nel caso dell'undici britannico, l'interrogativo assume però un suo significato particolare che gli albionici, gli inventori del football, si apprestano a modificare profondamente le regole del gioco.

Un primo assaggio della nuova rivoluzionaria concezione tattica del «soccer» inglese è di pochi giorni fa. Con un modulo che ha confuso avversari e critici, l'Inghilterra ha battuto clamorosamente e nettamente la Spagna per 2-0. Il segreto della vittoria, tralasciando i soliti ingredienti di una maggiore preparazione atletica ed una più ricca inventiva di azioni, è presto detto. Si tratta del «4-3-3» una formula di schieramento già nota nei suoi temi essenziali e che gli inglesi hanno il merito di aver saputo perfezionare.

Sentiamo il parere del «mago» Alf Ramsey, il «team manager» degli inglesi. «Non ritengo di aver scoperto l'uovo di Colombo», spiega il commissario tecnico. «Penso però di aver escogitato uno schieramento che dovrebbe rivelarsi più proficuo sia ai fini del rendimento di gioco che dal risultato pratico, di quelli attualmente in uso sui campi sia continentale che nel Sud America». «La prima cosa da mettersi bene in testa è che i numeri impressi sulle maglie dei giocatori non avranno d'ora in poi alcun significato, almeno nell'interpretazione classica data fino ad oggi. Quando annunciai la formazione che intendevo opporre contro la Spagna, tutti mi diedero addosso, tacciandomi di incompetente. Non vi sono ali, urlarono i detrattori. Non si può vincere senza le ali... Lo svolgimento della partita li ha smentiti in pieno. Basti pensare che ambedue le reti sono state segnate da terzini. La prima da Ray Wilson e la seconda Bobby Moore. E' vero: non avevo alcuna ala ma non meno di sei giocatori hanno svolto tale funzione alternativamente a seconda dei dettami particolari del gioco. Capisco che alla fine dell'incontro i giornalisti non sapevano bene cosa dire, cioè chi aveva giocato in una data posizione. L'importante però era vincere e noi lo abbiamo fatto».

Ramsey sperimentò il «4-3-3» per la prima volta circa 18 mesi fa. «Prima di tutto chiesi ai miei giocatori se si sarebbero sentiti a disagio nell'indossare una maglia con un numero fasullo — prosegue l'allenatore — la loro risposta mi tranquillizzò. Poi venne il resto. Dissi loro che intendevo, con soli 11 uomini in campo, far giocare sette di essi in difesa e dieci all'attacco. Oggi un giocatore, per essere un fuoriclasse, deve essere versatile in ogni ruolo. Un terzino quando ciò si rende necessario, deve saper sfruttare una possibilità d'attacco, ed un centroavanti deve essere pronto a ripiegare in difesa nella eventualità di un bruciante "contropiede"».

«Per me — afferma Ramsey — tre uomini rappresentano le punte dell'attacco, tre svolgono le funzioni di mezzocampisti, servendo sia lo schieramento avanzato che la linea dei difensori, formati da due terzini e due cosiddetti mediani. All'occorrenza, dieci uomini, tutta la squadra cioè meno il portiere, deve sapersi proiettare in avanti senza lasciarsi alle spalle alcun vuoto pericoloso».

Ramsey intende ora «battere il ferro finchè esso è caldo». Il prossimo banco di prova saranno le varie partite che l'Inghilterra disputerà prima dei mondiali del prossimo luglio, giocando con la Polonia, la Germania occidentale, la Scozia e la Jugoslavia in casa, ed i trasferta con la Finlandia, la Norvegia, la Danimarca e di nuovo con la Polonia.

L'allenatore ha fatto capire però che non userà tutti gli uomini nuovi nelle prossime partite.

«Non voglio avere delle spie attorno a me. Sarebbe oltremodo ridicolo far capire al resto del mondo quale sia la nostra nuova tattica.

«Per ora abbiamo fatto un passo in avanti, un grande passo. Il mio lavoro nei prossimi mesi consisterà nel forgiare la giusta squadra al momento opportuno. Ciò significa che non mi incaponirò nell'impiegare la stessa formazione solo perchè questa ha avuto successo in qualche occasione. Il nostro scopo è chiaro: vogliamo diventare nuovamente campioni del mondo».

Geoffrey Miller

Vanno migliorando le condizioni di Mora

Bologna, 14

Bruno Mora ha riposato questa notte tranquillamente. Anche il lieve stato febbrile accusato ieri è scomparso e il calciatore appare stamane più riposato e più sereno. La giornata di ieri è stata veramente impegnativa per Mora: ha ricevuto un numero notevole di visite; in serata anche il presidente della FIGC, dott. Pasquale, si era recato al suo capezzale.

«Ormai mi sono rassegnato — ha detto stamane — e ora penso solo a guarire il più presto possibile. Sono molto contento delle manifestazioni di solidarietà che mi hanno circondato in questa disgraziata occasione. Tutti sono stati buoni con me portandomi la loro comprensione e la loro solidarietà. Francamente sono un po' frastornato».

Mora lascierà il «Rizzoli» domattina per ritornarvi tra una decina di giorni. Durante questo periodo dovrà rimanere a letto perchè gli è stato proibito in modo assoluto di camminare. Verrà poi applicato al gesso uno zoccoletto che gli potrà in seguito servire per appoggiare il piede a terra e, successivamente, potrà anche muoversi gradatamente.

Il Penarol battendo il «Cerro» per 3-2 ha vinto il campionato calcistico dell'Uruguay 1965.

CONTRO I ROMENI

Corso indisposto non giocherà oggi

Milano, 14

Mario Corso non giocherà domani nell'Inter che affronterà la Dinamo di Bucarest per la partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. L'attaccante ha abbandonato stasera il ritiro di Appiano Gentile dopo che il medico sociale gli ha riscontrato un malessere generale: in particolare, Corso accusa crampi allo stomaco che stamani gli hanno impedito di allenarsi in maniera regolare. Herrera, di conseguenza, ha deciso di schierare Domenghini all'ala sinistra con Peirò centro avanti. L'Inter quindi scederà in campo nella seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.

La partita comincerà alle ore 19.15 e sarà diretta dall'arbitro austriaco Mayer.

Inter - Bucarest stasera alla TV

Roma, 14

Il secondo programma televisivo trasmetterà domani alle ore 20.30 in luogo del previsto programma di musica leggera, la cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio Inter - Dinamo di Bucarest valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Per battere i migliori puledri indigeni Dashing sfiora il record di Muscletone (1.18.5)

Il vincitore ha 4 anni e lo guida Baroncini - Grossa papera di Krüger a Tordivalle - Il promettente esordio di Nuovastella a Montebello

Lasciato a casa Sailer, il giovane e promettente figlio di Oriolo, Walter Baroncini ha giuocato la carta Dashing Rodney nel classico Premio d'Inverno disputato a San Siro; gli è andata bene, come spesso accade al «mago» (questo il nome d'arte del popolare guidatore emiliano). Dashing Rodney ha 4 anni e soltanto di recente è stato importato dagli Stati Uniti dalla scuderia Tris d'Assi, formazione da poco assurta nel firmamento trottistico nazionale anche se composta da noti proprietari. Alla seconda esibizione pubblica sulle nostre piste (nel «Nazioni» non aveva brillato eccessivamente) Dashing Rodney ha mostrato di essere un ottimo trottatore e Baroncini lo ha assecondato bravamente sortendo al momento giusto per sbaragliare il campo dei puledri fino allora protagonisti della corsa.

Maryport, Gustino e Oronto hanno infatti condotto nell'ordine sino sulla curva finale, ben sopportando gli attacchi dei premurosi Orbiter (partito nel ruolo di favorito per la guida di Frömming) e Dep South, ma nulla hanno potuto contro Dashing Rodney allorchè il 4 anni si è scatenato nell'allungo. Peccato per i nostri puledri, battuti poi sul palo anche da Safe Mission, ma lo stesso, Maryport, finita terza, si è battuta con coraggio su una distanza severa come i 2100 metri e contro un nugolo di americani di assodato valore. Dashing Rodney ha suggellato la sua importante vittoria con il tempo di 1.18.5, a due soli secondi dal record della corsa che Muscletone detiene dal lontano 1936. Fra i non piazzati vanno segnalati Pelham Hanover (quarto nel «Nazioni») e il suo compagno di colori Lucy's Victory ancora una volta falloso al via.

Se nella corsa milanese Hans Frömming nemmeno si piazzava con l'accreditato Orbiter, a Tordivalle Gerhard Krüger ne combinava ancora una più grossa in «sulky» alla favoritissima Cheer Honey nel due volte milionario Premio Gavinana. Giornata nera per i «driver» tedeschi allora? Sembrerebbe di sì, se Krüger con Cheer Honey, una giumenta di gran classe e oltremodo veloce, dopo aver guadagnato con facilità il comando, ha fatto percorrere alla sua allieva un primo chilometro al rallentatore con il risultato di farsi prendere in contropiede allorchè Franco Albonetti ha lanciato il suo Captain's Boy all'attacco dopo un giro. Passato di forza al comando Captain's Boy ha tirato via ad andatura veloce mentre Cheer Honey nella sua scia rimaneva chiusa da Delight Hanover (che aveva recuperato con facilità i 50 metri persi in partenza per un errore) e da Demon Ros. Soltanto negli ultimi metri Cheer Honey riusciva a svincolarsi, ma era ormai troppo tardi per acciuffare l'astuto e forte Captain's Boy.

Nel dopocorsa la giuria puniva l'assenteismo di Krüger nel primo giro con due giornate di squalifica motivandole «per aver tenuto una condotta di gara non adeguata alla classe e alle prestazioni del cavallo». Così l'autolesionismo di Cheer Honey consentiva alla Scuderia Cantachiaro di cogliere l'ennesimo alloro con quel Captain's Boy che Franco Albonetti sta rilanciando magnificamente come del resto ha fatto con il sorprendente vincitore del «Nazioni» Fury Hanover.

Da segnalare ancora la affermazione del massiccio Terenzio nel Premio Baby's Cars disputato all'Arcoveggio con un milione di dotazione. Il macinatore di Antonio Geddo non era per niente favorito, come lo spiegano le 95 lire per 10 pagate sul vincente, ma fruendo della rottura iniziale del favorito Nirano e dalla scarsa tenuta di Decima e Mastro Anto, Terenzio ha consolidato la sua buona fama creatasi all'ippodromo bolognese.

Nota positiva del convegno triestino il clima dolce e invitante che proprio ci voleva dopo tante riunioni guastate dal maltempo.

Buono il programma offerto al pubblico accorso numeroso per vedere all'opera la 3 anni Nuovastella ultimo acquisto della sempre attiva Scuderia York. Nuovastella ha appunto intitolato la corsa più importante del pomeriggio, il «Piccolo Inverno» esibendosi in una sicura trottata di testa che ha tolto ogni velleità ai suoi avversari, scesi in pista, a dire il vero, con ben poche speranze. Infatti, una puledra che soltanto di recente a San Siro aveva trottato in 21.3 la distanza, poco aveva da temere in questa corsa. Ma se il successo di Nuovastella era scontato, restano da fare le considerazioni, positive senz'altro, al suo riguardo. Facilità d'azione e fondo naturale sono le prerogative di questa figlia di Scotch Thristle e Aviera, la quale ha mostrato di ben adattarsi al mezzo miglio triestino, spesso ricco di imprevisti per chi viene da fuori. Un buon acquisto indubbiamente quello di Nuovastella, che è piaciuta moltissimo al pubblico e che pertanto va attesa con rinnovata fiducia alle prossime sortite.

Trivento, brillante al via ma un po' opaco alla conclusione, è riuscito a dividere sul palo Nuovastella dalla di lei compagna di colori Lerica. Il 4 anni di Francesco Mescalchin non ha digerito la tregua imposta da Nuovastella nella fase intermedia e il... mancato sfogo gli è costato preziose energie per il «rush» finale che altrimenti sarebbe stato ben più incisivo. Dal canto suo, Lerica ha corso alla grande dopo una divagazione di largo raggio al via. Con un accostamento progressivo, Lerica è giunta perfino ad insidiare Trivento, dimostrando che senza lo sfortunato contrattempo, il secondo posto difficilmente le sarebbe sfuggito. Molto bene anche Wander terminato non troppo discosto dai primi in un 23.9 apprezzabile che dice come questo cavallo gladiatore, come il vino, migliora invecchiando.

Buoni nomi erano in pista nel Premio dei Cedri, corsa a tre nastri sulla distanza veloce e il successo ha premiato la generosità di Iraniano, che sarà cavallo dal rendimento incostante, ma quando si trova in giornata è pur sempre uno spauracchio per tutti. Si è battuto bene il figlio di Fucsia mandando prima a vuoto una puntata dello irriconoscibile Baroncello, e poi frantumando con azione decisa la resistenza dell'impavido Petronio che pagava però il suo ardire con un errore senza rimedio negli attimi cruciali della corsa. Per Spriano e Queiros, entrambi volitivi alla conclusione, battere Iraniano diventava impresa impossibile e così i due superpenalizzati dovevano adeguarsi alle piazze successive.

Un buon finale anche fra i puledri di 2 anni con l'ultima parola in favore di Profumo che agguantava proprio sul palo il progredito Dolciastro. A Truce il Premio dei Pini risultava di facile acquisizione essendo venuto a mancare Giacometti balbettante nella fase dell'abbrivio, ma lo stesso il «3 anni» di Mescalchin ha dimostrato di essere avviato verso il consolidamento della propria condizione.

Alle soglie del pensionamento ormai, Deità ha voluto dimostrare che proprio... non ha l'età per essere messa in disparte (ma probabilmente l'attenderà la nuova attività di riproduttrice), mentre Bizza, Carnevale e Aliler con le loro inaspettate affermazioni hanno fatto vedere che nell'ippica qualche volta il ragionamento non serve per incassare il biglietto, ma ci vuole anche intuizione o, ancora meglio, fortuna.

M. G.

Non sarebbe definitiva la squalifica della Roma

Barcellona, 14

Il segretario della Coppa delle Fiere, lo svizzero Pierre Joris, ha dichiarato oggi di non essere d'accordo col presidente della organizzazione, aggiungendo che considera la messa al bando per tre anni della Roma dalle competizioni di Coppa come niente altro che una proposta.

Joris, che faceva riferimento alle recenti dichiarazioni di Sir Stanley Rous secondo cui la messa al bando della Roma sarebbe definitiva, ha detto: «A mio modo di vedere il provvedimento costituisce una proposta per ora e diverrà una sanzione se accettata alla riunione dell'assemblea generale dell'organizzazione, nel maggio prossimo».

Altig alla Peugeot anzichè alla Molteni

Milano, 14

L'incontro che Rudy Altig avrebbe dovuto avere con il comm. Piero Molteni, presidente dell'omonimo Gruppo sportivo ciclistico, è stato rinviato poichè il campione tedesco ha delle trattative in corso con la Peugeot. Altig ha avuto un colloquio telefonico con il direttore sportivo della Molteni, Giorgio Albani, al quale ha detto che qualora i suoi contatti con i dirigenti della Peugeot non dovessero dare un esito positivo, egli verrebbe sicuramente in Italia per vestire la maglia della Molteni. Altig dovrebbe informare oggi la Casa italiana circa le sue decisioni.

CON IL TREVISO AL COMANDO DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

FRA LE GIULIANE LA TRIESTINA È LA SOLA SQUADRA CHE HA FATTO PUNTI

Ma la vittoriosa gara con la Trevigliese è piena di ammonimenti Continua a decrescere il CRDA - Per l'Udinese un vero disastro

Da quattro che erano i «leaders» della classifica ancora tre settimane orsono, si sono ridotti a due la domenica successiva ma l'eliminazione è ulteriormente continuata: oggi, al comando del nostro girone è rimasta una squadra sola. Chi non conoscesse i risultati della tredicesima giornata di campionato penserebbe che sia il Como la squadra di testa. Invece il Como le ha prese a Biella (3-1); la squadra che fa sventolare i suoi colori sul più alto pennone della Serie C è quel Treviso al quale gli stessi esperti della categoria non concedevano, nonchè le insegne del comandante, nemmeno la qualifica di «outsider». Ma questo è il campionato delle sorprese.

I commentatori non si accorgono soltanto oggi del Treviso. Da queste colonne la segnalazione della giovane compagine veneta è comparsa ancora prima che essa si affacciasse ai piani alti della graduatoria, precisamente dalla sua vittoriosa partita di Trieste, nella quale emerse per vigore atletico come per virtù tecniche, e benchè lo elogio dei vincitori fosse stato condizionato dalla prova scadente dei loro avversari, ch'erano nel fondo della crisi, si dissero e si scrissero parole del più alto encomio. L'ipotesi che gli azzurri della Marca possedessero forza e capacità tali da poter andare lontano nella corsa del campionato, questa timida profezia, ha trovato una realizzazione ancora più pronta e completa che non si pensasse.

Infatti, dalla sua gara di Trieste, così piena di promesse, il Treviso ha perso un solo punto, quello del suo pareggio interno con la Trevigliese, la squadra matta e imprevedibile ma evidentemente non proprio da buttarsi via che domenica scorsa abbiamo veduto a Valmaura: se non avesse mancato quel facile punto, oggi il Treviso avrebbe tre punti di vantaggio sugli immediati inseguitori anzichè due.

Dai tempi ancora recenti del comando a quattro, molta acqua è passata sotto i ponti del Sile e, oltre all'impennata dei trevigiani, vanno segnalati gli avvicendamenti delle varie squadre nelle posizioni di rincalzo. S'è detto del Como, la cui battuta d'arresto (è la seconda della stagione) fa sorgere il sospetto che la conclamata potenza della squadra lariana non sia, dopo tutto, inattaccabile. Intanto il Piacenza, salutato come l'astro nascente della categoria, si è incaricato di procurare la prima delusione: in casa propria non è riuscito a piegare la resistenza di un'Ivrea ancorchè menomata dalla perdita di un giocatore. Sale invece quella Solbiatese che già l'anno scorso illustrò con le sue imprese il campionato della categoria, e sale la Biellese grazie al suo ultimo colpo di testa. Como, Piacenza, Solbiatese e Biellese formano la pattuglia che, con due punti di ritardo inseguono il Treviso al secondo posto della classifica.

Intanto continua a decrescere il CRDA che proprio a Solbiate, dove però tutti i visitatori hanno preso le sorbe, ha conosciuto la sua terza sconfitta stagionale (2-1). Le cronache parlano di occasioni perdute, di favori concessi dall'arbitro ai padroni di casa, però accennano pure a cigolamenti riscontrati nel funzionamento della squadra monfalconese che avrebbe accusato flessioni di forma in diversi dei suoi giocatori più rappresentativi. Alla segnalazione non si darebbe altro significato se non quello di una giornata di luna se fosse la prima, ma è da qualche tempo che i commentatori registrano un abbassamento del tono e un rallentamento della cadenza. Sono sintomi di stanchezza che Zeleznik e Cergoli devono considerare come si conviene.

L'Udinese è andata a rotoli sul banco dell'ultimo della classe, quel Parma che la Triestina, soltanto una settimana prima, pur giocando a mezzo impegno, aveva battuto per 3-1. E' la prima vittoria che la grande decaduta consegue in questo campionato. Per l'Udinese, che oltre all'incontro, ha perduto tre giocatori (due espulsi, uno infortunato), si tratta di un rovescio ammonitore: i giocatori, che per qualche recente successo, si erano montati la testa, si sono lasciati saltare i nervi. Laddove si dimostra che un pizzico d'umiltà non nuoce.

Piegato il Monfalcone, sbaragliata l'Udinese, l'unica delle squadre giuliane che abbia fatto punti è la Triestina. Opposta alla Trevigliese, l'ha piegata e sia pure con il minimo scarto e con un gol presentante gli aspetti di un regalo fatto dai difensori avversari. E' una vittoria di poca gloria ma non per la statura della sua rivale, la Trevigliese, che, come abbiamo visto è squadra capace dei peggiori dispetti — lo sa il Treviso — bensì per il modo con cui è stata riportata. Dopo un primo tempo allegro, promettente, abbastanza ricco di gioco (tutti tiravano in porta e spesso con la necessaria violenza) la squadra alabardata si è gradualmente squagliata, terminando l'incontro con le spalle alla propria porta, in un caos indescrivibile, con i nervi a pezzi e, quello che più preoccupa, con il serbatoio del fiato e delle energie ormai a secco. Mai vista la Triestina, nemmeno nel periodo di più nera crisi, altrettanto sfiatata e stordita.

Arcari s'è accorto, naturalmente, della mancanza di fondo accusata dai suoi allievi. Promette di aumentare il lavoro atletico. Bisogna aumentare la riserva di fiato. Di solito la si acquista, appunto, con un sovrappiù di allenamento, ma non sempre, talvolta invece i sintomi accusati dai giocatori triestini sono quelli tipici del «surmenage» e noi temiamo che sia proprio questo il caso. La sintomatologia dei due casi è analoga. Segnaliamo il nostro timore all'allenatore della Triestina. Ne faccia l'uso che crede, ma non trascuri di esaminare anche l'eventualità da noi prospettata.

Torna a riempirsi l'infermeria del CRDA

Monfalcone, 14

Questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, gli atleti del CRDA hanno sostenuto un allenamento in tono ridotto anche se protratto per circa un'ora e mezzo. Erano assenti Ive, perchè lamenta uno stiramento ad una coscia, Galeone colpito da raffreddore, Ciclitira che accusa febbre, Sorato trattenuto lontano da impegni di lavoro.

Domani pomeriggio, mercoledì, con inizio alle 14.30, allo stadio cantierino, gli aziendali sosterranno una partita amichevole d'allenamento ospitando la compagine dell'Aquileia che milita nella prima categoria dilettanti.

VERSO LA CREMONESE

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio di Valmaura. Assente da Trieste l'allenatore Arcari, che è rientrato nella tarda serata, titolari e rincalzi hanno lavorato agli ordini di Sadar. Tutti i giuocatori hanno risposto all'appello e sono apparsi in buone condizioni fisiche. La preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Cremona proseguirà questo pomeriggio. La partitella a due porte di mezza settimana verrà disputata giovedì allo stadio di Valmaura.

Si allena ad Aquileia la «regionale» allievi

Domani pomeriggio sul campo di Aquileia, la rappresentativa regionale allievi di calcio effettuerà il settimo allenamento collegiale. Il commissario tecnico Stellio Malabotti ha convocato per le ore 13.45 i seguenti diciassette giocatori, così suddivisi per società di appartenenza: Degli Innocenti, Pistidda e Orlando dell'Udinese; Filippaz della Triestina; Franzot, Nali e Marcon della Sangiorgina; Gianella, Bembo e Giraldi del Ponziana; Moruzzi e Dollia del Palazzolo; Lavaroni del Buttrio; Andrian dell'Aquileia; Rigonat del Fiumicello; Tesolin e Chiarvesio del San Lorenzo di Mossa.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 19 dicembre. Allievi: C. G. S. - S. Giovanni, campo S. Giovanni ore 12.30; Muggesana - Ponziana A., campo Muggia ore 11.30; Fortitudo - Esperia, campo Muggia ore 9.15; Tergeste - S. Sergio, campo Guardiella ore 9; Primorje - Aurisina, campo Aurisina ore 10.30; Triestina - Libertas, campo Guardiella ore 10.15; Ponziana B. - Cremcaffè, campo Ponziana ore 8. Riposa Rotanese.

Il motore della nuova vettura Ferrari 3000 di formula uno

PALLACANESTRO: TUTTE LE DOMENICHE QUALCHE SORPRESA

Dal controverso derby goriziano alla battuta d'arresto della Ginnastica

La Safog degna rivale della capolista - A Forlì scarto troppo grosso per i biancocelesti - Livellamento di valori nella massima categoria

Dopo aver fatto stravedere a Varese ed a Beirut, i campioni della Simmenthal hanno rischiato di perdere l'incontro casalingo con la Libertas di Biella. Dal canto suo l'Ignis, che pensava di poter ampiamente rifarsi a spese dell'Oransoda della batosta subita otto giorni prima, l'Ignis, dicevamo, ha dovuto nuovamente cedere nettamente sul difficile campo di Cantù. L'Onestà dopo aver battuto il Simmenthal è andata a vincere a Pesaro; Candy e Petrarca hanno facilmente piegato rispettivamente Reyer e Stella Azzurra. Sono sei pertanto le squadre comprese in due punti della classifica, per cui a questo punto si deve convenire che un notevole livellamento di valori si è verificato in questa prima parte del campionato, tanto da indurci a considerare non più pertinente il titolo di «grandi» che fino all'anno scorso era stato attribuito a Simmenthal, Ignis e Candy.

Safog e Goriziana hanno dato vita, come noi avevamo previsto, al più equilibrato ed accanito confronto mai disputato dalle due squadre del capoluogo isontino. Per tre quarti dell'incontro la Safog è stata in vantaggio, dimostrando un bel gioco collettivo ed una buona preparazione generale, intesa a neutralizzare gli avversari, ma ha dovuto cedere nel finale quando è stata privata di Lodatti, espulso dal campo, e di Illicher che aveva raggiunto il limite dei falli personali. Comunque sia, alla fine la tradizione e il pronostico hanno trovato conferma. La Goriziana è riuscita a prevalere. Gli uomini di Zorzi si trovano pertanto soli in testa alla classifica, avendo alle spalle la Safog e la Libertas di Brindisi sorprendentemente battuta ad Ancona. Abbiamo sempre detto che i campi in riva all'Adriatico sono quanto mai difficili da espugnare, per cui non ci sorprende più che tanto la battuta d'arresto segnata dai pugliesi sul terreno di gioco della Stamura.

Siamo invece perplessi di fronte al risultato dell'incontro Becchi-Ginnastica, disputato a Forlì, che si è concluso con una imprevista sonora sconfitta dei biancocelesti. Avevamo pensato, dopo i successi sul Recoaro e sulla Robur, che la Ginnastica avesse trovato un proprio assestamento, sufficiente ad imporsi alle squadre di minor classe partecipanti al campionato di Serie B. La sconfitta subita a Forlì e soprattutto i termini numerici della stessa ci consigliano ad essere molto cauti nei giudizi sulla squadra e nelle previsioni per il suo futuro. In pratica, il solo Fortunati ha disputato un incontro pari alle sue possibilità; tutti i suoi compagni, chi più chi meno, sono mancati all'attesa. Il fatto è spiegabile con la difficoltà che incontrano i più giovani della squadra a giocare sui campi esterni, ma l'entità della sconfitta non trova sufficiente giustificazione. E' probabile che anche Marini abbia trovato qualche difficoltà nell'impiego degli uomini disponibili per cui alla fine gli avversari ne hanno tratto profitto. Comunque sia, alla Ginnastica è proposta fin da domenica prossima la prova d'appello, giudice molto severo quella Safog che ha fatto vedere i sorci verdi alla Goriziana.

Nella Serie B bisogna ancora segnalare il primo successo della Recoaro, che è riuscita a battere la Robur di Ravenna. La Snaidero, che osservava un turno di riposo, ha badato ad impiegare il tempo a disposizione allenandosi in vista dell'ormai prossimo grande confronto con la Goriziana.

Prosegue nel campionato femminile la travolgente marcia del Portorico. Le ragazze del Bristot hanno resistito al limite delle loro possibilità, alla fine però hanno dovuto dare via libera alla Pausich ed alle sue compagne. La Mivar, come era logico, è stata surclassata dalla Fiat, anche perchè le ragazze del prof. Mari hanno lasciato a casa qualche giocatrice interessata al campionato giovanile, concomitante con quello di Serie A, ed al quale la società triestina tiene moltissimo. Ancora una volta ci sono stati elogi per la Colavizza che s'è fatta apprezzare anche come impostatrice del gioco, mentre è mancata all'attesa la Isler che a Faenza aveva impressionato molto bene.

Proprio nella cittadina romagnola s'è registrato il risultato a sorpresa della giornata. La Pejo è stata battuta dall'Omsa nelle cui file giocava per la prima volta questo anno la Albonetti. Brutto colpo per la squadra bresciana che già sperava di potersi affiancare alla Fiat, alla Standa ed al Bristot sui piani alti della classifica, e che ora deve rivedere i propri programmi.

M. V.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DEI PESI WELTER

Vince Lopopolo ai punti

Bianchi, «groggy» nella prima ripresa e «knock-down» all'ottava, è riuscito a terminare bravamente in piedi

Ascoli Piceno, 14

Sandro Lopopolo ha difeso brillantemente questa sera il titolo di campione italiano dei pesi superleggeri battendo chiaramente ai punti in 12 riprese lo sfidante Romano Bianchi.

Sin dall'inizio il combattimento è stato favorevole a Lopopolo il quale, già nella prima ripresa, dopo alcune fasi di studio, ha messo a segno un secco gancio destro al mento scuotendo visibilmente lo sfidante. Il campione, però, non ha sfruttato il momento favorevole e Bianchi ha potuto recuperare. Lopopolo ha continuato ad avere l'iniziativa nel successivo tempo tenendo fuori misura l'intimorito ed impreciso avversario. Il campione è, comunque, rientrato nell'angolo con una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, riportata in uno scontro fortuito.

Arretrando in continuazione Bianchi è riuscito successivamente a controllare meglio le azioni di Lopopolo senza peraltro riuscire mai ad impegnarlo con i suoi colpi troppo isolati. L'incontro si è poi rianimato nella sesta ripresa e sempre per merito del campione il quale ha incalzato il romano con lunghe serie a due mani, piazzando alcuni efficaci ganci e diretti. Lopopolo ha ripreso ad attaccare con decisione nel successivo tempo e Bianchi, ancora una volta, è stato costretto ad una affannosa difesa per ripararsi dai continui e secchi colpi in serie a due mani.

Nell'ottavo assalto la superiorità del campione è stata schiacciante: centrato da un preciso e secco destro, doppiato da un sinistro, Bianchi è caduto al tappeto e dopo gli 8" contati dall'arbitro ha ripreso a combattere, malfermo sulle gambe, e in balia delle scariche del campione. Salvato dal gong lo sfidante ha continuato a difendersi con orgoglio, ma sempre esposto ai precisi e rapidi sinistri di Lopopolo, nelle successive riprese chiudendo l'incontro ancora in piedi ma nettamente battuto.

Arbitro Ambrosini di Ancona.

IL RIVALE DI BENVENUTI

Archer sconfitto da Don Fullmer

Boston, 14

Il pugile americano Don Fullmer, numero 9 delle classifiche mondiali, ha conservato il titolo di campione degli Stati Uniti dei pesi medi battendo ieri sera a Boston il connazionale Joey Archer, n. 2 mondiale, ai punti in 12 riprese. I due contendenti si sono praticamente equivalsi fino al nono round. Poi, specialmente nelle ultime tre riprese, Don Fullmer, fratello dell'ex campione del mondo dei medi Gene Fullmer, ha dominato vistosamente l'avversario. I due giudici hanno dato vincente Fullmer con i punteggi di 119-114 e 117-114.

BOXE A MONFALCONE

Oggiano ai punti prevale su Piva

Monfalcone, 14

Sette incontri di pugili dilettanti sulla distanza delle tre riprese ed un combattimento tra professionisti, sulla distanza di sei riprese, hanno dato vita questa sera alla riunione di pugilato che ha avuto luogo tra le ore 21 e le 23.45, al Cinema Teatro Azzurro di Monfalcone, n l'organizzazione del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA.

I due professionisti hanno sostenuto un combattimento tecnicamente non molto brillante ma agonisticamente bello. Dopo una prima insignificante ripresa, Piva prende un leggero vantaggio al secondo e al terzo round, ma al quarto è squassato dai pugni del sardo che gli aprono una ferita al labbro inferiore dalla quale sanguina abbondantemente. Al quinto, il veneto riporta un'altra ferita e sanguina dall'arcata sopraccigliare. Il medico lo visita e autorizza la prosecuzione dell'incontro. La sesta e ultima ripresa vede un ritorno offensivo di Piva che però non riesce a colmare lo svantaggio di punti accumulato nelle precedenti. Il verdetto è per Oggiano.

I risultati. Dilettanti: pesi mosca: Lunardi (Marghera) batte Colarich (CRDA Monfalcone) ai punti; pesi welter: Cocciolo (A.P.T.) batte Selva (Gorizia) per abbandono al 1'17" del secondo round; pesi leggeri: Martucci (Libertas Latisana) batte Marega (CRDA Monfalcone) ai punti; pesi superwelter: Peluffo (CRDA Monfalcone) batte Orzan (Gorizia) ai punti; pesi piuma: Mutascio (CRDA Monfalcone) batte Maravatto (Marghera) per squalifica al primo minuto del primo round; pesi superwelter: Rupini (A.P.T.) e Boscarol (CRDA Monfalcone) incontro pari; pesi mediomassimi: Pitacciolo (Libertas Latisana) batte Pettarin (U.P.G.) per abbandono a 1'6" del secondo round. Professionisti. Pesi superwelter: Oggiano (Colonia Fabris, Sardegna) batte Piva (Colonia Pavan, Veneto), ai punti. Incontro diretto dall'arbitro Vidoni di Fogliano Redipuglia.

Alla serata ha assistito un discreto pubblico.

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste sono convocati per questa sera alle ore 20.30. La seduta, molto importante dati gli argomenti tecnici in discussione, avrà luogo presso la sede sportiva dell'Acegat di via Roma n. 15.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età, pratica, referenze, offresi per tutto il giorno. Cassetta 49594 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica referenziata disposta trasferimento. Telefono 28688. 49586 B

CERCASI domestica mezza giornata serale anche se anziana. Telefono 39473. 49598 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 65524. 49548 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telef. 93616. 26405 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 68235. 26840 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 26405 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 49582 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26375 C

AUTISTA pratico guida veloce offresi per linea, qualsiasi percorso. Cassetta 26508 C, SPI.

BANCONIERE bar, capace offresi. Tel. 731632. 26870 C

FUOCHISTA 28 anni, patente primo grado, buona esperienza cerca occupazione. R. E., via Trieste 120, Monfalcone. 125 C

IMPIEGATA diplomata contabile, dattilografa, primo impiego offresi. Tel. 34139, in mattinata. 49554 C

INSTALLATORE capace impianto termo sanitari offresi anche saltuariamente. Tel. 59910. 26608 C

MURATORE piastrellista offresi. Tel. n. 812949. 26424 C

PASTICCIERE capace offresi. Telefonare 723038. 26786 C

PENSIONATO già dirigente importante azienda commerciale, vasta cultura, presenza, perfetto corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, contabilità, paghe operai, dattilografia, occuperebbesi. Cassetta 26778 C SPI.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 26353 C

SEGRETARIA d'azienda I impiego, conoscenza lingue inglese, tedesco, sloveno, stenodattilografia e computista commerciale. Tel. 45761. 49574 C

22.ENNE vigilatrice d'infanzia, ottime referenze, amante bambini, offresi. Cassetta 49566 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 26241 CC

ANTILOPE mantelli, specializzata riparazioni, pulitura. Telefono 97406. 49560 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni porte, finestre, rolè, applicazione cimosse antibora, lavori vari. Tel. 65840. 26363 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri vernicia lavori nuovi, avvolgibili. Tel. 94725. 49417 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie, riparazioni garantite. Tel. 723739. 26864 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazione televisori. Telef. 7-233. 26345 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna, ripara. Slataper 22. Telefono 55843. 26409 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 26411 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO/A 15.enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 26854 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 26794 D

AIUTO banconiera giovane o apprendista cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 26381 D

APPRENDISTA panettiere e apprendista pasticciere, cercasi. Panificio-pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 26836 D

APPRENDISTA banconiere cerca Pizzeria Capri, Roiano. 62815 D

CAFFE' - latteria centralissimo, assume subito aiuto o apprendista banconiera, serietà orario normale, sere e feste libere. Telef. 79673. 49552 D

CARROZZERIA, cercasi apprendista verniciatore. Via D'Alviano 86/2. 26846 D

CASA di spedizioni cerca: a) impiegato esterno, dinamico, con conoscenza operazioni portuali ed esperienza coordinazione imbarchi e sbarchi ed operazioni doganali semplici; b) magazziniere per deposito portuale, pratico imbarchi, magazzini doganali e ferroviari. Cassetta 26802 D SPI.

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4463 D

CERCASI aiuto commessa. Panificio Oberti, via di Roiano 1. 49570 D

CERCASI apprendista commessa 15-17.enne. Panificio Dudine, Piazza Garibaldi 4. 26373 D

FATTORINO portabombole con Ape propria cercasi. Balcor, S. Maurizio 2. 26395 D

MECCANICO auto desideroso migliorare sua posizione cercasi, massima serietà. Offerte cassetta 26830 D SPI.

MECCANICO auto cercasi. Lazzaretto Vecchio 12, Officina. 26830 D

RAGAZZO 16-18 anni, robusto, cerca Brema, via Mazzini 16. 4462 D

SALONE cerca lavorante capace. Salone Etta. Tel. 23509. 26792 D

SEGRETARIA d'azienda o impiegata giovane eventualmente conoscenza croato, cercasi. Offerte cassetta 49449 D SPI.

10 elementi ambosessi, minimo 23.enni, autovettura, cerchiamo vendita libraria. Precisare studi, referenze. Dopo breve prova assicuriamo fisso 50.000. Possibilità forti guadagni elementi volonterosi disposti seguire nostro sistema organizzativo. Cassetta 26341 D SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZINO per studio cerca giovane serio. Cassetta 26796 E SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE signorile tutti comforts, affittasi. Tel. 31477. 26886 F

AFFITTASI matrimoniale. Gregorovich, Crispi 50. 26848 F

CAMERA mobiliata, centralissima, grande, comforts, affittasi a distinto. Tel. 92396. 26790 F

STANZA mobiliata affittasi; via Ireneo della Croce n. 5, I piano I. 26842 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

FRANCESE nazionalità abilitato prepara esami, traduzioni, prof. Vaudolon. Tel. 32524. 49584 G

WANTED: Young English girl to teach English. Tel. 61212. 49596 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AFFITTANSI appartamenti Stadio, imminente consegna, 1-2 stanze, da 26.000 in poi. Matteotti, 3 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, pronto ingresso. Sonnino, 3 stanze, cucina. AGEP, Crispi 14. 26816 I

AFFITTASI città appartamento 4 stanze, casa vecchia. 25.000 mensili. Telef. 61061, pomeriggio. 26838 I

AFFITTASI prontamente uso ufficio, quattro stanze, spogliatoio, gabinetto, posizione centrale I piano, ascensore, casa signorile autonafta. Rivolgersi Amministrazione Terivsan 24816. 49351 I

AICA, affitto appartamento, camera, cucina, bagno, giardino, Barcola 25.000; 4 stanze, bagno 30.000; 4 stanze, stanzetta, terrazze, biservizi. Carducci. Aica Canalpiccolo 2. 26856 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000 affittasi poche spese. Amministrazione Crispi 9. 26852 I

APPARTAMENTINO camera cameretta, cucina gabinetto orticello 23.000 affittasi poche spese. Amministrazione Crispi 9. 26852 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, centralnafta, ascensore, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 26860 I

APPARTAMENTO S. Giovanni 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 33.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares; escluso telefonate. 26884 I

APPARTAMENTO paraggi FRANCA 3 stanze, cucina, bagno poggioli centralnafta ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26874 I

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 26874 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 25.000, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 26872 I

APPARTAMENTO paraggi LOCCHI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, libero marzo affitta prelevando mobili Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel, 61712. 26874 I

APPARTAMENTO di 5 stanze grandi affittasi via Mazzini n. 13 rivolgersi portinaia. 49562 I

CAMERA camerino cucina 12 mila modesto, altro 15.000 con spese affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 26868 I

CAMERE 2 cucina affittasi 25 mila mensili, comp. piccole spese, corso Italia 21 III p. tel. 31948 ore 10-20. 26784 I

CAMERE 2 cucina bagno ammobiliato 50.000, zona stazione affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26868 I

CASETTA 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, wc, garage, orticello, zona Muggia, 18.000 mensili affittiamo. Italico, corso Italia 29. 26818 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Maiolica 9 IV, ore 11-12. 49572 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCASI 2 stanze cucinino bagno paraggi Boschetto 25.000-28.000 mensili; pigione annua anticipata. Tel. 78260. 49443 L

CERCASI 3-4 stanze accessori I, II piano, centralissimo, massimo 45.000 mensili senza spese. Telef. 38663. 26880 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA elettrica Tecnomasio, poco usata, 3 fornelli, ottimo forno, vendo 15.000. Tel. 62278. 26834 M

MACCHINA Singer 6000, rientrante 19.000 completa mobiletto 25.000; automatiche zig-zag 49.000. Mobiletti lusso, economici; rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 26798 M

MACCHINE Singer; altre marche 10.000, nuove, assortimento mobiletti, riparazioni accurate, Settefontane 2. Tel. 44378. 62788 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25.

SCARPONI sci n. 35, calzoni lastex, giacca vento bambino 8 anni, binicoli vari, vendonsi. Telefonare 74796. 49568 M

VENDESI televisore d'occasione. Telef. 75233. 26345 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26800 N

La **BMW 2000 COUPE'** è arrivata a Trieste

Visita e prove oggi 15.12.1965 presso il Concessionario esclusivo di Trieste e Gorizia **AUTORIMESSA REGINA** Via Raffineria 6 - Trieste

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 26343 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 49433 N

DIVANETTO cinese-giapponese con o senza poltrone e scanni acquisto. Tel. 96308 ore ufficio.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. VENDONSI matrimoniali pranzo soggiorni cucine americane e svedesi mobililetto mobili singoli, sconti e facilitazioni. Tomizza, Vasari 6. 49358 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 26403 NN

A.A. CUCINA usata bellissima vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 26876 NN

A. ARMADIO con alzata 4 ante attaccapanni assortiti occasione. Coroneo 39. 26862 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, attaccapanni; prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, usate, occasione; via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 49488 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 49339 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Attenzione, Bosco 36. 49373 NN

POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN

VENDESI salotto nuovo, occasione. Tel. 58851. 26848 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSO a molle Morfeus, garanzia 15 anni, fabbricato interamente in acciaio fosfatizzato, viene venduto a rate a lire 21.500; 2000 acconto e 1500 mensili. Per contanti omaggio un cuscino molleggiato. In vendita reti metalliche eterne, anche con piedini sostituenti il letto. Concessionario per Trieste Stegù, via Piccardi 10. Prima di fare i vostri acquisti, visitateci. 26866 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

OO Alimentari L. 40

A. VINI Cabernet, Merlot, Tocai immediatamente a casa L. 145. Telefonare 95811. 8889 OO

Q Auto, moto, cicl. L. 50

AUTOFURGONE 600 Fiat, vera occasione, lire 175.000 vendesi contanti. Tel. 30321. 49427 Q

FIAT 850 aprile '65 in garanzia, primo proprietario vendesi 700 mila. Tel. 40537 pomeriggio.

FIAT 1300 '62 motore revisionato, 1100 '58, Giulietta TI '62, Fiat 1500 coupè. Permute con facilitazioni, via Galilei 20. 26822 Q

GIULIA sprint '62 ottime condizioni vendo, permuto. Telef. 93940. 26822 Q

LAMBRETTA 150 gennaio '64, lire 80.000 vendesi. Tel. 54646. 26858 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespa agenzia telef. 28940. 49032 Q

MOTOCARRO Ape novembre '62 privato vende. Tel. 723318 dalle 17 alle 19 giorni feriali. 316 Q

RENAULT R8 '62, BMW 700 '62. facilitazioni pagamento, Galilei 20 26822 Q

SIMCA Duplica occasione: Anglia '64, Simca 1300, Fiat 600 '58, '59, '62; Fiat 1100 D familiare, Dauphine, Simca 1000, Renault R4L, Simca 1150 Abarth, Fiat 1100 H, Simca Monthlery, Simca Vedette. Lazzaretto Vecchio 12. 26832 Q

ROTTAMI auto, moto, ferro, compero in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 26411 Q

VENDESI 1100 special, 600, 750. Diaz 10. 26824 Q

VENDESI Giulietta '58 occasione; via Capitelli 9, tel. 30318. 26804 Q

600 D '62, 1100 D '63, 1500 Fiat '63, 500 N '62, Anglia '61, Consul 315 '63, 500 C. Rateazioni, Valle 6. 49558 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 49423 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566. Mazzini 19, ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 49439 R

ASSUMEREI gestione o direzione self-service, alimentari, drogheria o salumeria, cauzionando, referenziando solo se reddito e possibilità sviluppo lavoro. Cassetta 26820 R, SPI.

DROGHERIA prenderei in gestione eventualmente se conveniente acquisterei. Tel. 811246. 26782 R

LATTERIA consumo 320 litri giornalieri 1.250.000, 500.000 subito, rimanenza rateazioni, vendesi causa malattia. Italico corso Italia 29. 26818 R

SALONE signora avviatissimo, centro, 950.000 cedesi. Italico, corso Italia 29. 26818 R

(Continua in 14.a pag.)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bombe su Dien Bien Phu

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saigon — Gli effetti di un bombardamento americano sulla ex base francese di Dien Bien Phu, centro logistico dei Vietcong

LO HA RESO NOTO ALLA STAMPA UN COMUNICATO DI NUOVA DELHI

Gravi incidenti nel Sikkim fra truppe indiane e di Pechino

Trenta fanti cinesi sarebbero rimasti uccisi - Dalla metà di settembre la zona è teatro di scontri armati sempre più seri - Ayub Khan «conciliante» negli S.U.

Nuova Delhi, 14

I più recenti incidenti cino-indiani sono stati ancor più gravi di quanto suggerissero le voci, a giudicare dal comunicato diramato oggi dal Ministero della Difesa indiano. Dice l'annuncio che nello scontro con una pattuglia indiana avvenuto due giorni fa nel Sikkim settentrionale sono rimasti uccisi trenta soldati cinesi. Il portavoce che ha parlato con i giornalisti ha anche detto che nella lotta sono morti due soldati indiani, mentre altri sette sono dispersi. Trecento cinesi, dice Nuova Delhi, sono penetrati nel Sikkim domenica scorsa, aprendo il fuoco con armi automatiche, mortai e fucili, su una pattuglia indiana. Questa ha risposto al fuoco, e la battaglia fu violenta e sanguinosa.

Domenica l'agenzia di notizie della Cina comunista, «Hsinhua», aveva dato notizia dello scontro dicendo che i cinesi avevano perduto un uomo, mentre due indiani erano rimasti uccisi e due erano fatti prigionieri. Pechino aveva anche diramato una nota nella quale si parlava di provocazione da parte di una trentina di soldati indiani. Questa versione è ora respinta recisamente da Nuova Delhi.

Dicono gli ambienti indiani che il combattimento è stato il più accanito da quando nell'autunno del 1962 esplose il conflitto di frontiera cino-indiano. Il Sikkim è un protettorato dell'India nell'Himalaia, preso in mezzo i due paesi in contrasto. E' diventato punto potenziale di deflagrazione qualche tempo fa, durante il momento più delicato del conflitto indo-pakistano per il Kashmir, quando la Cina di Mao accusò l'India di aver creato installazioni militari in territorio cinese oltre il confine fra il Sikkim e la Repubblica popolare cinese.

Dalla metà di settembre si sono verificati lungo il confine fra Tibet e Sikkim numerosi incidenti, ogni volta accompagnati dalla reciproca accusa di provocazione da parte di Pechino e Nuova Delhi. Appena venerdì scorso l'India aveva protestato affermando che la Cina aveva mandato 350 soldati oltre il costone di Thagla, in un punto lungo il Bhutan orientale (altro territorio di confine) la cui giurisdizione è controversa. Teatro del grave scontro ora segnalato dal Ministero della Difesa indiano è una zona sita cinque chilometri a Nord-Ovest del Passo di Sesi. Secondo le ultime informazioni, dice il portavoce del Ministero, lo scambio di colpi fra indiani e cinesi è ancora in corso.

Scontri cruenti anche fra indiani e pakistani. A Rawalpindi un comunicato pakistano annuncia che le forze di quello Stato hanno ucciso «venticinque soldati indiani che domenica scorsa cercavano di penetrare nel territorio del Pakistan a occidente di Srinagar, nel Kashmir». Il comunicato parla anche di due pakistani uccisi a Sud di Lahore e di sei indiani morti in combattimento, nella giornata di ieri, nel settore di Rajahstan, e di un indiano ucciso nella zona di Rangpur, a Nord-Ovest del Pakistan orientale.

Queste notizie giungono mentre a Washington il Presidente Johnson, aprendo due giorni di consultazioni con il Presidente del Pakistan Ayub Khan, inizia con lui una rassegna dei problemi internazionali che ha sicuramente in primo piano, dicono gli osservatori, la questione del Kashmir. Ayub, rispondendo al benvenuto di Johnson sul prato della Casa Bianca, ha detto che la pace fra India e Pakistan «è sospesa al sottilissimo filo di una tregua d'armi»; ma ha promesso che il suo Paese farà ogni sforzo per una pace duratura in Asia; ha aggiunto che il Pakistan non si può permettere una guerra e che anche per questo fa ogni sforzo per contribuire alla pace.

NUOVO GROSSO PRESTITO degli Stati Uniti a Belgrado

Belgrado, 14

Gli Stati Uniti hanno concesso un nuovo credito di 57 milioni di dollari alla Jugoslavia. Ne ha dato l'annuncio l'Ambasciatore americano Elbrick, il quale ha espresso la comprensione del suo Governo per il programma di riforme economiche della Jugoslavia, entrato in vigore lo scorso 24 luglio.

RITIRATA DURISSIMA per i «Viet» da Da Nang

Saigon, 14

La manovra a tenaglia lanciata dai marines americani contro i reparti Vietcong a Sud di Danang è proseguita oggi col massiccio intervento della aviazione strategica e d'assalto. Fonti militari americane e sudvietnamite valutano i Vietcong uccisi finora in questo fatto d'arme a poco meno di 1200. Le ultime notizie parlano degli sforzi dei marines di tagliare ai «pigiami neri» la via della ritirata attraverso il fiume Chang.

Reparti Vietcong che tentavano di superare a nuoto il corso d'acqua, sono stati mitragliati e spezzonati con tanta intensità dall'aviazione americana da dover rinunciare al tentativo. I marines hanno occupato con gli elicotteri una altura immediatamente a Nord del fiume, per bloccare eventuali colonne Vietcong che tentassero di superare il Chang dirigendosi perso Sud. Durante lo sbarco degli elicotteri, raffiche di mitragliatrici sono state esplose contro gli americani dalla sponda meridionale del Chang: poco dopo quella stessa zona, coperta da folta vegetazione, è stata sottoposta ad un attacco violentissimo da parte di formazioni di caccia americani, che vi hanno rovesciato ingenti quantità di napalm.

SCONTATO IL FALLIMENTO DELLA «INGIUNZIONE» PER LA RODESIA

Resterà lettera morta l'ultimatum africano a Londra

Il termine imposto scade oggi ma già quattro Paesi hanno fatto dietro-front Per non perdere la faccia ora propongono un «summit» del Commonwealth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Alla vigilia dello scadere dell'ultimatum che i Paesi dell'Organizzazione per l'unità africana hanno intimato alla Granbretagna perchè si decida ad agire militarmente contro la Rodesia (e che la Granbretagna, in verità, non ha mai preso molto sul serio), il Primo Ministro nigeriano Abubakar Balewa è arrivato a Londra con una proposta che dovrebbe servire, fra l'altro, a mascherare il pietoso fallimento dell'ultimatum medesimo. Si dovrebbe, dice Balewa, convocare una conferenza del Commonwealth sulla Rodesia, tale da ispirare fiducia agli africani e a consentire loro di rinunciare all'ultimatum, o almeno di posporlo.

Obiettivamente, si tratterebbe di un passaggio di mano della questione rodesiana dall'Organizzazione africana, che tanto baldanzosamente l'aveva impugnata, a un'organizzazione come il Commonwealth, che non è soltanto africana. Molti Paesi africani, non appartenendo al Commonwealth, rimarrebbero fuori da tale impostazione, mentre vari Paesi non africani sarebbero chiamati nel giro, e i primi dovrebbero diplomaticamente abdicare in favore dei secondi; il che contribuirebbe anche a una parziale restituzione all'Inghilterra delle responsabilità e dei compiti che essa ha sempre rivendicato riguardo alla Rodesia e ai quali la conferenza di Addis Abeba aveva cercato di sovrapporsi.

Secondo il Primo Ministro nigeriano, la conferenza del Commonwealth dovrebbe essere fissata per non più tardi di gennaio. Un accordo con Londra in questo senso dovrebbe servire, in extremis, a far posporre o sospendere l'ultimatum che scade domani, senza che nessuno debba perdere la faccia. Ma il fallimento dell'ultimatum è ormai praticamente riconosciuto dalla maggior parte di coloro stessi che lo hanno sottoscritto e che, dopo averci ripensato, non sono affatto disposti ad attuarlo, cioè a rompere le relazioni diplomatiche con la Granbretagna. Di questo «stato d'animo» si è fatto interprete l'Egitto, per suggerimento di Addis Abeba, proponendo una nuova convocazione nella capitale etiopica, non più tardi del 31 dicembre, dell'Organizzazione per l'unità africana, allo scopo di riesaminare tutta la questione. Siamo insomma di fronte a un ordinato ripiegamento. La Nigeria, Paese del Commonwealth, propone una conferenza del Commonwealth, l'Etiopia e l'Egitto una conferenza africana: lo spirito delle due iniziative è in sostanza lo stesso.

A questi tre Paesi un altro se ne aggiunge fra i più importanti del continente africano, a costituire quello che potremmo chiamare il fronte moderato, ed è il Kenia; mentre dalla parte degli oltranzisti spiccano (a parte lo Zambia, che ha fatto nascere il caso, esigendo dall'Inghilterra l'occupazione armata dell'impianto idroelettrico di Kariba in territorio rodesiano) principalmente il Ghana e la Tanzania. L'Ambasciatore del Ghana al Cairo ha confermato anche ieri altezzosamente che il suo Governo terrà fede all'ultimatum, poichè è suo costume (frecciata all'indirizzo degli incerti e dei moderati) dare importanza alle decisioni della Lega africana. Anche la Tanzania darà esecuzione all'ultimatum, e a Londra si è già filosoficamente rassegnati, ma si sa anche che il Governo di Dar es Salaam sarebbe molto contento che Balewa a Londra riuscisse a varare il suo piano, per potervi aderire.

Londra, a questo punto, si trova in una situazione migliore di prima che l'ultimatum le fosse intimato. Non solo l'ultimatum si è svuotato da sè, confermando l'importanza tuttora attribuita da molti dei suoi firmatari alle relazioni diplomatiche (e pratiche, tecniche, finanziarie) con il Governo inglese, ma ha anche prodotto come alternativa un ricorso a quella idea del Commonwealth che, nonostante le molte campane a morto, continua a sopravvivere.

A New York, intanto, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha annullato e rinviato «sine die» la riunione in programma per questo pomeriggio e che avrebbe dovuto esaminare la crisi rodesiana, sulla base di iniziative del Governo di Londra e di quello del Kenia che sollecita sanzioni, vincolanti per tutti, nei confronti della Rodesia.

Dal Mozambico si apprende infine che la petroliera britannica «British Security» ha attraccato questa mattina a Beira, e ha cominciato a scaricare le 9400 tonnellate di petrolio del Golfo Persico che aveva a bordo. Il petrolio è stato immediatamente avviato verso la raffineria rodesiana di Umtali. Alcuni giorni fa alcuni deputati britannici avevano chiesto ai Comuni che alla nave fosse dato l'ordine di tornare indietro.

Eugenio Galvano

IN UNA INTERVISTA ALLA TELEVISIONE

De Gaulle si dice pronto a una trattativa col MEC

Ha criticato però il Trattato di Roma «che non difende l'agricoltura francese» - Force de frappe: «un affare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

La conversazione televisiva di ieri sera fra De Gaulle ed il giornalista Michel Droit ha esplorato il settore della politica estera. L'intervistatore ha giocato sugli effetti grossi. «E' vero, — ha chiesto — che lei non crede al Mercato Comune? Che non è un buon europeo? Che è antiamericano?».

Sul primo punto il Generale ha detto di non criticare il principio stesso del Mercato Comune, ma il fatto che così com'è («se fossi stato io al Governo il Trattato di Roma non sarebbe quello che è») non difende abbastanza gli interessi della agricoltura francese. «Siamo disposti a riprendere le trattative, a patto che l'ingresso della agricoltura francese nel Mercato Comune non si accompagni a condizioni politiche per noi inaccettabili». L'Europa politica? Esiste già sul piano della solidarietà; potrà estendersi su quello della cooperazione e diventare infine una confederazione, salve restando le «realtà nazionali». Su questo punto nessuna novità. De Gaulle ha detto esplicitamente che bisogna riprendere le proposte francesi del '61 (piano Fouchet sull'«Europa delle patrie»).

Il Generale ha quindi respinto l'accusa di essere anti-americano. «Fandonie — ha detto —, semplicemente, non sono d'accordo con la politica che fanno gli americani». Nell'ultima parte dell'intervista — dalla quale è stato accuratamente bandito ogni accento scopertamente nazionalista — De Gaulle ha difeso la sua «Force de frappe», meno costosa dell'esercito che avevano ai tempi della guerra d'Algeria», e «diplomaticamente molto efficace»; quindi ha respinto l'accusa rivoltagli ieri da Mitterrand, di fare una politica estera contraddittoria, affermando che la Francia gollista ha buoni rapporti con tutti». Mitterrand, che l'ha seguito alla «video», ha negato che la «force de frappe» sia politicamente redditizia e finanziariamente sopportabile per la Francia. La legge programma militare — ha affermato — comporterà stanziamenti per 15 mila miliardi di franchi vecchi ed ogni «Mirage IV», che nel '70 avrà perduto ogni valore d'impiego, costa quanto seicento alloggi popolari. Bisogna equilibrare meglio spese militari e civili; bisogna fare del piano di sviluppo — che si limita a proporre alcuni indirizzi di massima — uno strumento per realizzare la democrazia economica.

Mitterrand — che ha negato tuttavia di volere soffocare la iniziativa privata — ha concluso criticando il piano di stabilizzazione governativo «che ha bloccato male i prezzi e benissimo i salari».

Ugo Ronfani

SEI MASCHERATI ALL'ASSALTO DI UN FURGONE

PAGHE PER 71 MILIONI RAPINATE A BIRMINGHAM

A Londra fattorini carichi di gioielli sventano una imboscata predisposta da cinque malviventi

Birmingham, 14

Sei uomini mascherati hanno teso oggi una imboscata a un autofurgone che trasportava le paghe della fabbrica di armi B.S.A. Smallheath di Birmingham appropriandosi di 41.065 sterline, corrispondenti a circa 71 milioni di lire. I banditi, che avevano il volto coperto da calze di nailon, hanno infranto i vetri del furgone con delle asce, hanno abbattuto i due inservienti e sono fuggiti a bordo di un altro autofurgone. Si tratta della più grossa rapina singola di buste paga che sia avvenuta in Inghilterra nell'anno in corso.

A Londra, frattanto, cinque uomini con il viso seminascosto da occhiali neri e armati di sbarre di ferro hanno teso una imboscata ad alcuni commessi nel momento in cui arrivavano alla «Goldsmith's Hall», nella City londinese, con alcuni pacchi di gioielli su cui doveva venire apposto il bollo governativo. I commessi hanno però reagito all'assalto dei gangster e mentre questi ultimi stavano fuggendo a bordo di un'automobile sono riusciti ad infrangere uno dei vetri della vettura. L'automobile è sbandata ed è finita contro un muro. I cinque banditi sono riusciti a fuggire a piedi lasciando però dietro di loro i pacchi.

PADRE, MADRE E FIGLIO STERMINATI CON UNA PISTOLA MITRAGLIATRICE

Triplice assassinio a Strasburgo: vendetta?

Il capofamiglia, un garagista «arrivato», era stato agente segreto nell'ultima guerra - Lo sparatore era conosciuto dalle sue vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Da ieri mattina, da quando cioè è stato scoperto un triplice assassinio la polizia di Strasburgo è in stato di allarme: dalle prime indagini e dagli indizi che forniranno i medici legali si può già ricostituire abbastanza chiaramente come si sono svolti i fatti e questo rende ottimisti gli investigatori che sono convinti di riuscire a mettere le mani sul responsabile quanto prima. Sembra infatti dalle tracce lasciate che sia stata una sola persona a compiere il triplice omicidio, quello cioè di Paul Perreux, garagista di 45 anni a Molohouse, quello di sua moglie Juliette e di suo figlio Alain di 15 anni.

Il dramma è stato scoperto lunedì mattina da un impiegato del Perreux venuto, come lo faceva ogni mattina a cercare il giovane Alain per accompagnarlo a scuola. Malgrado avesse suonato ripetutamente nessuna risposta veniva dalla villa abitata dalla famiglia Perreux alla immediata periferia della città. Insospettito l'impiegato si è recato al garage ritornando poco dopo con un'altra persona: insieme sono penetrati nella villa dal garage ed hanno scoperto i tre cadaveri. Dalle prime indagini la polizia crede sapere che una persona, un uomo quasi certamente, ha reso visita al Perreux sabato sera.

L'assassino non doveva essere sconosciuto al padrone di casa in quanto costui e sua moglie l'hanno ricevuto in vestaglia: tre bicchierini di liquore a metà pieni dimostrano che le tre persone hanno bevuto insieme come si usa fra amici o conoscenti. Ad un certo momento la discussione deve avere degenerato e i due uomini sono venuti alle mani come lo dimostrano le tracce di lotta: mobili rovesciati, carte per terra ecc. L'ospite, armato di un «parabellum» calibro 9 mm., apre il fuoco sul garagista che cade a terra ucciso mentre sua moglie ferita, come lo dimostrano le tracce di sangue, cerca scampo in un'altra stanza. L'assassino però la rincorre e la raggiunge nella stanza da bagno dove spara ancora su di lei diversi colpi uccidendola. A quel momento il figlio Alain che era uscito, rientra in casa: l'assassino, forse, perchè riconosciuto o perchè il giovane ha cercato di difendersi lanciandosi su di lui, gli spara una raffica prima di lasciare la villa.

Quali sono i motivi del crimine? La polizia non esclude che si tratti di una vendetta: il garagista aveva avuto una certa fortuna negli affari ed era riuscito, da semplice commerciante d'auto a diventare il garagista più conosciuto nella regione ed ad essere interessato in diversi altri affari commerciali. Non è però da escludere che il crimine sia stato motivato da un altro tipo di vendetta: il Perreux infatti è stato durante la guerra un agente segreto. L'ipotesi del furto è comunque scartata a priori in quanto nulla è stato asportato dalla villa, neppure una cassetta che conteneva circa dieci milioni di lire in biglietti di banca.

Vice

SI E' FATTA SENTIRE DOMENICA IN ALTO ADIGE

Radio pirata tirolese trasmette dalla Baviera

Messaggi cifrati diretti al B.A.S. nel corso della prima emissione - Localizzazione difficile

Vienna, 14

L'agenzia austriaca «APA» segnala che la stazione radio clandestina «Libero Tirolo» si è fatta sentire la sera del 12 dicembre alle ore 20.30 sulla lunghezza d'onda di 104 megahertz. Essa ha trasmesso per 46 minuti marce militari, dichiarazioni sull'accordo di Parigi e messaggi cifrati ad «alleati», adoperando il dialetto tirolese. Uno di tali messaggi diretto al B.A.S. diceva: «Notizia per stella alpina: la frutta non è da cogliere». Alla fine sono stati nominati e descritti fisicamente alcuni «traditori», tra cui Christian Kerbler.

Gli specialisti del servizio di controllo radiofonico, che si trovavano in ascolto sui monti Hafelekar e Patscherkofel, nei dintorni di Innsbruck, non sono riusciti a determinare con precisione la sede della stazione clandestina, ma hanno espresso il parere che, in base alle misurazioni tecniche, la trasmissione sia stata effettuata dal territorio bavarese. La trasmissione è stata registrata su un nastro magnetico che è stato inviato alle autorità di pubblica sicurezza che hanno iniziato il difficile lavoro di decifrazione dei messaggi. Un portavoce ha detto che la radio è abbastanza potente da essere sentita fino a Bolzano. Anzichè trasmettere sulla lunghezza d'onda di 96 megacicli, come era stato annunciato in precedenza, la stazione diffonde i suoi programmi sulla lunghezza di 104 megacicli che è la stessa usata da alcune stazioni in Italia. Germania Ovest e Austria.

IN VISTA UN ACCORDO tra «Olivetti» e URSS

Mosca, 14

L'agenzia «Tass» ha riferito che è prossimo un accordo sulla costruzione di un centro di calcolo elettronico con materiale italiano. Fonti italiane, dal canto loro, hanno smentito che sia stata raggiunta una qualsiasi intesa, precisando che i negoziati continuano.

Aurelio Pecce, presidente del consiglio di amministrazione della Olivetti si è incontrato oggi col Ministro sovietico per la produzione di strumenti, Konstantin Rudnev. Il colloquio a quanto ha riferito la «Tass», è durato due ore e mezzo e ha riguardato la cooperazione italo-sovietica nel campo dei calcolatori elettronici. Gli italiani, secondo l'agenzia sovietica, si trovano qui per firmare un accordo che prevede la costruzione di un centro di calcolo elettronico con materiale fornito dalla Olivetti. La «Tass» ha aggiunto che il centro servirà 12 cartiere sovietiche e che più tardi due fabbriche di orologi moscovite saranno dotate con calcolatori italiani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

VERSO L'INTERROGATORIO

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Hoi - An — Un marine americano conduce all'interrogatorio una fila di prigionieri appena presi

---

†

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'immenso affetto della Sua adorata moglie IOLANDA

Andrea Alessandrini

Partecipano al dolore i fratelli ARNALDO e DON ROBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 15 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto le famiglie:
— PREGARI
— BALDASSI
— ANSELMO

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

---

†

L'adoratissima nostra mamma

Regina De Negri v. Simon

non è più.

A tumulazione avvenuta angosciatissimi ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere la nostra amatissima mamma

Giuseppina Bressan ved. Molar

Nel dare il triste annuncio, i figli EVARISTA, ISIDORO e GIUSEPPE unitamente a tutti i parenti, ringraziano sentitamente il dott. Fabio Beltrame, i medici curanti della Casa di Cura «Villa S. Giusto» e Suor Egidia per le amorevoli cure e assistenza prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo giovedì 16 dicembre alle ore 14.15 partendo da «Villa S. Giusto».

Gorizia, 15 dicembre 1965

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Franchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Virgilio Bombi
commerciante . di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ERMINIO con la moglie VANDA, le figlie MARCELLA e GILBERTA con il marito EGIDIO VASARI, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 15 dicembre 1965

---

† **Giuseppina v. Lonzar**

si è spenta il 14 dicembre lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare alla grave perdita del caro scomparso

Giorgio Brunner

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Pizzutti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Giuseppina Scherl

ringrazio quanti mi furono vicini nella dolorosa circostanza.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, al personale della Div. Neurochirurgica e ai colleghi d'ufficio.

ARGIA SCHERL ved. CUPPO

Nel quarto anniversario della perdita della nostra tanto adorata

Livia

con dolore e rimpianto profondi, La ricordiamo alle care persone che Le vollero bene.

Famiglie :
PILOTTO . TANDELLI

15 dicembre 1965

Il 15 dicembre 1963 a Palazzolo dello Stella decedeva tragicamente il

GEOM.
Guido Fegitz

Nel II anniversario i genitori lo ricordano a quanti lo amarono.

---

† Si è spento serenamente all'età di 61 anni

Francesco Sperti (Luigi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, i figli FRANCO, GIORGIO, ROMANO, DINA, DORA, ANGELA ed ANNA, i generi TORINO, SILVIO e BRUNO, la nuora MARINELLA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto la Sezione P.S.D.I. di S. Sabba e le famiglie DE GIOIA, DEL ZIO, CAMPOREALE, STEFANI e POIANI.

---

†

Dopo anni di sofferenze ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Ermes Granbassi

Con immenso dolore lo piangono la moglie ROMA, la figlia GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 14 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Gisella Martinelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli FERRUCCIO, TULLIO, LUCIANO e LAURA in STROILI, le nuore. il genero, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via F. Venezian 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie SABADINI - PERINI.

---

† Lunedì sera è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Domini
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e LUCIANA, la nuora LAURA, i cari nipotini e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi mercoledì 15 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile di Monfalcone, ove avranno luogo le esequie.

Monfalcone, 15 dicembre 1965

(Ttrasporti fun. com. di Monfalcone)

---

† Il 14 dicembre si è spento

Paolo Volpe

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli RENATO e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 14 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Canuto Grassilli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Maria v. Tamburlin**

si è spenta il 13 dicembre lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Carlo Fontanella

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vilma Menis n. Delise

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario che tragico destino troncò la vita del mio adorato sposo

Riccardo Picinich

la moglie PIERINA, le figlie MIRELLA, MARIA-PIA con i figlioletti RICCARDO e CORRADO, la mamma TERESA unitamente ai cognati ETTA e LUIGI GREMESE Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

Nel decimo anniversario della morte dei

DOTT. ING.
Vittorio Privileggi

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene la moglie MARIA nata BORGHI, le figlie ANGIOLETTA e MAURA.

Trieste, 15 dicembre 1965

concorso
trofeo araldico
internazionale

indovinate lo stemma del mese





stemma del mese di novembre 1965

PREMIO DEL MESE DI NOVEMBRE



La soluzione esatta del quiz di novembre 1965 è:
IMPERO D'AUSTRIA
Fra tutti coloro che hanno inviato l'esatta soluzione del quiz del mese di novembre 1965, entro i termini prescritti, la sorte ha favorito
HAASE RICHARD - Via Tiberina Nord, 190 - Solfagnano (Perugia)
che vince una raccolta di monete d'oro dell'Austria di grande valore numismatico



stemma del mese di dicembre 1965

Quiz del mese di dicembre 1965:
lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO DI TURCHIA?
IMPERO DI PERSIA?
REGNO DEL SIAM?
REGNO D'EGITTO?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.



MAPPAMONDO DA TAVOLO

vecchia romagna etichetta nera due bicchieri a tulipano

supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

32 VR 300 - D.M. 2/34605 del 12/5/65

GALLICO RAPPRESENTANZE di Bruno e Lucio Gallico - Via del Coroneo, 8 - Tel. 35262 - TRIESTE

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, v. Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000 vera occasione, ULTIME DISPONIBILITA', 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, v. Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1 1067 S

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE APPARTAMENTO NUOVO CENTRALE libero oppure affittato, 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio balconata ascensore termonafta, piano alto, finiture lussuose, eventuale mutuo, 3.000.000 VENDESI. Scrivere cassetta 160 S, SPI.

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30... - 35107. 1168 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. OCCASIONE vendonsi appartamenti in villa Besenghi 2-3 stanze servizi mansarda garage giardino riscaldamento; prezzi convenienti, ottimo investimento. Telef. 78613. 26882 S

A.B. BELLISSIMO VII p., causa rinuncia vendesi appartamento soleggiatissimo centrale, 2 stanze salone doppi servizi poggioli ripostiglio ascensore centralnafta; facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 26812 S

A.B. DIACONO, S. Giacomo, appartamenti 1-2-3-4-5-6 stanze poggioli ripostigli ascensore centralnafta; facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 26808 S

A.B. OTTIMO investimento, reddito 8-9%, vendonsi appartamentini tutti comforts. AGEP, Crispi 14. 26814 S

A.B. PALAZZINA zona tranquilla verde alberata, iniziate prenotazioni appartamenti signorili 2 stanze salone terrazze garage centralnafta ascensore. A.G. E.P. Crispi 14. 26810 S

A.B. PRONTO ingresso nuovi, causa rinuncia vendonsi singoli appartamenti signorili VII p. salone 2 stanze 2 bagni; altro 3 stanze cucina doppi servizi ogni comfort; forti facilitazioni. AGEP via Crispi 14. 26385 S

A.B. STADIO (attiguo Lumiere) vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori ogni comfort, 35% contanti, saldo dilazionato. Prezzi convenientissimi, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 26806 S

A. AFFARONE, 2-3 vani bagno, liberi 1.680.000, 2.680.000 vendonsi pagamento 850.000 contanti, 25.000 mensili Visitare ore 14-16 vicolo Castagneto 67 (paraggi Severo) rivolgersi in cortile. 49532 S

A. AFFARONE, centrale moderno libero; altro occupato, 2 camere cucina accessori poggiolo riscaldamento cantina, vendonsi pagamento 1.500.000 contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 17-19, Toti 7. 49532 S

A. AFFARONE, 1-2 camere cucina bagno, liberi vendonsi pagamento 900.000 contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 10-16 androna Campo Marzio 7. 49532 S

A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, calzolaio, lotto ecc., inoltre due magazzini, due autobox Baiamonti alta vendonsi. Telefonare 90420. 49592 S

ALLOGGI 2-3 camere accessori corso rifinitura, ogni comodità, ascensore centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Inoltre locali pianoterra adatti magnifici negozi; facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 90420. 49592 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi FIERA 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore ottimamente rifiniti VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 26860 S

APPARTAMENTI signorili panoramici, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende 5.900.000 con facilitazioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26874 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori moderni, diverse posizioni vendonsi. Italico, corso Italia 29. 26818 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina wc S. Giacomo vendesi vuoto 2.100.000. Italico, corso Italia 29. 26818 S

APPARTAMENTO libero stanza cucina gabinetto cantina, pianoterra soleggiato, vendesi 1 milione 700.000 via Stuparich. Telefonare 61423. 26888 S

APPARTAMENTO uso ufficio, 2 stanze stanzetta bagno centralnafta, ammezzato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26874 S

APPARTAMENTO S. Vito, due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina, vendesi. Tel. 62348, 15-18. 49576 S

CAMERA cucina, vuoto soleggiato S. Giacomo, affarone vendiamo 1.350.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26868 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, zona Maddalena, affittasi o vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26868 S

NEGOZIO VIA PICCARDI ANGOLO VIA GAMBINI VENDESI PRONTO. Tel. 38585, 38212. 26780 S

PALAZZINA INTERNO CORTILE ADATTA UFFICI RAPPRESENTANZE CON PROPRIO INGRESSO INDIPENDENTE VENDESI. Telef. 38585, 38212. 26780 S

PANORAMICO Gretta Faro, 2 camere cucina poggioli garage, vendesi anche aldisiani. Telef. 61061, pomeriggio. 26838 S

SANREMO vendo muri ne... zio affittato 240.000 annue, 3 ... lioni. Cova, piazza Colombo ... 67...

SOTTOTETTI molto grandi v... donsi paraggi marina a 250... al vano. Maggiori informazi... telefonare 38663. 268...

UFFICI PALAZZO SAN FRA... CESCO DA 36 MQ. IN ... VENDONSI, OTTIMO INV... STIMENTO, ALTO REDDIT... Tel. 38585, 38212. 267...

V Diversi L. ...

CORRIERE offresi per inc... chi di fiducia Italia-estero. ... tente internazionale, passap... to, porto d'armi, possib... cauzione. Eventuale auto ... pria grossa cilindrata, qual... si percorso. Cassetta 26506 ... SPI.



SIMCA una grande novità: cambio automatico!

Assicurate anche la vostra SIMCA con la polizza «Quattroruote» del Lloyd Adriatico di Assicurazioni: è la polizza dell'avvenire!



simca1000 una gamma completa a partire da L. 895.000



simca1000 coupé L. 1.390.000



simca1300 L.1.178.000
simca1300 GL L.1.220.000



simca1500 L.1.330.000
simca1500 GL L.1.390.000



simca1500 canada L.1.370.000
simca1500 GL canada L.1.450.000

Concessionaria per Gorizia:
SIMCACAR
Via Crispi 17 - Telef. 87088

Concessionaria per Trieste:
Ditta G. DUPLICA - via S. Nicolò 12 - Tel. 24130

Esposizione di Monfalcone:
Via Arrigo Boito 16
Tel. 74107

Vasta disponibilità vetture d'occasione — Vendita rateale senza cambiali fino a 30 mesi — Si ritirano vetture usate valutandole al massimo